

**N. LR 29/2005-III**

RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 29/2005
<<NORMATIVA ORGANICA IN MATERIA DI ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE. MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 16
GENNAIO 2002, N. 2 (DISCIPLINA ORGANICA DEL TURISMO)>> TRIENNIO 2015 - 2017

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 21 novembre 2018 in attuazione della
clausola valutativa di cui all'articolo 105 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

**CONSIGLIO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Trieste, 21/11/2018

PROT. GEN.

Classifica 2-8-3

N. 0013286 / A



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**l'Assessore regionale alle attività produttive
e turismo**

assessoreeconomla@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 2495 fax + 39 040 377 2498
l - 34132 Trieste, via Trento 2
tel + 39 0432 555 297 fax + 39 0432 555 141
l - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Protocollo 29118/Pro/Tur/Gen

Trieste, 20 novembre 2018

Al Presidente del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6
TRIESTE

Oggetto: Legge regionale 29/2005, articolo 105. Clausola valutativa – T.U. del commercio. Invio.

La legge regionale 29/2005 "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>, all'articolo 105, stabilisce che la Giunta regionale con generalità n. 1860 del 05 ottobre 2018 ha preso atto della relazione a tal fine predisposta con riferimento al triennio 2015 – 2017.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.


Sergio Emidio Bini

Generalità n° 1860

Estratto del processo verbale della seduta del
5 ottobre 2018

oggetto:

LR 29/2005, ART 105 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI - CLAUSOLA VALUTATIVA - TRIENNIO 2015-2017. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	assente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Gianfranco ROSSI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Bini sottopone all'attenzione della Giunta regionale l'allegato documento relativo alla clausola valutativa per il triennio 2015-2017 della LR 29/2005, e successive modifiche e integrazioni, ai sensi dell'art. 105 della medesima legge regionale.

Fa presente che, successivamente, il documento verrà trasmesso al Consiglio regionale.

La Giunta unanime prende atto.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE

**LA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2005, N. 29 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

**NORMATIVA ORGANICA IN MATERIA DI ATTIVITÀ COMMERCIALI E DI
SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE. MODIFICA ALLA LEGGE
REGIONALE 16 GENNAIO 2002, N. 2 <<DISCIPLINA ORGANICA DEL TURISMO>>**

ARTICOLO 105

CLAUSOLA VALUTATIVA

TRIENNIO 2015 – 2017

Responsabili dell'istruttoria: Bracale Riccardo (disciplina del commercio)
tel. 040 3775221 e mail: riccardo.bracale@regione.fvg.it

arch. Paola Porro (contributi di settore)
tel. 040 3772425 e mail: paola.porro@regione.fvg

rag. Ilaria Scialino (contributi di settore)
tel. 040 3775035 e mail: ilaria.scialino@regione.fvg

dott.ssa Taverna Michela (Osservatorio regionale del commercio)
tel. 040 3775119 e mail: michela.taverna@regione.fvg.it
osservatorio.commercio@regione.fvg

INDICE

Premessa.....	PAG. 5
Articolo 105, comma 2, lettera a, della L.R. 29/2005 – Contenuti degli strumenti di programmazione adottati e loro stato di attuazione; andamento e sviluppo della rete distributiva	PAG. 6
Articolo 105, comma 2, lettera b, della L.R. 29/2005 - Evoluzione della disciplina in materia di aperture e orari degli esercizi.....	PAG. 128
Articolo 105, comma 2, lettera c, della L.R. 29/2005 (abrogato) - Interventi di riqualificazione dei centri storici e urbani e iniziative di tutela degli esercizi di vicinato.....	PAG. 139
Articolo 105, comma 2, lettera d, della L.R. 29/2005 - Scelte effettuate in sede di regolamentazione dell'accesso agli incentivi previsti e preferenze espresse dalle imprese in termini di domanda	PAG. 140
Articolo 105, comma 2, lettera e, della L.R. 29/2005 - Incentivi erogati e servizi prestati alle imprese e incidenza sulla competitività e stabilizzazione dell'attività commerciale.....	PAG. 143

OSSERVATORIO REGIONALE DEL COMMERCIO

PERIODO DI RIFERIMENTO: TRIENNIO 2015 - 2017

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 105 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), e successive modifiche e integrazioni, la Giunta regionale, con scadenza triennale, informa il Consiglio regionale circa l'attuazione della presente legge, dando evidenza dei risultati ottenuti nel perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1, comma 2 (Principi generali e finalità della legge regionale 29/2005), avuto riguardo agli obiettivi programmati e alle scelte di pianificazione effettuate, in termini di effetti prodotti dagli interventi realizzati sul sistema socio-economico regionale.

Sulla base del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio regionale del commercio e delle altre indagini e studi eventualmente disposti dagli uffici competenti per materia, la Giunta, entro il 30 giugno dell'anno successivo al triennio di riferimento, presenta al Consiglio una documentata relazione riferita in particolare:

- a)** ai contenuti degli strumenti di programmazione adottati e al loro stato di attuazione con riguardo all'andamento e sviluppo della rete distributiva e al contenimento dell'impatto territoriale e ambientale dei grandi insediamenti;
- b)** all'evoluzione della disciplina in materia di aperture e orari degli esercizi;
- c)** alle scelte effettuate in sede di regolamentazione dell'accesso agli incentivi previsti e alle preferenze espresse dalle imprese in termini di domanda, con indicazione dei dati quantitativi e qualitativi degli interventi ammessi a finanziamento;
- d)** agli incentivi erogati e ai servizi prestati alle imprese e alla rispettiva incidenza sulla competitività e stabilizzazione dell'attività commerciale, con riferimento al saldo fra entrate e uscite dal mercato, avuto riguardo alla tipologia e alla dimensione delle imprese beneficiarie;
- e)** alle criticità eventualmente emerse in fase di attuazione degli interventi, tenuto conto degli orientamenti espressi dagli operatori del settore, dai lavoratori e dai consumatori.

La relazione è resa pubblica unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.

Nel documento che segue viene data attuazione a quanto disposto dal più volte citato articolo 105, mediante specifica relazione riferita ai punti sopraccitati.

Per quanto concerne, infine, l'analisi delle criticità di cui alla lettera e), le stesse sono state trattate, per quanto di competenza e per quanto di disponibilità dei dati medesimi, nei singoli punti della clausola valutativa.

Articolo 105, comma 2, lettera a, della L.R. 29/2005

Contenuti degli strumenti di programmazione adottati e loro stato di attuazione; andamento e sviluppo della rete distributiva.

– Evoluzione legislativa

La **legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29** (*normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<disciplina organica del turismo>>*) costituisce, nella sostanza, un testo unico di settore nella materia del commercio, riunendosi, per la prima volta, in un solo atto, l'intera disciplina amministrativa attinente l'attività di vendita al dettaglio in sede fissa e sulle aree pubbliche, la vendita della stampa quotidiana e periodica, la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché gli interventi di agevolazione contributiva.

Tale atto, inoltre, anticipa, rispetto alla stessa legislazione dello Stato, scelte di politica normativa di liberalizzazione delle attività commerciali e snellimento delle procedure che, a livello esemplificativo, hanno riguardato, in particolare, la soppressione delle Commissioni pubblici esercizi (legge n. 287/1991, art. 6) e l'eliminazione della Conferenza di servizi ai fini del rilascio delle autorizzazioni commerciali per grandi strutture (decreto 114/1998, art. 9) e conseguente totale devoluzione di competenza ai Comuni sulla base di una pianificazione essenzialmente urbanistico – territoriale (Piani di settore, disciplinati già dall'articolo 34 della legge regionale n. 52/1991, più di recente dall'articolo 63 bis, comma 20, della legge regionale n. 5/2007).

L'entrata in vigore del **decreto legge 223/2006** (*Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*), **convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006** (cosiddetto "Bersani bis", il quale costituisce fonte statale di competenza esclusiva, di diretto recepimento, nel settore, della normativa europea), ha comportato l'adozione di due provvedimenti legislativi regionali di adeguamento:

1. la **legge regionale 12 aprile 2007, n. 7** (*Modifiche alle leggi regionali 5 dicembre 2005, n. 29, e 16 gennaio 2002, n. 2, in materia di commercio e turismo*), costituente un primo adeguamento alle liberalizzazioni di cui al citato decreto legge 223/2006 (estensione del concetto di generi a basso impatto, chiarificazione dell'attività di vendita dei farmaci da banco, prescrizione obbligatoria dei requisiti professionali solo per il commercio di prodotti alimentari, liberalizzazione delle vendite promozionali);

2. la **legge regionale 20 novembre 2008, n. 13** (*Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive*) con cui sono stati, in particolare, rideterminati i criteri di pianificazione commerciale, nei settori sia della stampa quotidiana e periodica, sia degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, eliminando limiti numerici, di distanze, di quote di mercato, ed incentrando la pianificazione in argomento su profili tipicamente di assetto del territorio, di viabilità, di sicurezza pubblica, oltre che di equilibrio, sempre sotto l'aspetto tipicamente territoriale, delle diverse forme distributive: nella sostanza, tale legge ha anticipato gran parte delle liberalizzazioni di settore che, a livello nazionale, hanno trovato la propria regolamentazione solo con il decreto legislativo 59/2010.

L'entrata in vigore dell'accennato **decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59** (*Attuazione della direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno – cd. direttiva Bolkestein*), modificato dal successivo **decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147** (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno*) ha comportato per tutte le regioni un'opera ponderosa di rivisitazione dei loro ordinamenti interni inerenti la regolamentazione delle attività produttive (al pari del decreto legge 223/2006, le norme contenute nei decreti legislativi in argomento costituiscono attuazione di principi comunitari che vincolano le legislazioni regionali); a ciò si aggiungano le innovazioni introdotte con i **decreti legge 24 gennaio 2012, n. 1** (*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*) e **9 febbraio 2012, n. 5** (*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*) convertiti, con modificazioni, rispettivamente dalla **legge 24 marzo 2012, n. 27** e dalla **legge 4 aprile 2012, n. 35**.

Nelle more dell'adeguamento legislativo da parte della Regione, avvenuto con le leggi regionali 15 e 26 del 2012, sono state emanate puntuali direttive di interpretazione con la circolare ad prot. n. 0017617/P-/COM-4 (29/05/PQ) dd. 25 ottobre 2010 (attinente l'applicazione nell'ordinamento del Friuli Venezia Giulia della direttiva Bolkestein, in coordinamento con la legge di settore 29/2005), nonché con le note ad prot. 0019344/P-/ Cl.: COM.4.8 dd. 4 maggio 2012 (inerente i decreti legge 1 e 5 del 2012) e ad prot. 0060266/P-/ Cl.: COM.4.8 dd. 17 dicembre 2012 (relativa precipuamente al decreto legislativo 147/2012)¹; esaminiamo nel dettaglio le citate leggi regionali di adeguamento;

1. la **legge regionale 9 agosto 2012, n. 15**, denominata in breve "Legge comunitaria 2010", costituisce la fondamentale attuazione, nell'ordinamento regionale, della direttiva "Bolkestein" 2006/123/CE (e del decreto legislativo 59/2010), con riferimento specifico al settore delle attività commerciali; pone in linea la pianificazione commerciale con le liberalizzazioni di derivazione europea; in particolare, viene eliminato lo strumento del Piano regionale del commercio, in quanto atto eminentemente di pianificazione economico – commerciale di equilibrio delle metrature di grandissima distribuzione (oltre i mq. 15.000), non più legittimo alla luce delle innovazioni di derivazione europea.

2. la **legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26**, denominata "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012", recepisce ulteriormente le innovazioni introdotte con il decreto legislativo 59/2010, come successivamente modificato dal decreto legislativo 147/2012, particolarmente per quanto concerne i requisiti soggettivi, i corsi professionali, la pianificazione degli esercizi di somministrazione, l'istituto del subingresso e la disciplina dei locali storici.

Facendo un passo indietro, nel 2011, tre interventi legislativi specifici dello Stato hanno inciso in misura determinante sulle liberalizzazioni, in generale, delle attività economiche, dilatando quanto già sancito dal recepimento della "direttiva Bolkestein":

1. il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111²;

¹ La circolare e le note sono consultabili sul sito <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFBVG/AT4/ARG3/FOGLIA14/>:

1. Macroarea: *Circolari*; file: *Circolare innovazioni disciplina commercio (Bolkestein)* (25.10.10);

2. Macroarea: *Quesiti vari*; file: *Quesiti vari DL 1/2012 e 5/2012* (04.05.12);

3. Macroarea: *Quesiti vari*; file: *Dlgs 59/2010 e 147/2012 - LR 15/2012 – Approfondimenti* (17.12.12).

² La norma di rilevanza è contenuta nell'articolo 28, comma 8, del decreto legge 98/2011, che così dispone: << Al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione dei carburanti, è sempre consentito in tali impianti:

2. il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo* - cd. Manovra bis), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148³;

3. il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici* – cd. Salva Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

a) l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge 25 agosto 1991, n. 287, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 64, commi 5 e 6, e il possesso dei requisiti di onorabilità e professionali di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

b) l'esercizio dell'attività di un punto di vendita non esclusivo di quotidiani e periodici senza limiti di ampiezza della superficie, nonché, tenuto conto delle disposizioni degli articoli 22 e 23 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293, l'esercizio della rivendita di tabacchi, nel rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche che disciplinano lo svolgimento delle attività di cui alla presente lettera, presso gli impianti di distribuzione carburanti con una superficie minima di 500 mq, a condizione che, per la rivendita di tabacchi, la disciplina urbanistico-edilizia del luogo consenta all'interno di tali impianti la costruzione o il mantenimento di locali chiusi, diversi da quelli al servizio della distribuzione di carburanti, con una superficie utile minima non inferiore a 30 mq;

c) la vendita di ogni bene e servizio, nel rispetto della vigente normativa relativa al bene e al servizio posto in vendita, a condizione che l'ente proprietario o gestore della strada verifichi il rispetto delle condizioni di sicurezza stradale>>.

³ L'articolo 3 del decreto legge 138/2011 sancisce (si riportano i commi di rilevanza):

<< 1. Comuni, Province, Regioni e Stato, entro il 30 settembre 2012, adeguano i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge nei soli casi di:

a) vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;

b) contrasto con i principi fondamentali della Costituzione;

c) danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana e contrasto con l'utilità sociale;

d) disposizioni indispensabili per la protezione della salute umana, la conservazione delle specie animali e vegetali, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale;

e) disposizioni relative alle attività di raccolta di giochi pubblici ovvero che comunque comportano effetti sulla finanza pubblica.

7. Le disposizioni vigenti che regolano l'accesso e l'esercizio delle attività economiche devono garantire il principio di libertà di impresa e di garanzia della concorrenza. Le disposizioni relative all'introduzione di restrizioni all'accesso e all'esercizio delle attività economiche devono essere oggetto di interpretazione restrittiva, fermo in ogni caso quanto previsto al comma 1 del presente articolo.

8. Le restrizioni in materia di accesso ed esercizio delle attività economiche previste dall'ordinamento vigente sono abrogate quattro mesi dopo l'entrata in vigore del presente decreto, fermo in ogni caso quanto previsto al comma 1 del presente articolo.

9. Il termine "restrizione", ai sensi del comma 8, comprende:

a) la limitazione, in forza di una disposizione di legge, del numero di persone che sono titolate ad esercitare una attività economica in tutto il territorio dello Stato o in una certa area geografica attraverso la concessione di licenze o autorizzazioni amministrative per l'esercizio, senza che tale numero sia determinato, direttamente o indirettamente sulla base della popolazione o di altri criteri di fabbisogno;

b) l'attribuzione di licenze o autorizzazioni all'esercizio di una attività economica solo dove ce ne sia bisogno secondo l'autorità amministrativa; si considera che questo avvenga quando l'offerta di servizi da parte di persone che hanno già licenze o autorizzazioni per l'esercizio di una attività economica non soddisfa la domanda da parte di tutta la società con riferimento all'intero territorio nazionale o ad una certa area geografica;

c) il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;

d) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica; (71)

e) il divieto di esercizio di una attività economica in più sedi oppure in una o più aree geografiche;

f) la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di taluni prodotti;

g) la limitazione dell'esercizio di una attività economica attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;

h) l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni o servizi, indipendentemente dalla determinazione, diretta o indiretta, mediante l'applicazione di un coefficiente di profitto o di altro calcolo su base percentuale;

i) l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta. >>

Ai sensi dell'articolo 31, comma 2, del richiamato **decreto legge 201/2011** (come innovato dal successivo decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante *Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98), costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale <<la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro il 30 settembre 2012, potendo prevedere al riguardo, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali solo qualora vi sia la necessità di garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali>>.

Tale disposizione va letta in combinato con quanto disposto dall'articolo 34, comma 4, del medesimo decreto legge 201/2011, il quale dispone che l'introduzione di un regime amministrativo volto a sottoporre a previa autorizzazione l'esercizio di un'attività economica deve essere giustificato sulla base dell'esistenza di un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario, nel rispetto del principio di proporzionalità⁴.

Ciò vuol dire che l'accesso al mercato, in seguito all'intervento di liberalizzazione, di qualunque impresa commerciale può essere condizionato solo dal rispetto delle norme urbanistiche e da una valutazione di compatibilità con la tutela dei lavoratori, della salute e dell'ambiente e dei beni culturali. Sulla base di tale disposizione non possono più essere posti dalle Regioni contingenti e altre limitazioni territoriali e cambia (alla luce dell'articolo 34, comma 4) il criterio delle Regioni per l'autorizzazione di nuovi sviluppi commerciali (cfr. *Dossier della Camera al DDL di conversione del decreto legge 69/2013*).

In proposito, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AS1098 dd. 11 dicembre 2013) sottolinea che Regioni ed Enti locali potranno legittimamente introdurre restrizioni per quanto riguarda le aree di insediamento di attività produttive e commerciali, solo ove esse risultino giustificate dal perseguimento di un interesse pubblico, specificamente individuato, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario, e a condizione che ciò avvenga nel rigoroso rispetto dei principi di stretta necessità e proporzionalità della limitazione, oltre che del principio di non discriminazione.

⁴ Per completezza, si riporta il testo anche dei commi 2 e 3 dell'articolo 34 del decreto legge 201/2011:

<< 2. La disciplina delle attività economiche è improntata al principio di libertà di accesso, di organizzazione e di svolgimento, fatte salve le esigenze imperative di interesse generale, costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario, che possono giustificare l'introduzione di previ atti amministrativi di assenso o autorizzazione o di controllo, nel rispetto del principio di proporzionalità.

3. Sono abrogate le seguenti restrizioni disposte dalle norme vigenti:

- a) il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;
- b) l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica;
- c) il divieto di esercizio di una attività economica in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
- d) la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di taluni prodotti;
- e) la limitazione dell'esercizio di una attività economica attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;
- f) l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni o servizi;
- g) l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.>>

Nel 2016, due interventi legislativi della Regione hanno portato a termine la riforma del settore del commercio, recependo appieno le riforme di liberalizzazione nazionale:

1. la **legge regionale 8 aprile 2016, n. 4** (*Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico*), in cui oltre al riordino degli organismi di assistenza alle imprese commerciali (istituzione del Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario - CATT FVG - accanto ai tradizionali CAT) sono stati, in particolare, rimodulati i requisiti di accesso (prescrivendo in maniera obbligatoria il requisito professionale anche per gli alimentaristi che esercitano l'attività in locali non aperti al pubblico – su questo è intervenuto pure l'avallo della Consulta con la sentenza 98/2017), l'istituto dell'outlet (non più esercizio di vendita accanto al vicinato ed alla media e grande struttura, ma solo modalità d'esercizio dell'attività) e la disciplina del commercio su aree pubbliche (in adeguamento all'Intesa Stato – Regioni);

2. la **legge regionale 9 dicembre 2016, n. 19** (*Disposizioni per l'adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio*) dove, in particolare, sono state riordinate in maniera definitiva le Commissioni d'esame per gli alimentaristi e gli agenti /rappresentanti del commercio e sono state riscritte le norme di urbanistica commerciale relativamente alla pianificazione delle medie e grandi strutture, eliminandosi ogni residuo di programmazione economica, come richiesto dalla normativa europea.

– I Piani comunali di settore del commercio: l'articolo 15 della legge regionale 29/2005, come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 19/2016

L'articolo 10 della legge regionale 19/2016 ha riformulato i contenuti urbanistico – commerciali della **pianificazione delle grandi strutture di vendita** (con superficie di vendita superiore a mq. 1.500), di cui al sostituito articolo 15 della legge regionale 29/2005; l'enunciazione delle motivazioni legittimanti, in linea di principio, limitazioni all'insediamento di qualsivoglia tipologia di esercizio commerciale e non solo di grande distribuzione, sono state integrate da un'ulteriore prescrizione (di natura prettamente programmatica) inerente la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici del settore; il comma 1 del novellato articolo 15 recita:

<<1. La pianificazione commerciale tiene conto delle esigenze di equilibrato e armonico sviluppo del sistema distributivo, di salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente, nonché dell'interesse dei consumatori. A tal fine limitazioni all'insediamento di esercizi di vendita possono essere stabilite solo per le seguenti motivazioni:

a) *tutela del territorio e dell'ambiente, in particolare sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, anche geografico, nonché sotto il profilo urbanistico, edilizio, incluso l'inquinamento acustico, architettonico, storico-culturale, di viabilità e la tutela della salute e ludopatia;*

b) *tutela del pluralismo e dell'equilibrio sul territorio tra le diverse tipologie distributive, anche attraverso il recupero e la salvaguardia delle piccole e medie imprese già operanti sul territorio, in particolare nelle zone periferiche, e di limitare tali strutture in funzione di tutela della qualità del territorio in generale e della sua vivibilità, di riqualificazione di zone all'interno del centro urbano e di servizio reso ai consumatori, mirando a ottenere una più omogenea distribuzione dei servizi e di fruizione delle infrastrutture, soprattutto nelle citate zone periferiche;*

c) *occupazionali, in ordine alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici del settore, anche prevedendo l'impegno del proponente ad assumere a tempo indeterminato una percentuale del personale impiegato fra*

*lavoratori in mobilità e/o in cassa integrazione ovvero soggetti percettori della misura di inclusione attiva di cui alla legge regionale 15/2015 (recante "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito") residenti nel Comune interessato o in quelli contermini.*⁵>>

Il comma 2 ribadisce l'esigenza del rispetto dell'equilibrio territoriale, specificandosi che <<L'insediamento degli esercizi di vendita di grande struttura deve tendere all'equilibrio tra le aree urbane centrali e il contesto insediativo urbano complessivo, nel mantenimento della pluralità e della interconnessione tra le diverse funzioni del territorio, le destinazioni urbanistiche e le attrezzature infrastrutturali>>.

Nei commi successivi vengono dettate analitiche regole sul **Piano comunale di settore del commercio**, regole attraverso le quali viene rafforzata la configurazione dello stesso come strumento generale di natura urbanistica, risultando strutturato dalla relativa legislazione (legge regionale n. 52/1991, articolo 34, comma 1; legge regionale n. 5/2007, articolo 63 bis, comma 20) quale atto unitario di pianificazione settoriale: <<I piani comunali di settore, elaborati in applicazione di leggi dello Stato o della Regione o su iniziativa autonoma del Comune, sono strumenti finalizzati a disciplinare modalità di esercizio di attività di rilievo sociale, economico ed ambientale relativamente all'intero territorio comunale, integrano le indicazioni dello strumento urbanistico generale e costituiscono, ove necessario, variante al medesimo (...)>>

Viene ribadita la prescrizione (comma 3) secondo cui << Il Comune che intende collocare sul proprio territorio esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura deve preventivamente approvare, ai sensi della normativa urbanistica vigente, un Piano di settore del commercio in cui sono individuate tutte le zone omogenee dove è consentito l'insediamento di tali esercizi, nel rispetto di quanto sancito in particolare dal presente capo.>>, esplicitandosi in maniera inequivocabile che << La mancata approvazione (del Piano) determina l'impossibilità di rilasciare autorizzazioni per esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura>>⁶. Il contenuto del Piano di settore del commercio, in armonia con gli strumenti di pianificazione territoriale generale, finalizzato ad un'allocazione concretamente razionale sul territorio delle grandi strutture di vendita (ricomprendendosi pure la relativa viabilità ed i parcheggi pertinenziali), in ossequio, in particolare, alla prescrizioni di derivazione comunitaria, è il seguente (comma 5):

<<a) delimita le aree edificate, le aree dei centri storici, le aree soggette a interventi di recupero e riqualificazione urbanistica e commerciale; individua gli edifici soggetti a regime vincolistico e le zone omogenee destinate all'allocazione delle grandi strutture di vendita, nell'osservanza dei criteri di cui al comma 7 (infra);

⁵ Si segnala che la Corte Costituzionale, già con la sentenza 150/2011, riferita precipuamente al settore lavoro/contratti collettivi, ha rimarcato che << **la legislazione del commercio non può invadere campi spettanti ad altri settori dell'ordinamento giuridico** (la disciplina dell'orario di lavoro, dei giorni di riposo e della turnazione nelle giornate di lavoro festivo e domenicale è rimessa alla contrattazione delle parti, salvi i limiti stabiliti dal legislatore statale con il d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 (Attuazione della direttiva 93/104/CE e della direttiva 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro)>>, il che a maggior ragione vale pure con riferimento ad ambiti di rilevanza penale o disciplinati da altre leggi di settore (es. tutela dei consumatori).

⁶ Viene pure contemplata, dall' articolo 84, commi 3 e 4, della legge regionale 29/2005, la sanzione (in senso lato) del divieto di rilascio di titoli autorizzatori, fino all'adempimento dell'obbligo di comunicare all'Osservatorio regionale del commercio <<la consistenza della rete distributiva e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, le modificazioni derivanti da nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti, cessazioni, le variazioni di titolarità, i criteri e le condizioni di cui all'articolo 12, comma 4, e i Piani di settore di cui all'articolo 15>>.

b) determina le superfici destinabili alle grandi strutture di vendita per singola zona omogenea, nel rispetto della superficie massima destinabile alle attività commerciali al dettaglio, per singolo settore merceologico, in base a quanto stabilito dagli strumenti urbanistici comunali, nonché nel rispetto, in particolare, di quanto sancito al comma 1 (sopra)⁷;

c) riproduce ovvero recepisce il contenuto di accordi di programma esistenti al momento ovvero successivi al momento dell'adozione del Piano comunale di settore del commercio e dei quali il Comune è stato parte contraente. >>

Con la circolare prot. n. 0045389/P – CL.: COM.4.8 dd. 4 ottobre 2012⁸ sono già state impartite le direttive di chiarimento, tutt'ora valide, secondo cui le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali (già Piani regolatori), relativamente al volume massimo edificabile con "destinazione d'uso" commercio al dettaglio, vanno tradotte, nei Piani comunali di settore del commercio, in superfici di vendita massime, ammissibili per ogni singola zona omogenea, destinate agli esercizi di grande struttura, distinte per settore merceologico (nel caso indistinto di entrambi i settori, soprattutto al fine del monitoraggio, di cui anche al novellato articolo 84 della legge regionale 29/2005, si è fissata convenzionalmente la percentuale del 20% per il settore alimentare, e dell'80% per quello non alimentare, salva futura concreta determinazione⁹).

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), della legge regionale 19/2009 (Codice dell'edilizia) la destinazione d'uso <<commerciale al dettaglio>> concerne le superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande se non collegate con le attività di cui alla lettera c) (non rilevanti ai fini della problematica in trattazione), e tutti gli esercizi commerciali definiti al dettaglio dalla legislazione di settore (si ribadisce che le superfici dei locali destinati a magazzini, depositi, uffici, locali di lavorazione,... rilevano ai fini della superficie coperta complessiva – cfr. articolo 2, comma 1, lett. r] della legge regionale 29/2005 – ma non costituiscono superficie di vendita in senso proprio).

il Piano di settore <<ove necessario>> costituisce <<variante>> allo strumento urbanistico generale; pertanto, in altre ipotesi, può anche configurarsi quale atto <<integrativo>> senza natura di variante: in questo caso, trattasi sostanzialmente di un atto confermativo a carattere specificativo, differenziandosi, sotto tale aspetto, dall'atto meramente confermativo, che si limita a richiamare l'atto confermato sic et simpliciter, senza alcun ulteriore supporto motivazionale e senza percorrere una rinnovata istruttoria delle circostanze: cfr. Consiglio di Stato, sentenze nn. 6878/2010 (sez. IV), 8853/2009 (sez. V),

⁷ L'articolo 84, comma 1, lettera b), della legge regionale 29/2005 attribuisce nello specifico all'Osservatorio regionale del commercio la funzione di <<monitorare le superfici di cui ai Piani comunali di settore del commercio, come specificate ai sensi dell'articolo 15, comma 5, lettera b), registrando, inoltre, le superfici impegnate per nuove aperture, ampliamenti, trasferimenti di sede, aggiunte di settore, ovvero rese disponibili per cessazioni o riduzioni di superfici, anche al fine di identificare, sotto il profilo statistico, i limiti minimi delle quote di mercato, a livello regionale, per il vicinato e i limiti minimi e massimi delle quote di mercato, sempre a livello regionale, per la media e la grande struttura>>.

⁸ La circolare è consultabile sul sito (Macroarea: Circolari; file: Circolare comunitaria LR 15 2012 [04.10.12]): <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-impres/commercio-servizi/FOGLIA14>

⁹ Elaborazione percentuale sulla base dei dati in possesso dell'Osservatorio regionale del commercio (clausola valutativa 2009 – 2011). Qualora la superficie massima ammissibile (ai sensi del PRGC) sia differente da quella realizzabile, ad esempio, per motivi attinenti alla sostenibilità viabilistica, nel Piano comunale di settore del commercio vanno comunque indicate entrambe.

7732/2009 (sez. IV), 5440/2009 (sez. VI), 1115/2009 (sez. V); TAR Toscana (sez. II), sentenza n. 1430/2011; TAR Sicilia (PA, sez. II), sentenza n. 391/2011.

In relazione precipua ai Piani di settore, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con la segnalazione AS 1044 dd. 3 maggio 2013, ha svolto specifiche considerazioni in ordine alle modifiche introdotte dalla legge regionale comunitaria 15/2012, con particolare riferimento alle limitazioni inerenti l'allocazione di grandi strutture di vendita. Secondo l'AGCM, la nuova disciplina del commercio della Regione FVG introduce un contingente numerico per la grande distribuzione, nell'ottica di assicurare un "equilibrato e armonico sviluppo del settore distributivo", questo poiché gli strumenti comunali di settore devono tradurre il volume massimo edificabile con "destinazione d'uso" commercio al dettaglio, nei Piani comunali di settore del commercio, in superfici di vendita massime, ammissibili per ogni singola zona omogenea, destinate agli esercizi di grande struttura, distinte per settore merceologico, di cui viene fissata convenzionalmente la percentuale (come ulteriormente specificato nella circolare regionale prot. n. 45389/2012).

Si ritiene la segnalazione del Garante basata su una lettura equivocata della normativa regionale e della conseguente circolare, poiché l'equilibrio di cui si discute non è l'equilibrio economico fra le varie forme di distribuzione commerciale, ma l'equilibrata allocazione sul territorio degli esercizi, prova ne sia che la stessa sentenza del TAR FVG n. 145/2011, la quale, in virtù del decreto legge 223/2006 e del decreto legislativo 59/2010 ha disapplicato i contingenti di cui all'originaria legge regionale 29/2005, ha comunque riconosciuto che l'urbanistica commerciale" (aggancio, quindi, ad un ordinato assetto del territorio) possa <<individuare altri elementi di limitazione, riferiti ad esempio all'essere determinate zone più o meno servite (per intenderci: se non è più possibile vietare l'apertura tout-court di una media struttura adducendo l'esistenza di un contingente ovvero la sufficienza delle strutture commerciali esistenti nel Comune, denegando puramente e semplicemente un'autorizzazione richiamandosi ai non più consentiti contingentamenti, può invece esserlo vietarla in una certa zona, se il Comune ha stabilito che tali attività vengano ubicate ove il servizio è maggiormente carente)>>.

Quanto sopra, si concretizza nei Piani di settore del commercio, innanzi tutto, con l'ulteriore specifica delle zone omogenee (di cui al PRGC) dove sono allocabili esercizi di grande struttura, in secondo luogo, attraverso la trasformazione degli indici di edificabilità dei volumi (con destinazione d'uso compatibili con il commercio al dettaglio: di nuove prescrizioni di PRGC) in superfici di vendita: tali superfici, quindi, non hanno alcun aggancio a parametri di equilibrio economico, ma solo ad elementi di natura urbanistica (zonizzazione omogenea compatibile con l'allocazione), edilizia (indici di edificabilità/destinazioni d'uso) e viabilistica (sostenibilità del traffico): palesemente, quindi, non si stabilisce a priori, nella normativa di settore del commercio, alcun limite di contingente che fissi una qualche determinazione astratta ed autoritativa nel mero assetto di distribuzione commerciale, ma al contrario si demanda, caso per caso, ai singoli Piani comunali di settore, quali specificazioni dei Piani urbanistici comunali, la regolamentazione dell'allocazione sul territorio delle grandi strutture di vendita: infatti, la richiamata sentenza TAR FVG n. 145/2011 ha affermato che l'eliminazione di contingenti economici <<non significa liberalizzazione assoluta o selvaggia>>, potendo le limitazioni fondarsi su presupposti di urbanistica commerciale, quali quelli indicati.

In riferimento alle percentuali dei settori merceologici, convenzionalmente fissati nella circolare n. 45389/2012, questi possiedono una funzione eminentemente statistica, prova ne sia che sempre nella circolare viene fatta salva "ogni futura determinazione": ciò significa che la distinzione concreta tra settore alimentare e non alimentare all'interno dell'esercizio è frutto di libera scelta dell'operatore.

Ai sensi del comma 4 dell'articolo 15 in esame, << L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento degli esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura, con **superficie coperta complessiva superiore a**

15.000 metri quadrati, oltre alla preventiva approvazione del Piano di settore del commercio da parte dei Comuni, sono assoggettati alle prescrizioni di cui all'articolo 17>> della legge regionale 29/2005, ai sensi del quale << Le previsioni urbanistiche del Piano comunale di settore del commercio per insediamenti di grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 metri quadrati, sono attuate mediante apposito Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata ovvero Piano attuativo comunale (PAC) anche qualora la grande struttura di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15.000 a metri quadrati sia allocata sul territorio di più Comuni contermini>>; tali piani << sono sottoposti a parere vincolante della Regione, che si esprime in relazione alla verifica del recepimento delle condizioni di sostenibilità urbanistico commerciale stabilite dal Piano comunale di settore del commercio, entro il termine di settantacinque giorni>>.

Prescrizioni puntuali, nei commi 6, 7, 8, 9 e 10 dell'articolo 15, sono dettate relativamente ai criteri di localizzazione delle grandi strutture, recependosi in legge, con gli opportuni aggiornamenti, regole già contenute nel regolamento di cui al DPR. 23 marzo 2007, n. 69 (Regolamento di esecuzione degli articoli 12, comma 3, e 15, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di urbanistica commerciale e programmazione per le medie e grandi strutture di vendita.):

<<6. Nella scelta della localizzazione degli esercizi di vendita di grande struttura sono privilegiate le aree con elevato livello di accessibilità agli assi viari primari e secondari esistenti, con forte livello relazionale e di comunicazione con le aree urbane centrali e con rilevante interconnessione con altri servizi e poli di attrazione rivolti all'utenza commerciale.

7. Fermo restando quanto sancito dall' articolo 63 quinquies della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio)¹⁰, i criteri di indirizzo per la scelta di localizzazione devono essere informati:

¹⁰ Il testo del richiamato articolo 63 quinquies (rubricato: << Norme transitorie per la formazione di strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti di cui all'articolo 63 bis. Disposizioni particolari in materia di insediamenti produttivi e commerciali e a tutela del suolo naturale>>) recita:

<< 1. Al fine di rafforzare la tutela dei suoli e di prevenire ulteriori riduzioni di aree agricole e di suoli naturali nell'ambito delle relazioni e degli effetti territoriali indotti dall'insediamento di attività industriali, artigianali e commerciali, la Regione promuove misure e azioni di contenimento all'espansione delle zone produttive e della trasformazione fisica delle aree naturali e di riserva di biodiversità.

2. Alla salvaguardia del suolo, quale bene comune non rinnovabile e fondamentale per l'equilibrio ambientale ed ecologico, per la salute umana, per la produzione agricola e per la valorizzazione dell'intera struttura territoriale regionale, concorrono gli enti territoriali operanti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica e di programmazione economica degli interventi di settore.

3. La formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti i cui contenuti prevedono nuove zone omogenee D e H, come definite dal PURG approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 settembre 1978, n. 0826/Pres. (Approvazione del Piano urbanistico regionale generale), di seguito denominato PURG, ovvero l'ampliamento delle stesse, non rientranti nella fattispecie delle varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo), oltre a quanto disposto in materia di contenuti, procedure di adozione e approvazione, nonché di validità temporale e salvaguardia ai sensi degli articoli 63 bis e 63 ter, deve dimostrare e documentare tutte le condizioni riportate nel comma 5 e rispettare i criteri operativi dei commi 6 e 7.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle zone omogenee D4, come definite dal PURG, e destinate agli insediamenti industriali per attività estrattive esistenti e di progetto.

5. Le condizioni da dimostrare e documentare sono:

a) l'ulteriore comprovato fabbisogno insediativo rispetto a quello previsto negli strumenti urbanistici comunali in vigore, riconducibile a dinamiche o andamenti socioeconomici di nuova evidenza e dai cui effetti si percepiscano presupposti sostanziali per rivedere il vigente dimensionamento;

a) alla salvaguardia e alla razionalizzazione della funzionalità della rete viaria primaria e secondaria;

b) alla congruenza ambientale dell'intervento previsto con l'osservanza dei valori storico-architettonici, culturali, paesaggistici, naturalistici e insediativi del contesto, della tutela della salute e ludopatia e dell'impatto acustico.

b) la preminente saturazione delle aree già destinate alle funzioni insediative nell'ambito delle corrispondenti zone omogenee D e H;

c) la prevalente occupazione dei volumi extraresidenziali già edificati sui volumi complessivamente esistenti nelle zone omogenee D e H;

d) l'area d'influenza degli agglomerati industriali d'interesse regionale di tipo D1 di cui all'articolo 37 delle norme di attuazione del PURG, così come recepiti negli strumenti urbanistici comunali;

e) l'eventuale esistenza di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di cui all' articolo 8 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali), dovendo le stesse costituire riferimento localizzativo prioritario per l'insediamento di nuove attività artigianali e industriali;

f) la coerenza con le finalità di promozione dello sviluppo sostenibile, di limitazione del consumo di suolo e di contrasto alla dispersione insediativa, di cui all' articolo 1, comma 2, lettera a), della legge regionale 3/2015 ;

g) la congruità commerciale dei piani comunali di settore del commercio alla vigente normativa;

h) la compatibilità urbanistica e ambientale della scelta di localizzazione degli esercizi di vendita di grande struttura.

6. omissis (industria).

7. I criteri operativi da rispettare ai fini della documentazione delle condizioni di cui al comma 5 per le funzioni preminentemente commerciali di tipo H sono:

a) per la quantificazione degli ulteriori fabbisogni insediativi:

1) riferirsi all'attualità della domanda di nuove attività commerciali o di ampliamento di quelle esistenti, che illustrino in termini quantitativi e qualitativi le iniziative imprenditoriali e le linee strategiche di sviluppo, le azioni per il raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi, nonché la sostenibilità economica e finanziaria degli interventi previsti;

2) ricondurre le trasformazioni territoriali comportanti riduzioni di aree naturali o agricole a una dimensione non eccedente le strette esigenze di soddisfacimento dei nuovi fabbisogni insediativi;

3) comprovare che in termini funzionali e dimensionali gli ulteriori fabbisogni determinino carichi insediativi compatibili vuoi con i livelli di servizio delle reti infrastrutturali e con la dotazione di attrezzature collettive, vuoi con la tutela del paesaggio;

b) per la documentazione della preminente saturazione delle aree già destinate alle funzioni insediative sopraindicate si dovrà descrivere e attestare che l'estensione e la conformazione fisica delle superfici edificabili comprese nelle vigenti zone non preminentemente residenziali e non preminentemente produttive non consentano l'attuazione degli ulteriori fabbisogni insediativi di cui alla lettera a);

c) per la documentazione della prevalente occupazione degli insediamenti extraresidenziali già edificati sulle aree destinate alle funzioni ammissibili, si dovrà descrivere e attestare che l'entità e la disposizione planivolumetrica delle superfici coperte degli insediamenti non occupati presenti sulle vigenti zone non preminentemente residenziali e non preminentemente produttive non consentano l'attuazione degli ulteriori fabbisogni insediativi di cui alla lettera a);

d) per la dimostrazione della congruità commerciale dei piani comunali di settore del commercio alla vigente normativa di cui alla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo"), la Direzione centrale competente in materia di pianificazione territoriale, su specifica istanza, acquisisce dalla Direzione centrale competente in materia di attività produttive un parere di congruità commerciale; tale parere va espresso entro il termine di venti giorni, decorso il quale trovano applicazione le disposizioni di cui all' articolo 24, comma 2, della legge regionale 7/2000; ai sensi dell' articolo 7, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/2000 , l'istanza sospende i termini del procedimento di cui all'articolo 63 bis, comma 12;

e) per la dimostrazione della compatibilità urbanistica e ambientale della scelta di localizzazione degli esercizi di vendita di grande struttura, oltre al rispetto dei criteri di indirizzo di cui all'articolo 15, commi 7, 8, 9, 10, e di quelli di cui all'allegato B delle legge regionale 29/2005 , si dovrà attestare che la previsione degli esercizi di vendita di grande struttura non comporti la trasformazione di zone di tipo F o di zone di tipo E definite dal PURG o dai vigenti strumenti urbanistici come zone di pregio paesaggistico, ambientale o agronomico.

8. Con deliberazione del Consiglio comunale possono essere apportate precisazioni alla classificazione delle zone previste nei vigenti strumenti urbanistici comunali unicamente ai fini di assicurare l'equiparazione alle zone omogenee indicate dal PURG, come delineato nel comma 3.

9. Al fine di garantire le equiparazioni di cui al comma 8, il Comune può richiedere alla Direzione centrale competente in materia di pianificazione territoriale un parere di compatibilità preliminarmente alla deliberazione di cui al comma 8.>>>

8. Per le finalità di cui al comma 7, lettera a), non è ammissibile la localizzazione lungo assi viari non ancora interessati da consistenti insediamenti commerciali o produttivi, ovvero ove esistano condizioni di difficile accessibilità, qualora non siano previste espressamente soluzioni tecniche atte a rimuovere i fenomeni di congestione già esistenti, nel rispetto dell'armonia con le caratteristiche del contorno insediativo. Le opere di raccordo con la viabilità relative alle grandi strutture di vendita devono essere completate antecedentemente all'attivazione dell'attività commerciale. Tali opere devono in ogni caso assicurare scorrevolezza negli accessi in entrata e uscita, garantendo piste di decelerazione e arretramenti dell'edificato tali da consentire la realizzazione di corsie laterali di servizio.

9. Gli elaborati del Piano di settore, con riferimento ai criteri di localizzazione di cui al comma 7, in particolare, contengono:

a) la valutazione dei tipi di traffico interessanti l'asse viario, del grado di congestione dello stesso, della previsione e realizzabilità di interventi infrastrutturali in grado di migliorare sostanzialmente la situazione viabilistica esistente;

b) la valutazione delle caratteristiche tecniche dell'asse viario interessato, della compatibilità delle localizzazioni di attività commerciali rispetto a tali caratteristiche, della previsione e realizzabilità di interventi di miglioramento degli elementi di compatibilità;

c) la valutazione delle tipologie degli esercizi e degli insediamenti commerciali, tenendo conto dei generi di vendita di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d) ed e), rispetto alla quantità di traffico indotta dagli stessi e ai suoi effetti sugli aspetti di cui alle lettere a) e b);

d) l'indicazione di soluzioni tecniche atte a garantire la salvaguardia della fluidità del traffico, anche tramite accessi differenziati per l'entrata e l'uscita o sistemi che escludano attraversamenti di corsia, fermo restando che per gli esercizi con superficie coperta complessiva superiore a 5.000 metri quadrati le soluzioni tecniche escludono attraversamenti di corsia sia in entrata, che in uscita dalla rete viaria interessante l'ambito territoriale in cui s'intende localizzare l'esercizio commerciale;

e) la documentazione atta a dimostrare la congruenza ambientale e paesaggistica degli interventi proposti, nonché una verifica di impatto delle reti tecnologiche di smaltimento e di approvvigionamento.

10. Le valutazioni di cui al comma 9, lettere a), b), c) e d), sono operate tramite specifici studi redatti secondo le modalità indicate nell'allegato B¹¹. >>.

¹¹ Il testo dell' ALLEGATO B della legge regionale 29/2005, come sostituito dall' articolo 30, comma 1, della legge regionale 19/2016, il seguente:

<<1. CRITERI DI INDIRIZZO PER LA SCELTA DELLA LOCALIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI DI VENDITA DI GRANDE STRUTTURA

Per le finalità di cui all'articolo 15, comma 7, i Comuni si attengono, in particolare, ai seguenti criteri:

a) tenere in considerazione l'esigenza di consolidare il tessuto socio-economico costituito dalla rete distributiva degli esercizi di vicinato e di media struttura insediati all'interno delle aree storiche centrali così come riconosciute negli strumenti urbanistici comunali, in maniera da dimostrare e giustificare le nuove zone e insediamenti commerciali e il loro ampliamento all'esterno delle aree suddette; potranno essere inoltre valutate eventuali azioni anche con l'apporto partecipato delle organizzazioni di categoria del settore distributivo al fine di assicurare l'uso temporaneo e determinato di spazi di parcheggio situati nelle aree storiche centrali ovvero in loro prossimità, fermo restando il rispetto degli standard di parcheggi per le funzioni residenziali previsti dalla vigente normativa;

b) prevedere l'eventuale localizzazione di esercizi commerciali di grande distribuzione puntando all'integrazione del sistema insediativo, privilegiando il rafforzamento delle aree urbane più recenti, diverse da quelle storiche, prive o carenti di adeguata rete commerciale, valutandone la sostenibilità urbanistica, ambientale e la funzionalità del sistema viario, urbano e non, nel rispetto, in particolare, di quanto prescritto all'articolo 15, comma 8;

Il comma 11 dell'articolo 15 ribadisce quanto disciplinato dal comma 7, lettera d), dell'articolo 63 quinquies della legge regionale 5/2007 (<<per la dimostrazione della congruità commerciale dei piani comunali di settore del commercio alla vigente normativa di cui alla legge regionale 29/2005, la Direzione centrale competente in materia di pianificazione territoriale, su specifica istanza, acquisisce dalla Direzione centrale competente in materia di attività produttive un parere di congruità commerciale; tale parere va espresso entro il termine di venti giorni (...)>>), stabilendosi che <<La congruità commerciale dei Piani comunali di settore del commercio alla vigente normativa è verificata dalla Direzione centrale competente in materia di attività produttive qualora richiesta dalla Direzione centrale competente in materia di pianificazione territoriale>>, richiamandosi esplicitamente il citato articolo 63 quinquies, comma 7.

Sul punto, l'articolo 84, sostituito dall'articolo 25 della legge regionale 19/2016, al comma 1, lettera d), attribuisce all'Osservatorio regionale del commercio la funzione di << esprimere il parere di cui all'articolo 15, comma 11, nonché eventuali pareri in merito alla congruità commerciale dei Piani e criteri qualora i

c) attivare particolare attenzione e cautela nella localizzazione eventuale di esercizi commerciali dimensionalmente rilevanti all'interno delle aree storiche centrali così come riconosciute negli strumenti urbanistici comunali, negli immobili e nelle aree sottoposti alla tutela architettonica, storica, culturale e paesaggistica ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), nonché negli edifici riconosciuti di rilevanza storica, culturale e architettonica negli strumenti urbanistici comunali, al fine principale di preservare i caratteri distintivi che connotano e diversificano dette realtà dalle altri componenti del sistema insediativo; nel caso in cui sia verificata e dimostrata, in coerenza con gli atti di pianificazione sovraordinata e le norme vigenti, la sostenibilità delle localizzazioni per insediamenti di grande distribuzione commerciale nelle aree storiche centrali anzidette, qualora si ammettano interventi di demolizione e di ricostruzione, nonché di ristrutturazione urbanistica, i parcheggi a servizio dell'esercizio commerciale dovranno essere previsti all'interno dell'edificio.

2. INDICAZIONE RELATIVA AI CONTENUTI E ALLE MODALITA' PER PREDISPORRE GLI STUDI INERENTI ALL'IMPATTO SULLA VIABILITA' CONSEGUENTE ALL'INSEDIAMENTO DEGLI ESERCIZI DI VENDITA DI GRANDE STRUTTURA (articolo 15, comma 10).

1. Inquadramento territoriale:

a) Descrizione del bacino di utenza della struttura: centri insediativi interessati/gravitanti, dimensione demografica degli stessi, popolazione complessiva interessata (minima-massima).

2. Studio sulla viabilità di afferenza/servizio - Elaborazioni richieste:

. Rete viaria: rappresentazione e descrizione della rete viaria interessante l'ambito territoriale in cui è localizzata la struttura in scala adeguata.

. Elaborazioni richieste:

a) descrizione della tratta o delle tratte stradali, comprensiva delle caratteristiche geometriche delle stesse, interessate dall'intervento rispetto ai punti di accesso e recesso dell'area, indicazione degli incroci e intersezioni più prossimi, e degli eventuali caselli di autostrade e/o superstrade all'interno dell'ambito territoriale in cui è localizzata la struttura;

b) analisi e rappresentazione dei flussi di traffico esistenti con evidenziazione delle ore di punta corrispondenti alla situazione più gravosa; i rilievi di traffico, qualora non disponibili in forma aggiornata ed esaustiva c/o l'Ente proprietario della/e strade/e, dovranno essere effettuati sul campo; le analisi dovranno essere elaborate in maniera tale da definire la capacità esistente e potenziale e altresì i livelli di servizio della viabilità considerata;

c) stima del traffico generato dall'esercizio commerciale a regime, applicando il metodo ritenuto più idoneo in rapporto ai generi di vendita di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d) ed e), della legge;

d) valutazione finale dell'impatto dell'esercizio commerciale sulla viabilità, conseguente alle analisi e alle stime di cui alle precedenti lettere b) e c), attraverso un metodo idoneo a dimostrare la massima capacità di saturazione e i livelli di servizio dei tratti stradali e delle intersezioni più critici in maniera tale da garantire la razionalizzazione e la funzionalità della rete viaria interessata, con riferimento ai livelli di servizio;

e) illustrazione e rappresentazione delle soluzioni viabilistiche progettuali proposte con particolare riguardo alle intersezioni, concordandole preventivamente con l'ente proprietario della/e strada/e o territorialmente competente.

3. PRECISAZIONI

a) Con riferimento agli esercizi commerciali fino a 5.000 metri quadrati di superficie coperta complessiva, gli studi inerenti l'impatto sulla viabilità di cui al precedente paragrafo 2, costituiscono parte integrante della documentazione minima ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'apertura, all'ampliamento, al trasferimento degli stessi esercizi.>>

contenuti di detti strumenti di programmazione siano incongruenti con i dati di cui alla lettera a)¹², anche al fine della relazione di cui all'articolo 105, comma 2, lettera a)>> (clausola valutativa).

L'ultimo comma (comma 12) dell'articolo 15 concerne la fattispecie della <<programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale>>, di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 ("Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"), articolo 26, comma 1, lettera g), stabilendosi la formazione del Piano di settore del commercio in forma associata da parte dei Comuni territorialmente interessati: << In tale ipotesi, il Piano di settore del commercio approvato dai singoli Consigli Comunali è trasmesso all'Unione territoriale intercomunale di riferimento, la quale entro sessanta giorni dal ricevimento esprime un parere vincolante in merito alla coerenza delle previsioni del piano medesimo con gli indirizzi generali delle politiche amministrative contenute nel Piano dell'Unione. Fatta eccezione per i Comuni montani, la base demografica minima da raggiungere fra i Comuni che intendono formare il Piano di settore del commercio in forma associata, è fissata nel limite di 30.000 abitanti.>>.

– Evoluzione giurisprudenziale

a) La giurisprudenza amministrativa

Alla luce delle innovazioni legislative di derivazione europea, recepite, in particolare, dal decreto legge 233/2006 e dal decreto legislativo 59/2010, la giurisprudenza amministrativa si è mossa verso una tendenziale disapplicazione¹³ delle norme regionali limitative delle libertà economiche, per quanto nel

¹² La richiamata lettera a) attribuisce all'Osservatorio regionale del Commercio la funzione di <<monitorare la rete distributiva commerciale e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche con riferimento alla consistenza, alla modificazione e all'andamento dei punti di vendita e di somministrazione, al commercio sulle aree pubbliche e alle altre forme di distribuzione, in coordinamento con l'Osservatorio nazionale costituito presso il Ministero dello sviluppo economico, al fine di promuovere indagini e ricerche, in funzione dell'approfondimento delle problematiche strutturali ed economiche del settore, in coordinamento con il sistema economico nazionale>>.

¹³ In proposito, il TAR FVG è intervenuto con quattro distinte pronunce (nn. 786/2007, 288/2008, 145/2011 e 393/2014). La sentenza n. 393/2014, riagganciandosi alla precedenti pronunce, conferma che <<ove le leggi statali sono state emesse in applicazione di principi e/o puntuali disposizioni comunitarie e specificamente riferite non alla "materia" del commercio, bensì a quella "trasversale" della "concorrenza" (competenza esclusiva dello Stato) ogni disposizione regionale (antecedente o successiva) contrastante con i principi espressi dallo Stato è destinata a recedere rispetto alla norma statale, per il principio di elasticità dei poteri (...); per risolvere il contrasto tra le norme di fonte diversa deve farsi applicazione proprio del principio di elasticità dei poteri, come scolpito nell'art.1 della L. 131/03 e, in particolare nel suo comma 2, che stabilisce che "le disposizioni normative statali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge nelle materie appartenenti alla legislazione regionale continuano ad applicarsi, in ciascuna Regione, fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regionali in materia ... Le disposizioni normative regionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge nelle materie appartenenti alla legislazione esclusiva statale continuano ad applicarsi fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni statali in materia, fatti salvi gli effetti di eventuali pronunce della Corte costituzionale". Pertanto, una volta entrata in vigore una norma nazionale in materie riservate alla competenza esclusiva dello Stato (specie se applicativa di principi e norme comunitarie), essa è destinata a prevalere (immediatamente, ovvero dopo l'infruttuosa scadenza del termine di adeguamento), per così dire per "espansione", sulle eventuali disposizioni regionali contrastanti.>>. Tuttavia, ciò non significa liberalizzazione assoluta o selvaggia: infatti, <<limitazioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali sono astrattamente possibili purché non si fondino su quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite, ossia, in altri termini, sull'apprezzamento autoritativo dell'adeguatezza dell'offerta alla presunta entità della domanda>> (eventuali interventi limitativi devono essere collegati <<alla tutela di valori di rango equivalente al principio di libera iniziativa economica, posto che questa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana (art. 41, comma 2, Cost.); (in ogni caso), tra tali valori non può farsi rientrare la salvaguardia di una quota di mercato in favore degli esercizi esistenti>>). <<E se è ben vero che le autorizzazioni commerciali non possono essere limitate avendo quale parametro di riferimento la pretesa sufficienza degli esercizi esistenti, è altrettanto vero che la c.d. "urbanistica commerciale" può individuare altri elementi di limitazione, riferiti, ad esempio all'essere determinate zone più o meno servite (per intenderci: se non è più possibile vietare l'apertura tout-court di una

rispetto dei valori di rango sovraordinato, esemplificati nell'elencazione dei "motivi imperativi di interesse generale"¹⁴: infatti, anche dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 59/2010 <<non può dirsi sussistente un incondizionato diritto soggettivo all'esercizio dell'iniziativa economica quali che siano gli interessi in conflitto, (incontrando) la liberalizzazione dell'attività di impresa limitazioni o deroghe che ben possono essere giustificate dalla prevalenza dell'interesse generale, ancorché nel rispetto dei principi di proporzionalità e non discriminazione >> (**Consiglio di Stato, sez. V, sentenza n. 4794/2016**).

Conformemente **TAR Veneto, sez. III, sentenza n. 991/2017**, secondo cui <<la disciplina europea e nazionale sulle liberalizzazioni prevede che la libertà d'iniziativa economica possa essere limitata o esclusa per effetto di motivi imperativi d'interesse generale>>, inclusa la tutela dell'ambiente urbano, la cui ratio è prendere <<in considerazione l'attività commerciale non per conformare il relativo mercato, ma per tutelare altri interessi>>; questo soprattutto perché la normativa di settore da una pianificazione prettamente economica è passata al vigente principio <<del necessario bilanciamento e dell'assenza di contrasto fra le attività commerciali e l'assetto urbano come conformato dagli strumenti di pianificazione, con la conseguenza che limitazioni urbanistiche al commercio sono tuttora possibili in presenza di preminenti interessi pubblici (tra cui quello di tutela dell'"ambiente urbano"), ma devono essere ragionevoli, proporzionate e non finalizzate a contingentare gli esercizi e le attività¹⁵>> (**TAR Piemonte, sez. II, sentenza n. 612/2016**).

Tra i motivi imperativi legittimanti limitazioni dell'attività d'impresa, quello dell'urbanistica, o dell'assetto/ambiente urbano che dir si voglia, è probabilmente il presupposto più rilevante e più ricorrente nelle decisioni della magistratura amministrativa, soprattutto perché, se focalizziamo l'interesse precipuamente sulle grandi strutture di vendita, è innegabile che queste siano destinate a servire non soltanto <<gli abitanti di un Comune, sia esso piccolo o di grandi dimensioni, ma si propongono di attrarre la clientela da altri territori, sì che la normativa statale (art. 6 del decreto legislativo

adducendo l'esistenza di un contingente ovvero la sufficienza delle strutture commerciali esistenti nel Comune; può invece esserlo vietarla in una certa zona, se il Comune ha stabilito che tali attività vengano ubicate ove il servizio è maggiormente carente), ovvero alla presenza di monumenti di particolare significanza o di panorami, o bellezze d'insieme, che non si vogliono turbare con la presenza di strutture incongrue, o ancora all'inadeguatezza della rete viaria>>.

¹⁴ Il decreto legislativo n. 59/2010, agli articoli 11 e 12, prescrive che l'accesso ad un'attività di servizi o il suo esercizio non possono essere assoggettati all'«applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzatorio alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti» e che «restrizioni quantitative o territoriali sotto forma, in particolare, di restrizioni fissate in funzione della popolazione o di una distanza geografica minima tra prestatori» possono giustificarsi solo «nei casi in cui sussistono motivi imperativi di interesse generale», ossia «ragioni di pubblico interesse, tra i quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale».

¹⁵ Infatti, si evidenzia, già alla luce della sentenza del **Consiglio di Stato, sez. V, n. 5912/2008**, che il decreto legge 223/2006 ha inibito «ogni statuizione (la quale), pur corredata da giustificazioni urbanistiche, abbia come unica finalità quella di revocare in dubbio la gestibilità nell'intero territorio comunale» di specifiche attività di commercio: pertanto, anche limitazioni di natura urbanistica (ad esempio, limitazioni nella zona ad un solo settore merceologico), non possono e non devono porre ostacoli, privi di ragionevolezza, alle libertà, di rango comunitario, di circolazione delle merci e di stabilimento e, ad ogni buon conto, i motivi imperativi, legittimanti limitazioni alle libertà d'impresa, non possono consistere «in una indimostrata e apodittica affermazione dell'Amministrazione, ma devono sostanziarsi in ragioni concrete e specifiche, che vanno esplicitate e documentate puntualmente» (**TAR Calabria, sez. II, Catanzaro, sentenza n. 5/2011**).

n. 114/1998) ha attribuito, in materia, alle Regioni una penetrante funzione nella pianificazione del territorio>> (**TAR Liguria, sez. I, sentenza n. 1096/2016**).

Più in generale, <<le scelte urbanistiche costituiscono valutazioni di merito sottratte al sindacato giurisdizionale di legittimità salvo che risultino inficiate da errori di fatto, abnormi illogicità, violazioni procedurali ovvero che, per quanto riguarda la destinazione di specifiche aree, risultino confliggenti con particolari situazioni che abbiano ingenerato affidamenti e aspettative qualificate. (Infatti) le prescrizioni contenute nei piani urbanistici, rispondendo all'esigenza di assicurare un ordinato assetto del territorio, possono porre limiti agli insediamenti degli esercizi commerciali e dunque alla libertà di iniziativa economica. La diversità degli interessi pubblici tutelati impedisce di attribuire in astratto prevalenza alle norme in materia commerciale rispetto al piano urbanistico>>, prova ne sia che lo stesso <<articolo 31 del decreto legge n. 201/2011 consente ai Comuni di operare scelte di pianificazione al fine di garantire un corretto insediamento delle strutture di vendita con riferimento anche agli aspetti connessi all'ambiente urbano>> (**Consiglio di Stato, sezione IV, sentenza n. 2699/2017**).

La citata sentenza n. 2699/2017 richiama la precedente decisione sempre del **Consiglio di Stato n. 4022/2016**, dove si legge che: <<a) ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge n. 241 del 1990, gli atti di pianificazione generali (quale il P.R.G. o una sua variante generale), in quanto atti a contenuto generale, non richiedono motivazione particolare; b) l'onere di motivazione è comunque soddisfatto attraverso una motivazione espressa in termini generali (cfr. Consiglio di Stato, sez. IV, 8 ottobre 2013, n. 4925) e, in particolare, mediante la relazione di accompagnamento alla variante (cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 11 luglio 2014, n. 3568; sez. V, 27 agosto 2014, n. 4379) che – come ricostruito dal T.A.R. in termini condivisibili – esprime una legittima volontà di salvaguardare l'area posta a ridosso della pineta; c) tali atti sono sindacabili solo per illogicità manifesta, errori sui presupposti, vizi della procedura, che nella specie non è dato cogliere>>¹⁶.

– Evoluzione giurisprudenziale

b) La giurisprudenza costituzionale

Come si legge nella sentenza della **Corte Costituzionale n. 39/2016**, la Consulta è stata costante nell'affermare (**sentenze nn. 98/2013 e 291/2012**) che la direttiva n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, persegue, in via prioritaria, finalità di massima liberalizzazione delle attività

¹⁶ Sulla base di analoghe argomentazioni, il **Consiglio di Stato**, con la **sentenza n. 3418/2014**, ha confermato la **pronuncia di primo grado del TAR FVG n. 38/2013**, ribadendosi il principio <<per cui le disposizioni generali di piano non sono soggette ad immediata impugnazione, ma devono essere impuginate dal momento in cui producano effetti lesivi incidenti sulla posizione dell'interessato attraverso gli atti applicativi.>>. Tra l'altro, nel caso di specie, l'Amministrazione si era <<limitata a "fotografare" la situazione della disponibilità contingente – positiva – e di quella urbanistica – negativa – sulla base del Piano sul commercio e della destinazione urbanistica dell'area oggetto della richiesta, con dovizia di spiegazioni sull'iter che aveva condotto a negare la destinazione al commercio alimentare in base alla programmazione urbanistica del territorio da parte del Comune, così assolvendo una funzione meramente orientativa, ma non valutativa in ordine all'autorizzabilità dell'attività commerciale>>, pertanto, nessun contenuto provvedimento è stato riconosciuto ad una semplice risposta dell'Amministrazione in argomento, anche alla luce del principio generale di tipicità degli atti e dei provvedimenti amministrativi. Tale principio di tipicità <<comporta che l'autorità amministrativa abbia il potere di emanare solo atti disciplinati nel contenuto, nei presupposti e nell'oggetto dalla legge, sicché non sarebbe ammissibile un provvedimento negatorio, incidente sull'attività d'impresa, al di fuori di quello adottato all'esito del procedimento tipico autorizzatorio regolato dalla legge. Peraltro, lo stesso principio di tipicità impone che ogni istanza privata volta ad attivare un procedimento amministrativo contenga gli elementi dai quali evincere il tipo di atto richiesto, allo scopo di consentire all'amministrazione di svolgere una completa ed adeguata istruttoria alla luce degli elementi caratterizzanti il procedimento attivato>>.

economiche. In conformità a tale obiettivo si pone il suo art. 14¹⁷, che, attraverso espliciti divieti, circoscrive l'ambito dei regimi di autorizzazione, per evitare che gli stati membri introducano requisiti che rendano più gravosa la procedura di avvio degli esercizi commerciali.

La liberalizzazione nell'esercizio delle attività commerciali è recepita come principio dell'ordinamento nazionale (**sentenza n. 165/2014**) e, come questa Corte ha chiarito (**sentenze nn. 200/2012, 247/2010, 152/2010, 167/2009 e 388/1992**), <<prelude a una razionalizzazione della regolazione, che elimini, da un lato, gli ostacoli al libero esercizio dell'attività economica che si rivelino inutili o sproporzionati e, dall'altro, mantenga le normative necessarie a garantire che le dinamiche economiche non si svolgano in contrasto con l'utilità sociale>>. La libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio, infatti, deve avvenire senza limiti territoriali o altri vincoli, così come sancito dall'art. 31, comma 2, del decreto legge n. 201 del 2011.

Alla luce del quadro normativo comunitario e nazionale, quindi, è precluso al legislatore regionale prevedere requisiti ulteriori rispetto a quelli ammessi dalle discipline comunitaria e statale, trattandosi di regolamentazione normativa riconducibile alla materia «tutela della concorrenza» (cfr. **sentenze nn. 165/2014, 104/2014, 98/2013**), di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

In particolare, è precluso al legislatore regionale individuare tipologie di esercizi commerciali "compositi" differenti dal "centro commerciale", così come definito dal decreto legislativo 114/1998, articolo 4, lettera g): <<una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. Ai fini del presente decreto per superficie di vendita di un centro commerciale si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi al dettaglio in esso presenti>>.

¹⁷ L'articolo 14 (rubricato: *Requisiti vietati*) della direttiva Bolkestein ha trovato attuazione con l'articolo 11 del decreto legislativo n. 59/2010, di cui si riporta il testo:

<<1. L'accesso ad un'attività di servizi o il suo esercizio non possono essere subordinati al rispetto dei seguenti requisiti:

a) requisiti discriminatori fondati direttamente o indirettamente sulla cittadinanza o, per quanto riguarda le società, sull'ubicazione della sede legale, in particolare:

1) il requisito della cittadinanza italiana per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

2) il requisito della residenza in Italia per il prestatore, il suo personale, i detentori di capitale sociale o i membri degli organi di direzione e vigilanza;

b) il divieto di avere stabilimenti in più di uno Stato membro o di essere iscritti nei registri o ruoli di organismi, ordini o associazioni professionali di altri Stati membri;

c) restrizioni della libertà, per il prestatore, di scegliere tra essere stabilito a titolo principale o secondario, in particolare l'obbligo per il prestatore, di avere lo stabilimento principale in Italia o restrizioni alla libertà di scegliere tra essere stabilito in forma di rappresentanza, succursale o filiale;

d) condizioni di reciprocità con lo Stato membro nel quale il prestatore ha già uno stabilimento, salvo quelle previste in atti comunitari riguardanti l'energia;

e) l'applicazione caso per caso di una verifica di natura economica che subordina il rilascio del titolo autorizzatorio alla prova dell'esistenza di un bisogno economico o di una domanda di mercato, o alla valutazione degli effetti economici potenziali o effettivi dell'attività o alla valutazione dell'adeguatezza dell'attività rispetto agli obiettivi di programmazione economica stabiliti; tale divieto non concerne i requisiti di programmazione che non perseguono obiettivi economici, ma che sono dettati da motivi imperativi d'interesse generale;

f) l'obbligo di presentare, individualmente o con altri, una garanzia finanziaria o di sottoscrivere un'assicurazione presso un prestatore o presso un organismo stabilito in Italia;

g) l'obbligo di essere già stato iscritto per un determinato periodo nei registri italiani o di avere in precedenza esercitato l'attività in Italia per un determinato periodo>>

Allorquando l'articolo 85 bis della legge regionale 29/2005, aggiunto dall'articolo 9 della legge regionale 4/2016, ha inserito nell'ordinamento regionale la tipologia del <<centro commerciale naturale¹⁸>>, il medesimo è stato prontamente impugnato dallo Stato innanzi alla Consulta sulla base della motivazione secondo la quale, non esistendo nella classificazione dei centri commerciali e degli esercizi di vendita al dettaglio di cui alla legislazione nazionale la tipologia dei «centri commerciali naturali», la differenziazione avrebbe potuto incidere sulla tutela della concorrenza¹⁹.

La **Consulta, con la sentenza 98/2017**, ha riconosciuto che i <<centri commerciali naturali>> non concretizzano una nuova tipologia di esercizio di vendita, ma rappresentano uno strumento di <<promozione economico-sociale delle aree nelle quali, per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, l'attività commerciale assume particolare rilievo>>; in proposito, la Corte ha avuto modo di precisare, già con la **sentenza n. 8/2013**, che <<i>principi di liberalizzazione presuppongono che le Regioni seguitino ad esercitare le proprie competenze in materia di regolazione delle attività economiche>>, sia pure <<in base ai principi indicati dal legislatore statale>>: tale orientamento non esclude ogni intervento legislativo regionale, purché siano fatte salve <<le regolamentazioni giustificate da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario>> che siano <<adeguate e proporzionate alle finalità pubbliche perseguite>>, così da <<garantire che le dinamiche economiche non si svolgano in contrasto con l'utilità sociale e con gli altri principi costituzionali>>.

Diversamente, con la citata sentenza 98/2017 la Consulta ha dichiarato illegittima la norma nella parte in cui prevedeva che potessero <<aderire, in qualità di soggetti interessati, le associazioni di categoria, la Camera di commercio e il Comune competenti per territorio>> poiché tale partecipazione di soggetti pubblici non risulta necessario (come richiesto dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 175/2016 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) <<al perseguimento delle proprie finalità istituzionali>> (sentenza n. 148 del 2009), violandosi di conseguenza la normativa statale a tutela della concorrenza.

¹⁸ Questo il testo dell'articolo 85 bis <<1. Per centro commerciale naturale si intende un insieme di attività commerciali, artigianali e di servizi, localizzato in una zona determinata del territorio comunale in cui le funzioni distributive rivestono un ruolo significativo per tradizione, vocazione o potenzialità di sviluppo, finalizzato al recupero, promozione e valorizzazione delle attività economiche, in particolare delle produzioni locali, al miglioramento della vivibilità del territorio e dei servizi ai cittadini e ai non residenti.

2. I centri commerciali naturali sono costituiti in forma di società di capitali, società consortili e associazioni con finalità commerciali e perseguono gli scopi di cui al comma 1 mediante iniziative di qualificazione e innovazione dell'offerta commerciale, di sviluppo della promozione commerciale, di acquisizione di servizi innovativi di supporto alle attività delle imprese aderenti ed eventi di animazione territoriale.

3. Ai centri commerciali naturali possono aderire, in qualità di soggetti interessati, le associazioni di categoria, [<<la Camera di commercio e il Comune competenti per territorio>>]: questa parte è stata dichiarata incostituzionale con sentenza della Consulta n. 98/2017] e altri enti e associazioni che si prefiggano lo scopo di valorizzare il territorio.

4. Al fine di sostenere le attività di cui al presente articolo, i centri commerciali naturali possono accedere ai contributi di cui all'articolo 100.>>

¹⁹ A supporto della tesi ministeriale è stata richiamata la **sentenza della Corte Costituzionale n. 125/2014**, secondo cui <<Nella classificazione degli esercizi commerciali che risale al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), non è ricompresa la categoria del "polo commerciale" (...). Dalla lettura della disciplina (impugnata) emerge come il legislatore regionale attribuisca la qualifica di «polo commerciale» ad esercizi commerciali per il solo fatto che questi siano adiacenti o vicini e a prescindere dalla volontà degli esercenti di unirsi in un polo commerciale. In tali casi, dunque, il legislatore regionale sottopone anche gli esercizi di vicinato alla complessa procedura autorizzatoria prevista per le grandi strutture di vendita, o per le medie strutture superiori (...). Risulta evidente, pertanto, che la norma impugnata introduce nuovi vincoli all'apertura degli esercizi commerciali ponendosi in contrasto, tra l'altro, con i principi di liberalizzazione>> posti dalla normativa nazionale.

- Le quote di mercato

L'abrogata lettera c) dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 29/2005, prescriveva tra i contenuti del Piano regionale per la grande distribuzione anche la fissazione dei << limiti minimi delle quote di mercato per il vicinato e (dei) limiti minimi e massimi delle quote di mercato per la media e la grande struttura>>; la norma aveva trovato puntuale attuazione nel Piano regionale del commercio (paragrafo 3.4), soppresso con la legge regionale comunitaria 15/2012, dove venivano stabiliti i seguenti limiti:

QUOTE DI MERCATO (Q. M.) "limite" (o di programma)

Settore alimentare

Q. M. per grandi strutture 65,0% (Max)

Q. M. per vicinato 15,0 % (Min)

Settore extra alimentare

Q. M. per grandi strutture 60,0% (Max)

Q. M. per vicinato 20,0 % (Min)

E' stato sottolineato, in proposito, come l'inoperatività dei limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite, venga sancita, dall'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto 223/2006, in rapporto ad una programmazione che sia di livello <<sub regionale>>, prefissandosi un numero massimo di esercizi o una superficie massima di vendita relativamente ad una porzione specifica del territorio regionale; ragionando a contrario o per esclusione, il divieto in discorso non colpisce una programmazione commerciale che stabilisca pure massimali di contingente, a condizione che tali massimali siano inerenti al territorio regionale nella sua completezza e non a singole zone del medesimo.

Pertinentemente, il TAR Basilicata, sez. I, con l'ordinanza sospensiva n. 172/2009, ha stabilito che << l'art. 3, comma 1, lett. d), D.L. n. 223/2006, convertito nella legge n. 248/2006 ha abrogato "il rispetto dei limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite a livello territoriale sub regionale", ma non ha abolito il potere degli Enti Locali di pianificazione e/o programmazione commerciale in materia di medie e grandi strutture di vendita e perciò anche il potere di determinazione del rapporto tra la sommatoria delle superfici di vendita degli esercizi di vicinato e la sommatoria delle superfici di vendita delle medie e grandi strutture di vendita>>: ciò che rimane ferma, comunque, è l'impossibilità di declinare quote di superficie in relazione a specifiche parti del territorio regionale: in altre parole, una programmazione senza la fissazione predeterminata di volumi di vendita o di quote massime di mercato, comunque individuate, riferite ad ambiti territoriali predefiniti (cfr. circolare MiSE n. 3603/C dd. 28 settembre 2006).

In coerenza di quanto sopra, la lettera b) del comma 1 dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, come novellato dall'articolo 25 della legge regionale 19/2016, attribuisce all'Osservatorio regionale del commercio anche la funzione di <<monitorare le superfici di cui ai Piani comunali di settore del commercio, come specificate ai sensi dell'articolo 15, comma 5, lettera b), registrando, inoltre, le superfici impegnate per nuove aperture, ampliamenti, trasferimenti di sede, aggiunte di settore, ovvero resesi disponibili per cessazioni o riduzioni di superfici, anche al fine di identificare, sotto il profilo statistico, i limiti minimi

delle **quote di mercato**, a livello regionale, per il vicinato e i limiti minimi e massimi delle **quote di mercato**, sempre a livello regionale, per la media e la grande struttura>>.

La rilevazione afferente il **precedente triennio 2012 – 2014** ha evidenziato quanto segue.

Dall'analisi dell'intera rete distributiva regionale, come risultante dalla Tabella 1, relativamente alle **superfici della grande distribuzione**, si evincono i dati seguenti:

TABELLA 1

	2012			2013			2014		
	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale
GO	20.797,00	71.069,00	91.866,00	25.548,56	109.551,31	135.099,87	24.924,50	108.057,98	132.982,48
PN	29.074,61	149.962,00	179.036,61	32.599,61	158.048,20	190.647,81	32.155,61	161.060,90	193.216,51
TS	14.646,62	72.794,98	87.441,60	17.397,00	72.292,00	89.689,00	17.397,00	72.292,00	89.689,00
UD	78.278,20	436.006,71	514.284,91	74.541,70	430.308,71	504.850,41	73.816,70	431.531,68	505.348,38
REG	142.796,43	729.832,69	872.629,12	150.086,87	770.200,22	920.287,09	148.293,81	772.942,56	921.236,37

Si riportano, nella tabella 2, i totali delle superfici di vendita esistenti in **Regione**, comprensivi di **tutte le tipologie** di esercizi commerciali (vicinato, medie strutture, grandi strutture singole, centri e complessi commerciali):

TABELLA 2

	2012			2013			2014		
	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale
GO	60.024,03	210.217,17	270.241,20	63.018,23	244.269,72	307.287,95	62.335,95	241.484,54	303.820,49
PN	118.911,22	471.861,88	590.773,10	123.247,08	473.265,75	596.512,83	124.114,54	466.352,96	590.467,50
TS	78.146,35	261.370,04	339.516,39	80.338,50	261.601,74	341.940,24	79.781,92	259.113,60	338.895,52
UD	273.337,37	1.045.457,37	1.318.794,74	268.274,32	1.030.590,14	1.298.864,46	267.072,68	1.029.430,99	1.296.503,67
REG	530.418,97	1.988.906,46	2.519.325,43	534.878,13	2.009.727,35	2.544.605,48	533.305,09	1.996.382,09	2.529.687,18

Dal rapporto dei dati evidenziati nelle tabelle 1 e 2, si ricavano le seguenti **percentuali riferibili alla grande distribuzione** che rappresentano le **quote di mercato** esistenti nel triennio per singolo settore merceologico (tabella 3). Tali quote risultano di entità ben inferiore a quanto sopra indicato.

TABELLA 3

	2012		2013		2014	
	Alimenti	Non Al	Alimenti	Non Al	Alimenti	Non Al
GO	34,64	33,81	40,54	44,85	39,98	44,75
PN	24,45	31,78	26,45	33,40	25,91	34,54
TS	18,74	27,85	21,65	27,63	21,81	27,90
UD	28,63	41,70	27,79	41,75	27,64	41,92
REG	26,92	36,70	28,06	38,32	27,81	38,72

Dall'analisi dell'intera rete distributiva regionale, come risultante dalla Tabella 4, relativamente alle **superfici dei soli esercizi di vicinato**, si evincono i dati seguenti:

TABELLA 4

	2012			2013			2014		
	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale	Alim	Non Al	Totale
GO	16.382,53	79.820,32	96.202,85	15.664,17	76.395,95	92.060,12	15.936,45	74.914,60	90.851,05
PN	38.896,25	177.185,79	216.082,04	39.073,11	174.184,82	213.257,93	38.359,69	170.773,46	209.133,15
TS	25.030,62	129.099,70	154.130,32	25.730,35	128.575,01	154.305,36	25.487,77	127.404,87	152.892,64
UD	87.031,71	364.084,40	451.116,11	83.674,23	355.850,53	439.524,76	83.134,35	354.347,89	437.482,24
REG	167.341,11	750.190,21	917.531,32	164.141,86	735.006,31	899.148,17	162.918,26	727.440,82	890.359,08

Dal rapporto dei dati evidenziati nelle tabelle 2 e 4, si ricavano le seguenti **percentuali riferibili agli esercizi di vicinato** che rappresentano le **quote di mercato** esistenti nel triennio per singolo settore merceologico (tabella 5). Tali quote risultano di entità ben superiore a quanto sopra indicato.

TABELLA 5

	2012		2013		2014	
	Alimenti	Non Al	Alimenti	Non Al	Alimenti	Non Al
GO	27,29	37,97	24,86	31,28	25,57	31,02
PN	32,71	37,55	31,70	36,80	30,91	36,62
TS	32,03	49,39	32,03	49,15	31,95	49,17
UD	31,84	34,82	31,19	34,53	31,13	34,42
REG	31,55	37,72	30,69	36,57	30,55	36,44

-Monitoraggio degli strumenti di programmazione commerciale dei grandi insediamenti: i Piani comunali di settore del commercio

La tabella che di seguito si riporta contiene l'elenco dei Comuni, suddivisi per ambito provinciale, i quali hanno approvato i Piani di settore per le grandi strutture di vendita inviandoli all'Osservatorio regionale del commercio, ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, entro il quarto trimestre 2017; vengono specificati altresì gli estremi delle delibere comunali di approvazione (atti archiviati presso il Servizio commercio e vigilanza sulle cooperative e per i quali sono state emesse formali note di riscontro/osservazioni).

COMUNI

DELIBERE COMUNALI DI APPROVAZIONE PIANI

AMBITO PROVINCIALE DI UDINE

1	AIELLO DEL FRIULI	deliberazione consiliare n. 35 dd. 4/12/2007 deliberazione consiliare n. 35 dd. 27/09/2010 deliberazione consiliare n. 11 dd. 3/4/2012
2	BAGNARIA ARSA	deliberazione consiliare n. 42 dd. 27/11/2007 deliberazione consiliare n. 37 dd. 29/11/2014
3	BUJIA	deliberazione consiliare n. 48 dd. 27/09/2006
4	BUTTRIO	deliberazione consiliare n. 1 dd. 6/3/2014
5	CASSACCO	deliberazione consiliare n. 65 dd. 29/12/2008
6	CERVIGNANO DEL FRIULI	deliberazione consiliare n. 56 dd. 25/9/2009
7	CODROIPO	deliberazione consiliare n. 104 dd. 17/12/2004
8	DIGNANO	deliberazione consiliare n. 9 dd. 20/02/2008
9	FAGAGNA	deliberazione consiliare n. 84/2007
10	FIUMICELLO	deliberazione consiliare n. 29 dd. 14/09/2005 e deliberazione consiliare n. 18 dd. 21/04/2009
11	GEMONA DEL FRIULI	deliberazione consiliare n. 12 dd. 20/04/2006 e deliberazione consiliare n. 52 dd. 29/11/2010
12	LATISANA	deliberazione consiliare n. 28 dd. 22/02/2006
13	MAGNANO IN RIVIERA	deliberazione consiliare n. 52 dd. 29/11/2007 deliberazione consiliare 29 dd 29/12/2016 deliberazione consiliare 11 dd. 31/03/2017

14	MARTIGNACCO	deliberazione consiliare n. 31 dd. 13.9.2006 e n. 45 dd. 4.12.2006 e n. 50 dd. 31/7/2007 deliberazione consiliare n. 2 dd. 9/3/2015 deliberazione consiliare n. 45 dd. 12/12/2016
15	MAJANO	deliberazione consiliare n. 41 dd. 29/06/2005
16	MOIMACCO	deliberazione consiliare n. 25 dd. 30/9/2011 deliberazione consiliare n. 10 dd. 30/05/2012
17	OSOPPO	deliberazione consiliare n. 71 dd. 19/12/2006 e deliberazione n. 16 dd. 28/3/2011
18	PALAZZOLO DELLO STELLA	deliberazione consiliare n. 52 dd. 13/10/2008
19	PORPETTO	deliberazione consiliare n. 33 dd. 01/09/2005
20	POZZUOLO DEL FRIULI	deliberazione consiliare n. 100 dd. 29/11/2005 e n. 34 dd. 7/8/2007 e n. 29 dd. 18/7/2014
21	PRADAMANO	deliberazione consiliare n. 25 dd. 14/07/2008 e deliberazione n. 3 dd. 19/3/2009 e n. 34 dd. 23/11/2009 n. 7 dd. 7/4/2014
22	REANA DEL ROJALE	deliberazione consiliare n. 46 dd. 23/11/2005
23	REMANZACCO	deliberazione consiliare n. 49 dd. 30/1/2007
24	RONCHIS	deliberazione consiliare n. 14 dd. 20/02/2006
25	SAN GIOVANNI AL NATISONE	deliberazione consiliare n. 107 dd. 21/11/2005 deliberazione consiliare n. 21 dd. 24/4/2013
26	SANTA MARIA LA LONGA	deliberazione consiliare n. 68 dd. 18/12/2007
27	TALMASSONS	deliberazione consiliare n. 27 dd. 20/08/2007 deliberazione consiliare n. 47 dd. 29/12/2017
28	TARVISIO	deliberazione consiliare n. 72 dd. 18/12/2009 deliberazione consiliare n. 7 dd. 15/4/2014
29	TAVAGNACCO	deliberazione consiliare n. 53 dd. 22/07/2008 deliberazione consiliare n. 70 dd. 30/11/2009 deliberazione consiliare n. 14 dd. 27/5/2013 deliberazione consiliare n. 26 dd. 29/7/2015 deliberazione consiliare n. 48 dd. 20/12/2016
30	TRICESIMO	deliberazione consiliare n. 43 dd. 27/11/2009

31	UDINE	deliberazione consiliare n. 5 dd. 29/01/2007 deliberazione consiliare n. 24 dd. 26/3/2012 deliberazione consiliare n. 92 dd. 16/12/2013 deliberazione consiliare n. 28 dd. 7/4/2016
32	VISCO	deliberazione consiliare n. 48 dd. 30/12/2009

AMBITO PROVINCIALE DI PORDENONE

1	AVIANO	deliberazione cc. 40 dd. 26/04/2010 deliberazione cc. 106 del 25/11/2010
2	AZZANO DECIMO	deliberazione consiliare n. 69 dd. 28/08/2009 e n. 5 dd. 31/1/2012
3	CASARSA DELLA DELIZIA	deliberazione consiliare n. 31 dd. 14/5/2008
4	CHIONS	deliberazione consiliare n. 3 dd. 8/1/2009
5	CORDENONS	deliberazione consiliare 92 dd 17/11/2016
6	FIUME VENETO	deliberazione consiliare n. 83 dd. 31/10/2005 deliberazione consiliare n. 75 dd. 7/11/2011 deliberazione consiliare 61 dd. 30/9/2017
7	FONTANAFREDDA	deliberazione consiliare n. 22 dd. 21/02/2007 e deliberazione consiliare n. 98 dd. 26/9/2007 (confermata dalla dgr 180 dd. 25/1/2008)
8	PORCIA	deliberazione consiliare n. 163 dd. 9/12/2005 e deliberazione consiliare dd. 23/04/2009e deliberazione consiliare 144 dd. 26/11/2009e deliberazione consiliare 28 dd. 31/3/2016
9	PORDENONE	deliberazione consiliare n. 64 dd. 14/07/2005 e n. 35 dd. 20/02/2006 e n. 38 dd. 15/6/2009 e n. 4 dd. 25/01/2010 e n. 9 dd. 14/2/2011, determinazione n. 3044 dd. 17/12/2013
10	PRATA DI PORDENONE	deliberazione consiliare n. 52 dd. 13/11/2008
11	PRAVISDOMINI	deliberazione consiliare n. 49 dd. 28/11/2007
12	ROVEREDO IN PIANO	deliberazione consiliare n. 9 dd. 8/2/2007
13	SACILE	deliberazione consiliare n. 11 dd. 27/02/2007 deliberazione consiliare n. 31 dd. 23/6/2014
14	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	deliberazione consiliare n. 43 dd. 28/12/2010

15	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	deliberazione consiliare n. 47 dd. 20/07/2006
16	SPILIMBERGO	deliberazione consiliare n. 79 dd. 26/11/2012 deliberazione n. 11 dd. 25/3/2013
17	ZOPPOLA	deliberazione consiliare n.16 dd. 29/03/2010 deliberazione consiliare n. 3 dd. 28/3/2017

AMBITO PROVINCIALE DI GORIZIA

1	CAPRIVA DEL FRIULI	deliberazione consiliare n. 11 dd. 04/06/2008
2	FOGLIANO REDIPUGLIA	deliberazione consiliare dd. 20/08/2007 deliberazione consiliare n. 11 dd. 30/04/2011 deliberazione consiliare n. 39 dd. 29/11/2017
3	CORMONS	deliberazione cc.305 dd. 19/12/2006
4	GORIZIA	deliberazione consiliare n. 24 dd. 20/7/2005 e n. 24 dd. 2/4/2007
5	GRADISCA D'ISONZO	deliberazione consiliare n. 34 dd. 25/09/2006 e n. 21 dd 4/6/2007 e n. 30 dd. 18/10/2017
6	MONFALCONE	deliberazione consiliare n. 3/18 dd. 22/02/2006 e n. 12/66 dd. 16/11/2006 e n. 100 dd. 18/10/2007 e deliberazione consiliare n. 37 dd. 11/6/2009 e deliberazione n. 29 dd. 30/03/2011 e n. 21 dd. 17/12/2012 e n. 21 dd. 8/4/2014 e n. 18 dd. 18/6/2015
7	ROMANS D'ISONZO	deliberazione consiliare n. 36 dd. 16/12/2008
8	RONCHI DEI LEGIONARI	deliberazione consiliare n.22 dd. 29 giugno 2010 deliberazione consiliare n. 26 dd. 18/12/2013 deliberazione consiliare n. 33 dd. 11/12/2014
9	SAN CANZIAN D'ISONZO	deliberazione consiliare n. 30 dd. 30/11/2011 variante 14 al PRGC e modifica al Piano (gennaio 2015 in attesa di approvazione)
10	VILLESSE	deliberazione consiliare n. 42 dd. 13/10/2006e deliberazione consiliare n. 3 dd. 27/2/2009e deliberazione consiliare n. 20 dd. 22/6/2009deliberazione consiliare n. 20 dd. 31/05/2013

AMBITO PROVINCIALE DI TRIESTE

1	DUINO AURISINA	deliberazione consiliare n. 32 dd. 7/10/2009
2	MUGGIA	deliberazione consiliare n. 70 dd. 15/12/2005, deliberazione consiliare n. 3 dd. 13/2/2008, n. 35 dd. 27/6/2008, n.33 dd. 30/6/2014, n. 156 dd. 23/9/2015

3	TRIESTE	deliberazione consiliare n. 15 dd. 25/02/2008 e deliberazione consiliare n. 13 dd. 3/3/2009 deliberazione consiliare n. 2 dd. 27/01/2014 deliberazione consiliare n. 274/2014 deliberazione consiliare n. 5 dd. 2/3/2015
---	---------	--

Dai dati di cui sopra si evince che alcuni Comuni, pur avendo sul proprio territorio allocati esercizi di grande struttura, non hanno provveduto (alla data del 31.12.2017) all'approvazione e trasmissione dei Piani di settore all'Osservatorio regionale del commercio; trattasi dei seguenti Comuni (per un totale di 15 Comuni):

1. Provincia di Gorizia: Staranzano;
2. Provincia di Pordenone: Brugnera, Pasiano di Pordenone, Polcenigo;
3. Provincia di Udine: Amaro, Artegna, Basiliano, Chiopris – Viscone, Cividale del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Palmanova, Pavia di Udine, Pocenia, Rivignano-Teor, San Giorgio di Nogaro.

-Monitoraggio della rete distributiva comunale

Relativamente al **monitoraggio della rete distributiva commerciale**, effettuato trimestralmente dall'Osservatorio regionale del commercio (legge regionale 29/2005, articolo 84) per il tramite dei 216 Comuni della Regione, esso si sostanzia nella trasmissione della consistenza degli esercizi commerciali oltre alle modificazioni derivanti da nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti, cessazioni e variazioni di titolarità.

Peraltro, la mancata comunicazione di tali dati comporta, ai sensi del comma 4 dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, per i Comuni inadempienti, il divieto di rilasciare autorizzazioni per medie e grandi strutture di vendita fino all'adempimento di tale obbligo. Di seguito, l'elenco dei comuni che non hanno inviato i dati inerenti per lo meno il penultimo trimestre 2017 e relativo aggiornamento (le motivazioni addotte dai comuni consistono principalmente nelle difficoltà operative a seguito degli accorpamenti in UTI):

Attimis	dati aggiornati al secondo trimestre 2017
Aviano	dati aggiornati al quarto trimestre 2014
Azzano Decimo	dati aggiornati al primo trimestre 2013
Basiliano	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Carlino	dati aggiornati al terzo trimestre 2013
Cassacco	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Castions di Strada	dati aggiornati al quarto trimestre 2013
Faedis	dati aggiornati al secondo trimestre 2017
Lestizza	dati aggiornati al secondo trimestre 2017
Lignano Sabbiadoro	dati aggiornati al primo trimestre 2008
Lusevera	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Mortegliano	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Nimis	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Povoletto	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
San Vito al Torre	dati aggiornati al secondo trimestre 2016
Sedegliano	dati aggiornati al primo trimestre 2017
Taipana	dati aggiornati al secondo trimestre 2016
Tarcento	dati aggiornati al quarto trimestre 2016
Trieste	dati aggiornati al secondo trimestre 2015

Si riporta, di seguito, la "Tabella di Monitoraggio" contenente i dati di dettaglio comunale, riferiti all'intera rete distributiva regionale (esercizi di vicinato, media struttura minore, media struttura maggiore, grande struttura, centri e complessi commerciali), aggiornati ²⁰al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere h), i), j), k) e l), della legge regionale n. 29/2005, si definiscono:

esercizi di vendita al dettaglio di vicinato: gli esercizi con superficie di vendita fino a metri quadrati 250;

esercizi di vendita al dettaglio di media struttura: gli esercizi con superficie di vendita superiore a metri quadrati 250 e fino a metri quadrati 1.500; gli esercizi di media struttura si suddividono ulteriormente in esercizi di:

²⁰ Esiste un tolleranza di errore stimata, pari al 5 per cento, dovuta alla raccolta dei dati effettuata, nel tempo, con sistemi di rilevazione differenti.

media struttura minore: con superficie di vendita superiore a metri quadrati 250 e non superiore a metri quadrati 400;

media struttura maggiore: con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 e non superiore a metri quadrati 1.500;

esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore a metri quadrati 1.500; si distinguono in: esercizi singoli, centri commerciali al dettaglio, complessi commerciali;

esercizio singolo: l'esercizio di vendita non allocato in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale;

centro commerciale al dettaglio: un insieme di più esercizi al dettaglio, realizzati secondo un progetto unitario, con infrastrutture e servizi gestiti unitariamente, la cui superficie complessiva di vendita sia superiore a metri quadrati 1.500 e la cui prevalente destinazione commerciale possa essere integrata da servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, incluse le attività di intrattenimento e svago, con esclusione delle attività di vendita all'ingrosso;

complesso commerciale: un insieme di più esercizi sia di vicinato, che di media o grande struttura, insediati in uno o più edifici, funzionalmente o fisicamente integrati tra loro, o che facciano parte di un unico Piano attuativo la cui superficie complessiva di vendita sia superiore a metri quadrati 1.500 e la cui prevalente destinazione commerciale possa essere integrata da servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, incluse le attività di intrattenimento e svago.

ex Provincia di GORIZIA

Comune di CAPRIVA DEL FRIULI

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	750,00	248,00	998,00	1	1	1
Tot. VICINATO	337,79	433,64	771,43	6	6	11
Totale Comune di CAPRIVA DEL FRIULI	1.087,79	681,64	1.769,43	7	7	12

Comune di CORMONS

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	658,00	1.637,66	2.295,66	4	7	7
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.402,36	2.081,00	3.483,36	2	3	3
Tot. VICINATO	1.196,36	3.382,54	4.578,90	42	91	107

Totale Comune di CORMONS	3.256,72	7.101,20	10.357,92	48	101	117
--------------------------	----------	----------	-----------	----	-----	-----

Comune di DOBERDO' DEL LAGO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	121,00	145,00	266,00	3	4	6

Totale Comune di DOBERDO' DEL LAGO	121,00	145,00	266,00	3	4	6
------------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Comune di DOLEGNA DEL COLLIO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	81,00	20,00	101,00	2	1	2

Totale Comune di DOLEGNA DEL COLLIO	81,00	20,00	101,00	2	1	2
-------------------------------------	-------	-------	--------	---	---	---

Comune di FARRA D'ISONZO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	62,00	771,02	833,02	2	11	12

Totale Comune di FARRA D'ISONZO	62,00	771,02	833,02	2	11	12
---------------------------------	-------	--------	--------	---	----	----

Comune di FOGLIANO REDIPUGLIA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	510,00	2.940,00	3.450,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.069,00	1.069,00	0	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	782,00	390,30	1.172,30	1	1	1
Tot. VICINATO	104,45	758,00	862,45	4	13	16

Totale Comune di FOGLIANO REDIPUGLIA	1.396,45	5.157,30	6.553,75	6	18	21
--------------------------------------	----------	----------	----------	---	----	----

Comune di GORIZIA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	450,00	2.048,00	2.498,00	1	1	1

Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.737,00	1.135,00	2.872,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	702,00	8.598,00	9.300,00	1	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	2.347,00	10.629,00	12.976,00	12	37	39
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	5.454,00	13.664,00	19.118,00	9	21	21
Tot. VICINATO	4.530,00	20.549,09	25.079,09	129	374	463
Totale Comune di GORIZIA	15.220,00	56.623,09	71.843,09	153	437	528

Comune di GRADISCA D'ISONZO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	4.000,00	3.276,00	7.276,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	801,00	2.877,00	3.678,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	295,00	1.099,00	1.394,00	2	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	962,00	2.017,00	2.979,00	2	5	5
Tot. VICINATO	668,43	3.897,00	4.565,43	27	78	95
Totale Comune di GRADISCA D'ISONZO	6.726,43	13.166,00	19.892,43	33	89	106

Comune di GRADO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	1.355,00	553,00	1.908,00	5	6	6
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.065,00	651,00	1.716,00	2	2	2
Tot. VICINATO	1.441,59	10.789,78	12.231,37	60	232	265
Totale Comune di GRADO	3.861,59	11.993,78	15.855,37	67	240	273

Comune di MARIANO DEL FRIULI

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	75,00	1.023,00	1.098,00	1	1	1

Tot. VICINATO	34,00	138,69	172,69	1	4	4
---------------	-------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di MARIANO DEL FRIULI	109,00	1.161,69	1.270,69	2	5	5
-------------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Comune di MEDEA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	33,00	109,00	142,00	2	3	5
---------------	-------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di MEDEA	33,00	109,00	142,00	2	3	5
------------------------	-------	--------	--------	---	---	---

Comune di MONFALCONE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. CENTRO COMMERCIALE	5.400,00	11.100,00	16.500,00	2	2	2
-------------------------	----------	-----------	-----------	---	---	---

Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.280,00	3.540,00	4.820,00	2	2	2
----------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	3.510,00	8.564,00	12.074,00	2	4	4
---------------------------	----------	----------	-----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	7.242,49	7.242,49	0	21	21
-------------------------------	------	----------	----------	---	----	----

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.973,00	7.315,18	11.288,18	9	17	17
-------------------------------	----------	----------	-----------	---	----	----

Tot. VICINATO	3.674,27	21.195,85	24.870,12	116	347	401
---------------	----------	-----------	-----------	-----	-----	-----

Totale Comune di MONFALCONE	17.837,27	58.957,52	76.794,79	131	393	447
-----------------------------	-----------	-----------	-----------	-----	-----	-----

Comune di MORARO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	37,00	34,00	71,00	3	2	3
---------------	-------	-------	-------	---	---	---

Totale Comune di MORARO	37,00	34,00	71,00	3	2	3
-------------------------	-------	-------	-------	---	---	---

Comune di MOSSA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	68,17	154,48	222,65	2	3	5
---------------	-------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di MOSSA	68,17	154,48	222,65	2	3	5
------------------------	-------	--------	--------	---	---	---

Comune di ROMANS D'ISONZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	117,00	1.813,00	1.930,00	1	6	6
Tot. VICINATO	391,10	1.082,60	1.473,70	11	20	30
Totale Comune di ROMANS D'ISONZO	508,10	2.895,60	3.403,70	12	26	36

Comune di RONCHI DEI LEGIONARI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	0,00	8.000,00	8.000,00	0	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.500,00	3.000,00	4.500,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.375,00	1.375,00	0	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.790,00	2.380,20	4.170,20	5	6	6
Tot. VICINATO	1.425,20	3.698,21	5.123,41	40	69	90
Totale Comune di RONCHI DEI LEGIONARI	4.715,20	18.453,41	23.168,61	46	81	102

Comune di SAGRADO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	289,00	289,00	0	1	1
Tot. VICINATO	111,55	245,85	357,40	3	8	10
Totale Comune di SAGRADO	111,55	534,85	646,40	3	9	11

Comune di SAN CANZIAN D'ISONZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	300,00	300,00	0	1	1
Tot. VICINATO	590,09	1.115,02	1.705,11	13	26	35

Totale Comune di SAN CANZIAN D'ISONZO	590,09	1.415,02	2.005,11	13	27	36
---------------------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di SAN LORENZO ISONTINO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	270,00	117,00	387,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	539,00	22,00	561,00	1	1	1
Tot. VICINATO	172,22	503,00	675,22	2	8	10

Totale Comune di SAN LORENZO ISONTINO	981,22	642,00	1.623,22	4	10	12
---------------------------------------	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di SAN PIER D'ISONZO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	124,51	10,00	134,51	4	1	4

Totale Comune di SAN PIER D'ISONZO	124,51	10,00	134,51	4	1	4
------------------------------------	--------	-------	--------	---	---	---

Comune di SAVOGNA D'ISONZO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	900,00	300,00	1.200,00	1	1	1
Tot. VICINATO	30,00	760,04	790,04	1	7	8

Totale Comune di SAVOGNA D'ISONZO	930,00	1.060,04	1.990,04	2	8	9
-----------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Comune di STARANZANO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.188,00	2.188,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	708,00	708,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.050,00	2.115,00	3.165,00	2	4	4
Tot. VICINATO	662,14	1.899,15	2.561,29	16	37	44

Totale Comune di STARANZANO	1.712,14	6.910,15	8.622,29	18	44	51
-----------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di TURRIACO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	586,00	414,00	1.000,00	1	1	1
Tot. VICINATO	232,00	1.159,00	1.391,00	6	25	30
Totale Comune di TURRIACO	818,00	1.573,00	2.391,00	7	26	31

Comune di VILLESSE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	3.603,00	50.872,33	54.475,33	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.358,78	1.358,78	0	4	4
Tot. VICINATO	171,17	789,70	960,87	3	11	13
Totale Comune di VILLESSE	3.774,17	53.020,81	56.794,98	4	16	18

ex Provincia di PORDENONE

Comune di ANDREIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	36,00	13,50	49,50	1	1	1
Totale Comune di ANDREIS	36,00	13,50	49,50	1	1	1

Comune di ARBA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	400,00	400,00	0	1	1
Tot. VICINATO	191,00	338,00	529,00	5	8	12

Totale Comune di ARBA	191,00	738,00	929,00	5	9	13
-----------------------	--------	--------	--------	---	---	----

Comune di AVIANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	323,00	2.328,24	2.651,24	2	8	8
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.162,00	4.837,00	6.999,00	5	8	8
Tot. VICINATO	1.116,40	5.403,18	6.519,58	25	82	101
Totale Comune di AVIANO	3.601,40	12.568,42	16.169,82	32	98	117

Comune di AZZANO DECIMO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	650,00	2.924,00	3.574,00	2	10	10
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.903,00	3.033,00	6.936,00	6	7	7
Tot. VICINATO	1.233,95	7.028,93	8.262,88	26	101	122
Totale Comune di AZZANO DECIMO	5.786,95	12.985,93	18.772,88	34	118	139

Comune di BARCIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	276,00	116,00	392,00	6	7	11
Totale Comune di BARCIS	276,00	116,00	392,00	6	7	11

Comune di BRUGNERA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.825,00	3.825,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	270,00	2.387,00	2.657,00	1	7	7
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	690,00	2.125,30	2.815,30	2	4	4

Tot. VICINATO	1.174,04	4.856,80	6.030,84	29	68	89
---------------	----------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di BRUGNERA	2.134,04	13.194,10	15.328,14	32	81	102
---------------------------	----------	-----------	-----------	----	----	-----

Comune di BUDOIA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	256,00	425,00	681,00	1	2	2
-------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.500,00	1.500,00	0	1	1
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	124,00	355,00	479,00	5	7	9
---------------	--------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di BUDOIA	380,00	2.280,00	2.660,00	6	10	12
-------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di CANEVA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	680,00	1.759,00	2.439,00	13	33	39
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di CANEVA	680,00	1.759,00	2.439,00	13	33	39
-------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di CASARSA DELLA DELIZIA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.000,00	1.500,00	2.500,00	1	1	1
----------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	1.850,00	1.850,00	0	1	1
---------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	783,99	1.305,00	2.088,99	4	4	6
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.486,00	1.199,00	2.685,00	3	3	3
-------------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	947,75	3.840,83	4.788,58	24	77	93
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di CASARSA DELLA DELIZIA	4.217,74	9.694,83	13.912,57	32	86	104
--	----------	----------	-----------	----	----	-----

Comune di CASTELNOVO DEL FRIULI

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	3,00	0,00	3,00	1	0	1
---------------	------	------	------	---	---	---

Totale Comune di CASTELNOVO DEL FRIULI	3,00	0,00	3,00	1	0	1
--	------	------	------	---	---	---

Comune di CAVASSO NUOVO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	72,00	400,00	472,00	2	4	5
---------------	-------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di CAVASSO NUOVO	72,00	400,00	472,00	2	4	5
--------------------------------	-------	--------	--------	---	---	---

Comune di CHIONS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	496,29	1.378,71	1.875,00	3	5	5
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	900,00	2.504,42	3.404,42	1	4	4
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	472,00	2.087,69	2.559,69	10	36	45
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di CHIONS	1.868,29	5.970,82	7.839,11	14	45	54
-------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di CIMOLAIS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	70,00	86,00	156,00	2	3	4
---------------	-------	-------	--------	---	---	---

Totale Comune di CIMOLAIS	70,00	86,00	156,00	2	3	4
---------------------------	-------	-------	--------	---	---	---

Comune di CLAUT

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	247,00	906,00	1.153,00	7	12	15
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di CLAUT	247,00	906,00	1.153,00	7	12	15
------------------------	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di CLAUZETTO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	70,00	84,00	154,00	3	3	3
---------------	-------	-------	--------	---	---	---

Totale Comune di CLAUZETTO	70,00	84,00	154,00	3	3	3
----------------------------	-------	-------	--------	---	---	---

Comune di CORDENONS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.346,00	310,00	1.656,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.089,00	1.011,00	2.100,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	10,00	2.400,00	2.410,00	1	7	7
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.054,00	1.905,00	4.959,00	6	6	6
Tot. VICINATO	2.501,00	7.483,00	9.984,00	55	157	194
Totale Comune di CORDENONS	8.000,00	13.109,00	21.109,00	64	172	209

Comune di CORDOVADO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	285,00	285,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	583,50	1.693,00	2.276,50	2	3	3
Tot. VICINATO	241,00	746,64	987,64	8	15	22
Totale Comune di CORDOVADO	824,50	2.724,64	3.549,14	10	19	26

Comune di ERTO E CASSO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	93,00	133,00	226,00	2	3	4
Totale Comune di ERTO E CASSO	93,00	133,00	226,00	2	3	4

Comune di FANNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	111,00	287,00	398,00	3	4	6
Totale Comune di FANNA	111,00	287,00	398,00	3	4	6

Comune di FIUME VENETO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	4.254,00	24.962,00	29.216,00	1	2	2
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	11.151,20	11.151,20	0	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.655,00	1.655,00	0	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.165,30	3.912,33	6.077,63	3	7	7
Tot. VICINATO	976,01	3.829,90	4.805,91	24	58	76
Totale Comune di FIUME VENETO	7.395,31	45.510,43	52.905,74	28	76	94

Comune di FONTANAFREDDA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.050,00	2.075,00	3.125,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	426,00	2.840,12	3.266,12	2	9	9
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	910,00	2.331,88	3.241,88	2	3	3
Tot. VICINATO	960,08	4.215,53	5.175,61	30	66	85
Totale Comune di FONTANAFREDDA	3.346,08	11.462,53	14.808,61	35	79	98

Comune di FRISANCO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	169,00	0,00	169,00	1	0	1
Totale Comune di FRISANCO	169,00	0,00	169,00	1	0	1

Comune di MANIAGO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	783,00	4.013,00	4.796,00	6	14	14
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.563,00	3.560,50	7.123,50	5	8	8

Tot. VICINATO	1.491,03	8.886,03	10.377,06	47	157	188
---------------	----------	----------	-----------	----	-----	-----

Totale Comune di MANIAGO	5.837,03	16.459,53	22.296,56	58	179	210
--------------------------	----------	-----------	-----------	----	-----	-----

Comune di MEDUNO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	300,00	300,00	0	1	1
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	404,00	910,00	1.314,00	6	11	15
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di MEDUNO	404,00	1.210,00	1.614,00	6	12	16
-------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di MONTEREALE VALCELLINA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	750,00	750,00	0	2	2
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	537,00	118,00	655,00	1	1	1
-------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	752,25	1.509,50	2.261,75	13	23	32
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di MONTEREALE VALCELLINA	1.289,25	2.377,50	3.666,75	14	26	35
--	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	210,00	110,00	320,00	1	1	1
-------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	232,70	721,40	954,10	6	12	18
---------------	--------	--------	--------	---	----	----

Totale Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO	442,70	831,40	1.274,10	7	13	19
---	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di PASIANO DI PORDENONE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	456,00	1.055,00	1.511,00	1	1	1
---------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	271,96	1.508,95	1.780,91	2	5	5
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	749,00	1.528,00	2.277,00	2	4	4
Tot. VICINATO	797,17	3.311,49	4.108,66	22	55	71
Totale Comune di PASIANO DI PORDENONE	2.274,13	7.403,44	9.677,57	27	65	81

Comune di PINZANO AL TAGLIAMENTO

DATI:	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	338,00	229,07	567,07	7	7	13
Totale Comune di PINZANO AL TAGLIAMENTO	338,00	229,07	567,07	7	7	13

Comune di POLCENIGO

DATI:	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.877,00	2.877,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	236,00	104,00	340,00	1	1	1
Tot. VICINATO	537,02	1.449,03	1.986,05	12	24	33
Totale Comune di POLCENIGO	773,02	4.430,03	5.203,05	13	26	35

Comune di PORCIA

DATI:	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.126,61	2.318,00	3.444,61	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	2.300,00	600,00	2.900,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	385,00	4.344,00	4.729,00	3	14	14
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.978,00	3.124,00	5.102,00	3	5	5
Tot. VICINATO	1.150,75	5.794,75	6.945,50	44	83	110
Totale Comune di PORCIA	6.940,36	16.180,75	23.121,11	52	104	131

Comune di PORDENONE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	3.000,00	5.200,00	8.200,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.280,00	9.490,00	10.770,00	1	3	3
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	4.160,00	14.367,00	18.527,00	4	7	7
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	1.252,00	13.638,57	14.890,57	6	42	42
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	9.400,46	19.582,54	28.983,00	17	34	34
Tot. VICINATO	7.376,55	42.508,74	49.885,29	210	651	786
Totale Comune di PORDENONE	26.469,01	104.786,85	131.255,86	239	738	873

Comune di PRATA DI PORDENONE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.300,00	3.700,00	5.000,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	186,00	4.072,00	4.258,00	1	11	11
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	10,00	954,00	964,00	1	2	2
Tot. VICINATO	1.256,00	5.287,00	6.543,00	27	53	76
Totale Comune di PRATA DI PORDENONE	2.752,00	14.013,00	16.765,00	30	67	90

Comune di PRAVISDOMINI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	316,00	410,00	726,00	1	2	2
Tot. VICINATO	61,00	1.267,39	1.328,39	1	16	17
Totale Comune di PRAVISDOMINI	377,00	1.677,39	2.054,39	2	18	19

Comune di ROVEREDO IN PIANO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	840,00	15.159,00	15.999,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	193,00	77,00	270,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	970,00	2.303,00	3.273,00	2	4	4
Tot. VICINATO	467,50	1.468,70	1.936,20	13	29	36
Totale Comune di ROVEREDO IN PIANO	2.470,50	19.007,70	21.478,20	17	35	42

Comune di SACILE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	3.050,00	8.450,00	11.500,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.700,00	4.803,62	6.503,62	2	2	2
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	6.000,00	6.000,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	176,00	2.652,43	2.828,43	3	8	8
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.945,00	5.187,03	8.132,03	6	10	10
Tot. VICINATO	2.737,38	15.307,46	18.044,84	81	229	283
Totale Comune di SACILE	10.608,38	42.400,54	53.008,92	93	251	305

Comune di SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	30,00	365,00	395,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.300,00	1.300,00	0	1	1
Tot. VICINATO	498,30	1.418,70	1.917,00	13	24	33
Totale Comune di SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	528,30	3.083,70	3.612,00	14	26	35

Comune di SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.860,00	2.860,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	858,00	100,00	958,00	1	1	1
Tot. VICINATO	100,00	519,00	619,00	2	9	10
Totale Comune di SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	958,00	3.479,00	4.437,00	3	11	12

Comune di SAN QUIRINO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	560,00	62,00	622,00	2	1	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	460,00	0,00	460,00	1	0	1
Tot. VICINATO	790,10	1.195,31	1.985,41	12	21	26
Totale Comune di SAN QUIRINO	1.810,10	1.257,31	3.067,41	15	22	29

Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	2.417,00	2.120,00	4.537,00	2	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	273,00	1.065,00	1.338,00	1	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.680,00	4.064,00	7.744,00	6	7	7
Tot. VICINATO	1.498,00	8.766,50	10.264,50	53	144	174
Totale Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO	7.868,00	16.015,50	23.883,50	62	157	187

Comune di SEQUALS

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	275,00	770,00	1.045,00	1	3	3
Tot. VICINATO	391,00	982,00	1.373,00	9	20	25

Totale Comune di SEQUALS	666,00	1.752,00	2.418,00	10	23	28
--------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di SESTO AL REGHENA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	180,00	505,00	685,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	570,00	570,00	0	1	1
Tot. VICINATO	694,70	1.407,25	2.101,95	13	22	30
Totale Comune di SESTO AL REGHENA	874,70	2.482,25	3.356,95	14	25	33

Comune di SPILIMBERGO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	710,00	1.591,00	2.301,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.757,00	8.252,70	10.009,70	3	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	955,00	3.915,61	4.870,61	3	14	14
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.536,00	2.896,00	6.432,00	4	6	6
Tot. VICINATO	2.362,22	10.170,12	12.532,34	62	163	201
Totale Comune di SPILIMBERGO	9.320,22	26.825,43	36.145,65	73	187	225

Comune di TRAMONTI DI SOPRA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	28,00	21,00	49,00	1	1	1
Totale Comune di TRAMONTI DI SOPRA	28,00	21,00	49,00	1	1	1

Comune di TRAMONTI DI SOTTO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	112,74	15,00	127,74	4	2	4
Totale Comune di TRAMONTI DI SOTTO	112,74	15,00	127,74	4	2	4

Comune di TRAVESIO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	380,00	380,00	0	1	1
Tot. VICINATO	362,00	587,00	949,00	6	11	14
Totale Comune di TRAVESIO	362,00	967,00	1.329,00	6	12	15

Comune di VAJONT

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	449,30	184,78	634,08	6	5	10
Totale Comune di VAJONT	449,30	184,78	634,08	6	5	10

Comune di VALVASONE ARZENE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.110,00	1.110,00	0	3	3
Tot. VICINATO	555,80	1.549,00	2.104,80	15	21	30
Totale Comune di VALVASONE ARZENE	555,80	2.659,00	3.214,80	15	24	33

Comune di VITO D'ASIO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	114,00	46,80	160,80	4	5	5
Totale Comune di VITO D'ASIO	114,00	46,80	160,80	4	5	5

Comune di VIVARO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	660,40	660,40	0	1	1
Tot. VICINATO	379,00	237,00	616,00	7	8	10

Totale Comune di VIVARO	379,00	897,40	1.276,40	7	9	11
-------------------------	--------	--------	----------	---	---	----

Comune di ZOPPOLA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.300,00	3.300,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	200,00	1.630,59	1.830,59	1	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	907,00	1.748,00	2.655,00	2	4	4
Tot. VICINATO	798,00	4.838,00	5.636,00	19	57	69
Totale Comune di ZOPPOLA	1.905,00	11.516,59	13.421,59	22	67	79

Provincia di TRIESTE

Comune di DUINO-AURISINA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.500,00	717,00	2.217,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	285,00	460,00	745,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	630,00	270,00	900,00	1	1	1
Tot. VICINATO	613,98	2.910,38	3.524,36	21	52	68
Totale Comune di DUINO-AURISINA	3.028,98	4.357,38	7.386,36	24	56	72

Comune di MONRUPINO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	371,00	617,00	988,00	2	3	3
Tot. VICINATO	180,00	626,68	806,68	1	7	7
Totale Comune di MONRUPINO	551,00	1.243,68	1.794,68	3	10	10

Comune di MUGGIA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	2.497,00	31.103,00	33.600,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	892,00	8.140,00	9.032,00	1	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	902,00	2.436,00	3.338,00	3	9	9
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.631,00	3.812,00	6.443,00	5	8	8
Tot. VICINATO	1.563,30	7.136,00	8.699,30	42	124	154
Totale Comune di MUGGIA	8.485,30	52.627,00	61.112,30	52	146	176

Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	1.437,00	624,00	2.061,00	5	4	6
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	461,44	343,56	805,00	1	1	1
Tot. VICINATO	605,54	1.812,00	2.417,54	16	29	38
Totale Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE	2.503,98	2.779,56	5.283,54	22	34	45

Comune di SGONICO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	280,00	500,00	780,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	406,00	1.479,00	1.885,00	1	2	2
Tot. VICINATO	15,00	798,99	813,99	2	10	10
Totale Comune di SGONICO	701,00	2.777,99	3.478,99	4	14	14

Comune di TRIESTE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	7.258,00	23.064,00	30.322,00	2	2	2

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	5.250,00	26.038,00	31.288,00	8	11	11
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	9.313,05	23.951,32	33.264,37	46	97	98
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	19.921,66	26.156,85	46.078,51	37	57	57
Tot. VICINATO	22.455,63	113.979,13	136.434,76	943	2465	2778
Totale Comune di TRIESTE	64.198,34	213.189,30	277.387,64	1036	2632	2946

Provincia di UDINE

Comune di AIELLO DEL FRIULI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	50,00	14.250,00	14.300,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	213,00	1.654,60	1.867,60	1	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	700,00	700,00	0	1	1
Tot. VICINATO	414,68	325,25	739,93	9	7	13
Totale Comune di AIELLO DEL FRIULI	677,68	16.929,85	17.607,53	11	14	20

Comune di AMARO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	2.550,00	5.450,00	8.000,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	0,00	3.754,00	3.754,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	400,00	400,00	0	1	1
Tot. VICINATO	166,00	50,00	216,00	4	4	5
Totale Comune di AMARO	2.716,00	9.654,00	12.370,00	5	7	8

Comune di AMPEZZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	319,00	139,00	458,00	5	5	9
Totale Comune di AMPEZZO	319,00	139,00	458,00	5	5	9

Comune di AQUILEIA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	532,00	877,00	1.409,00	2	4	4
Tot. VICINATO	351,11	975,13	1.326,24	15	22	28
Totale Comune di AQUILEIA	883,11	1.852,13	2.735,24	17	26	32

Comune di ARTA TERME

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	200,00	80,00	280,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	300,00	282,00	582,00	1	1	1
Tot. VICINATO	273,00	1.067,00	1.340,00	12	20	25
Totale Comune di ARTA TERME	773,00	1.429,00	2.202,00	14	22	27

Comune di ARTEGNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	1.528,00	1.528,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	119,00	600,00	719,00	1	2	2
Tot. VICINATO	327,85	1.295,50	1.623,35	10	28	34
Totale Comune di ARTEGNA	446,85	3.423,50	3.870,35	11	31	37

Comune di ATTIMIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	112,00	185,00	297,00	1	1	1
Tot. VICINATO	131,00	466,55	597,55	3	9	12
Totale Comune di ATTIMIS	243,00	651,55	894,55	4	10	13

Comune di BAGNARIA ARSA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	2.220,00	17.455,00	19.675,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	360,00	360,00	0	1	1
Tot. VICINATO	313,00	863,00	1.176,00	7	19	22
Totale Comune di BAGNARIA ARSA	2.533,00	18.678,00	21.211,00	8	22	25

Comune di BASILIANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	2.006,00	5.321,00	7.327,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.858,00	1.858,00	0	5	5
Tot. VICINATO	503,00	2.640,64	3.143,64	14	41	50
Totale Comune di BASILIANO	2.509,00	9.819,64	12.328,64	15	47	56

Comune di BERTIOLO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	230,00	1.072,00	1.302,00	1	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	400,00	2.749,56	3.149,56	1	3	3
Tot. VICINATO	702,60	952,50	1.655,10	12	14	25
Totale Comune di BERTIOLO	1.332,60	4.774,06	6.106,66	14	21	32

Comune di BICINICCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	350,00	350,00	0	1	1
Tot. VICINATO	91,00	129,00	220,00	4	4	5
Totale Comune di BICINICCO	91,00	479,00	570,00	4	5	6

Comune di BORDANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	248,34	115,95	364,29	5	7	8
Totale Comune di BORDANO	248,34	115,95	364,29	5	7	8

Comune di BUIA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.272,00	1.600,00	2.872,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	250,00	1.937,00	2.187,00	1	6	6
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	701,00	289,00	990,00	1	1	1
Tot. VICINATO	622,40	4.258,05	4.880,45	25	66	80
Totale Comune di BUIA	2.845,40	8.084,05	10.929,45	28	74	88

Comune di BUTTRIO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	675,00	5.151,00	5.826,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.058,00	3.058,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	400,00	1.570,70	1.970,70	2	6	6
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	595,00	255,00	850,00	1	1	1
Tot. VICINATO	625,28	2.422,31	3.047,59	16	35	47

Totale Comune di BUTTRIO	2.295,28	12.457,01	14.752,29	20	44	56
--------------------------	----------	-----------	-----------	----	----	----

Comune di CAMINO AL TAGLIAMENTO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	206,00	236,30	442,30	6	5	10
Totale Comune di CAMINO AL TAGLIAMENTO	206,00	236,30	442,30	6	5	10

Comune di CAMPOFORMIDO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	350,00	1.083,00	1.433,00	1	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.027,00	440,00	1.467,00	1	1	1
Tot. VICINATO	504,00	4.222,00	4.726,00	16	69	82
Totale Comune di CAMPOFORMIDO	1.881,00	5.745,00	7.626,00	18	74	87

Comune di CAMPOLONGO TAPOGLIANO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	140,00	510,00	650,00	1	2	2
Tot. VICINATO	110,00	320,00	430,00	2	5	6
Totale Comune di CAMPOLONGO TAPOGLIANO	250,00	830,00	1.080,00	3	7	8

Comune di CARLINO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	295,00	295,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	443,00	1.013,00	1.456,00	1	2	2
Tot. VICINATO	98,00	796,58	894,58	3	11	13
Totale Comune di CARLINO	541,00	2.104,58	2.645,58	4	14	16

Comune di CASSACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	4.195,00	15.805,00	20.000,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	885,00	2.353,00	3.238,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.623,00	3.623,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	283,50	1.079,50	1.363,00	2	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	790,00	925,00	1.715,00	1	2	2
Tot. VICINATO	318,20	2.047,33	2.365,53	8	21	26
Totale Comune di CASSACCO	6.471,70	25.832,83	32.304,53	13	31	36

Comune di CASTIONS DI STRADA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	250,00	499,00	749,00	1	2	2
Tot. VICINATO	911,00	2.164,00	3.075,00	12	31	39
Totale Comune di CASTIONS DI STRADA	1.161,00	2.663,00	3.824,00	13	33	41

Comune di CAVAZZO CARNICO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	236,55	355,48	592,03	9	9	12
Totale Comune di CAVAZZO CARNICO	236,55	355,48	592,03	9	9	12

Comune di CERCIVENTO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	803,00	803,00	0	1	1
Tot. VICINATO	116,86	132,00	248,86	2	2	3
Totale Comune di CERCIVENTO	116,86	935,00	1.051,86	2	3	4

Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	3.474,00	15.801,00	19.275,00	2	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	690,08	1.800,00	2.490,08	4	8	8
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.672,00	8.083,00	11.755,00	7	14	14
Tot. VICINATO	1.500,60	10.371,66	11.872,26	48	151	168
Totale Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI	9.336,68	36.055,66	45.392,34	61	175	192

Comune di CHIOPRIS-VISCONI

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.910,00	3.910,00	0	1	1
Tot. VICINATO	54,00	15,00	69,00	3	1	3
Totale Comune di CHIOPRIS-VISCONI	54,00	3.925,00	3.979,00	3	2	4

Comune di CHIUSAFORTE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	224,50	156,50	381,00	9	8	12
Totale Comune di CHIUSAFORTE	224,50	156,50	381,00	9	8	12

Comune di CIVIDALE DEL FRIULI

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.363,00	2.758,00	4.121,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	628,00	2.671,67	3.299,67	2	9	10
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.145,64	2.802,48	4.948,12	6	7	7
Tot. VICINATO	1.543,68	9.467,76	11.011,44	46	145	174

Totale Comune di CIVIDALE DEL FRIULI	5.680,32	17.699,91	23.380,23	55	163	193
--------------------------------------	----------	-----------	-----------	----	-----	-----

Comune di CODROIPO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	785,00	1.714,15	2.499,15	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.935,00	6.564,00	8.499,00	1	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	527,00	8.553,00	9.080,00	3	26	26
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	4.322,00	5.817,00	10.139,00	9	12	12
Tot. VICINATO	2.951,00	15.937,24	18.888,24	81	230	281
Totale Comune di CODROIPO	10.520,00	38.585,39	49.105,39	95	272	323

Comune di COLLOREDO DI MONTALBANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	300,00	300,00	0	1	1
Tot. VICINATO	155,00	283,00	438,00	5	12	12
Totale Comune di COLLOREDO DI MONTALBANO	155,00	583,00	738,00	5	13	13

Comune di COMEGLIANS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	141,00	143,00	284,00	2	3	3
Totale Comune di COMEGLIANS	141,00	143,00	284,00	2	3	3

Comune di CORNO DI ROSAZZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	271,00	454,00	725,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	258,50	145,00	403,50	1	1	1
Tot. VICINATO	460,40	1.815,86	2.276,26	11	23	32

Totale Comune di CORNO DI ROSAZZO	989,90	2.414,86	3.404,76	13	26	35
-----------------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di COSEANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	610,00	610,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.310,00	1.310,00	0	1	1
Tot. VICINATO	408,00	1.033,51	1.441,51	9	13	17
Totale Comune di COSEANO	408,00	2.953,51	3.361,51	9	16	20

Comune di DIGNANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	700,00	1.200,00	1.900,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.033,00	1.033,00	0	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.334,00	1.334,00	0	1	1
Tot. VICINATO	853,00	1.384,60	2.237,60	12	24	29
Totale Comune di DIGNANO	1.553,00	4.951,60	6.504,60	13	29	34

Comune di DOGNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	50,00	0,00	50,00	1	0	1
Totale Comune di DOGNA	50,00	0,00	50,00	1	0	1

Comune di ENEMONZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	256,00	494,00	750,00	1	2	2
Tot. VICINATO	284,40	181,00	465,40	7	4	9

Totale Comune di ENEMONZO	540,40	675,00	1.215,40	8	6	11
---------------------------	--------	--------	----------	---	---	----

Comune di FAEDIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.500,00	1.500,00	0	1	1
Tot. VICINATO	616,73	1.051,12	1.667,85	14	20	31
Totale Comune di FAEDIS	616,73	2.551,12	3.167,85	14	21	32

Comune di FAGAGNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	531,00	2.144,00	2.675,00	2	8	8
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.033,50	2.122,50	4.156,00	4	4	4
Tot. VICINATO	1.351,54	3.949,89	5.301,43	20	53	68
Totale Comune di FAGAGNA	3.916,04	8.216,39	12.132,43	26	65	80

Comune di FIUMICELLO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	200,00	196,00	396,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.044,00	2.078,00	3.122,00	2	4	4
Tot. VICINATO	384,40	3.153,15	3.537,55	11	45	52
Totale Comune di FIUMICELLO	1.628,40	5.427,15	7.055,55	14	50	57

Comune di FLAIBANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	426,00	490,00	916,00	9	6	11
Totale Comune di FLAIBANO	426,00	490,00	916,00	9	6	11

Comune di FORGARIA NEL FRIULI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	20,00	606,00	626,00	1	2	2
Tot. VICINATO	584,00	506,93	1.090,93	11	16	18
Totale Comune di FORGARIA NEL FRIULI	604,00	1.112,93	1.716,93	12	18	20

Comune di FORNI AVOLTRI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	244,38	409,68	654,06	8	10	13
Totale Comune di FORNI AVOLTRI	244,38	409,68	654,06	8	10	13

Comune di FORNI DI SOPRA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	175,00	150,00	325,00	1	1	1
Tot. VICINATO	427,00	914,00	1.341,00	9	22	28
Totale Comune di FORNI DI SOPRA	602,00	1.064,00	1.666,00	10	23	29

Comune di FORNI DI SOTTO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	176,00	222,62	398,62	4	5	7
Totale Comune di FORNI DI SOTTO	176,00	222,62	398,62	4	5	7

Comune di GEMONA DEL FRIULI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	2.854,56	22.715,44	25.570,00	3	4	4
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.631,00	3.631,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	651,00	4.614,00	5.265,00	4	14	15

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.513,00	3.358,00	5.871,00	4	8	8
Tot. VICINATO	1.399,00	8.151,39	9.550,39	48	132	145
Totale Comune di GEMONA DEL FRIULI	7.417,56	42.469,83	49.887,39	59	159	173

Comune di GONARS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	220,00	954,60	1.174,60	2	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	609,00	100,00	709,00	1	1	1
Tot. VICINATO	637,87	2.066,23	2.704,10	21	36	48
Totale Comune di GONARS	1.466,87	3.120,83	4.587,70	24	41	53

Comune di GRIMACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	28,00	0,00	28,00	1	0	1
Totale Comune di GRIMACCO	28,00	0,00	28,00	1	0	1

Comune di LATISANA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	4.000,00	4.000,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	350,93	4.097,87	4.448,80	3	13	13
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	4.541,80	3.088,00	7.629,80	6	7	7
Tot. VICINATO	1.580,37	9.399,21	10.979,58	45	154	181
Totale Comune di LATISANA	6.473,10	20.585,08	27.058,18	54	175	202

Comune di LAUCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	157,05	84,00	241,05	5	5	6

Totale Comune di LAUCO	157,05	84,00	241,05	5	5	6
------------------------	--------	-------	--------	---	---	---

Comune di LESTIZZA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	305,00	305,00	0	1	1
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	344,00	541,00	885,00	7	16	18
---------------	--------	--------	--------	---	----	----

Totale Comune di LESTIZZA	344,00	846,00	1.190,00	7	17	19
---------------------------	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di LIGNANO SABBIADORO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.901,00	1.601,00	3.502,00	1	1	2
---------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	2.717,00	2.090,00	4.807,00	11	14	14
-------------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	7.743,50	4.497,50	12.241,00	12	11	13
-------------------------------	----------	----------	-----------	----	----	----

Tot. VICINATO	6.030,57	30.263,20	36.293,77	125	501	588
---------------	----------	-----------	-----------	-----	-----	-----

Totale Comune di LIGNANO SABBIADORO	18.392,07	38.451,70	56.843,77	149	527	617
--	-----------	-----------	-----------	-----	-----	-----

Comune di LUSEVERA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	78,00	40,00	118,00	3	2	5
---------------	-------	-------	--------	---	---	---

Totale Comune di LUSEVERA	78,00	40,00	118,00	3	2	5
---------------------------	-------	-------	--------	---	---	---

Comune di MAGNANO IN RIVIERA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.905,00	3.905,00	0	1	1
---------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.324,84	1.324,84	0	4	4
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	3.237,00	3.237,00	0	3	3
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	180,34	367,36	547,70	7	9	11
---------------	--------	--------	--------	---	---	----

Totale Comune di MAGNANO IN RIVIERA	180,34	8.834,20	9.014,54	7	17	19
-------------------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di MAJANO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.692,00	2.692,00	0	1	1
---------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	546,00	1.059,00	1.605,00	4	5	5
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.858,00	3.008,78	4.866,78	2	4	4
-------------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	543,00	2.969,99	3.512,99	12	48	53
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di MAJANO	2.947,00	9.729,77	12.676,77	18	58	63
-------------------------	----------	----------	-----------	----	----	----

Comune di MALBORGHETTO VALBRUNA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	373,00	216,00	589,00	6	8	9
---------------	--------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di MALBORGHETTO VALBRUNA	373,00	216,00	589,00	6	8	9
--	--------	--------	--------	---	---	---

Comune di MANZANO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.668,00	1.668,00	0	5	5
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.276,00	2.874,00	4.150,00	2	5	5
-------------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	809,00	5.256,50	6.065,50	21	71	87
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di MANZANO	2.085,00	9.798,50	11.883,50	23	81	97
--------------------------	----------	----------	-----------	----	----	----

Comune di MARANO LAGUNARE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.000,00	1.000,00	0	1	1
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	125,06	1.480,83	1.605,89	4	21	25
---------------	--------	----------	----------	---	----	----

Totale Comune di MARANO LAGUNARE	125,06	2.480,83	2.605,89	4	22	26
----------------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di MARTIGNACCO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	6.552,00	87.448,00	94.000,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.309,00	10.182,00	11.491,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	252,00	1.616,00	1.868,00	1	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.499,00	1.499,00	0	1	1
Tot. VICINATO	630,05	1.950,38	2.580,43	20	32	44
Totale Comune di MARTIGNACCO	8.743,05	102.695,38	111.438,43	23	41	53

Comune di MERETO DI TOMBA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	168,00	87,00	255,00	1	1	1
Tot. VICINATO	505,00	826,00	1.331,00	9	16	18
Totale Comune di MERETO DI TOMBA	673,00	913,00	1.586,00	10	17	19

Comune di MOGGIO UDINESE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	755,00	755,00	0	2	2
Tot. VICINATO	526,00	1.035,00	1.561,00	9	15	21
Totale Comune di MOGGIO UDINESE	526,00	1.790,00	2.316,00	9	17	23

Comune di MOIMACCO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	304,00	304,00	0	1	1

Tot. VICINATO	212,30	414,00	626,30	4	6	9
---------------	--------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di MOIMACCO	212,30	718,00	930,30	4	7	10
---------------------------	--------	--------	--------	---	---	----

Comune di MONTENARS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	144,00	52,00	196,00	4	4	4
---------------	--------	-------	--------	---	---	---

Totale Comune di MONTENARS	144,00	52,00	196,00	4	4	4
----------------------------	--------	-------	--------	---	---	---

Comune di MORTEGLIANO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	328,00	746,00	1.074,00	1	3	3
-------------------------------	--------	--------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	666,00	1.333,00	1.999,00	1	2	2
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	897,87	3.380,40	4.278,27	23	69	86
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di MORTEGLIANO	1.891,87	5.459,40	7.351,27	25	74	91
------------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di MORUZZO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	41,50	535,00	576,50	5	10	13
---------------	-------	--------	--------	---	----	----

Totale Comune di MORUZZO	41,50	535,00	576,50	5	10	13
--------------------------	-------	--------	--------	---	----	----

Comune di MUZZANA DEL TURGNANO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	720,00	789,65	1.509,65	2	2	4
-------------------------------	--------	--------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	249,00	1.002,85	1.251,85	4	14	17
---------------	--------	----------	----------	---	----	----

Totale Comune di MUZZANA DEL TURGNANO	969,00	1.792,50	2.761,50	6	16	21
---------------------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di NIMIS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

	ALIM.					
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	240,00	290,00	530,00	2	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	1.500,00	1.500,00	0	1	1
Tot. VICINATO	490,61	1.646,00	2.136,61	11	28	31
Totale Comune di NIMIS	730,61	3.436,00	4.166,61	13	31	34

Comune di OSOPPO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.777,64	2.777,64	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	660,00	660,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	892,42	892,42	0	1	1
Tot. VICINATO	459,47	1.346,41	1.805,88	9	22	27
Totale Comune di OSOPPO	459,47	5.676,47	6.135,94	9	26	31

Comune di OVARO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	275,00	275,00	0	1	1
Tot. VICINATO	729,10	704,00	1.433,10	14	21	30
Totale Comune di OVARO	729,10	979,00	1.708,10	14	22	31

Comune di PAGNACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	400,00	270,65	670,65	1	1	1
Tot. VICINATO	440,00	1.380,24	1.820,24	16	28	40
Totale Comune di PAGNACCO	840,00	1.650,89	2.490,89	17	29	41

Comune di PALAZZOLO DELLO STELLA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	599,00	599,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	480,00	1.756,40	2.236,40	1	2	2
Tot. VICINATO	672,00	1.300,81	1.972,81	17	24	38
Totale Comune di PALAZZOLO DELLO STELLA	1.152,00	3.656,21	4.808,21	18	28	42

Comune di PALMANOVA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.255,00	681,00	1.936,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.044,00	1.044,00	0	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.660,00	646,00	2.306,00	3	3	3
Tot. VICINATO	976,60	4.347,13	5.323,73	30	84	93
Totale Comune di PALMANOVA	3.891,60	6.718,13	10.609,73	34	91	100

Comune di PALUZZA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	221,00	370,43	591,43	2	2	2
Tot. VICINATO	705,19	1.570,42	2.275,61	17	31	40
Totale Comune di PALUZZA	926,19	1.940,85	2.867,04	19	33	42

Comune di PASIAN DI PRATO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	500,00	1.021,00	1.521,00	2	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	399,50	399,50	799,00	1	1	1
Tot. VICINATO	1.479,00	3.413,79	4.892,79	44	79	102

Totale Comune di PASIAN DI PRATO	2.378,50	4.834,29	7.212,79	47	84	107
----------------------------------	----------	----------	----------	----	----	-----

Comune di PAULARO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	643,90	1.335,51	1.979,41	14	24	28
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di PAULARO	643,90	1.335,51	1.979,41	14	24	28
--------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di PAVIA DI UDINE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.930,00	2.930,00	0	1	1
---------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	597,00	597,00	0	2	2
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	2.290,00	2.290,00	0	2	2
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	555,32	1.811,21	2.366,53	19	25	39
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di PAVIA DI UDINE	555,32	7.628,21	8.183,53	19	30	44
---------------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di POCENIA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	2.000,00	4.190,00	6.190,00	2	2	2
---------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	518,35	1.026,00	1.544,35	13	16	22
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di POCENIA	2.518,35	5.216,00	7.734,35	15	18	24
--------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di PONTEBBA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
-----------	---------------	------------	--------------	------------------	-----------------

Tot. VICINATO	363,00	707,00	1.070,00	7	18	21
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di PONTEBBA	363,00	707,00	1.070,00	7	18	21
---------------------------	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di PORPETTO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	0,00	3.588,76	3.588,76	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	300,00	100,00	400,00	1	1	1
Tot. VICINATO	175,00	1.007,80	1.182,80	8	18	22
Totale Comune di PORPETTO	475,00	4.696,56	5.171,56	9	20	24

Comune di POVOLETTO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	507,00	2.338,00	2.845,00	1	3	3
Tot. VICINATO	562,60	1.956,51	2.519,11	16	29	40
Totale Comune di POVOLETTO	1.069,60	4.294,51	5.364,11	17	32	43

Comune di POZZUOLO DEL FRIULI

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	8.000,00	22.000,00	30.000,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.030,00	5.900,00	6.930,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	987,00	987,00	0	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	400,00	239,00	639,00	1	1	1
Tot. VICINATO	498,00	1.552,36	2.050,36	18	29	40
Totale Comune di POZZUOLO DEL FRIULI	9.928,00	30.678,36	40.606,36	21	35	46

Comune di PRADAMANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	4.015,00	13.985,00	18.000,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	0,00	6.774,23	6.774,23	0	3	3

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	2.250,00	1.200,00	3.450,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	743,00	743,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	3.824,94	3.824,94	0	4	4
Tot. VICINATO	383,98	4.715,02	5.099,00	13	57	60
Totale Comune di PRADAMANO	6.648,98	31.242,19	37.891,17	15	68	71

Comune di PRATO CARNICO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	302,80	169,20	472,00	8	5	8
Totale Comune di PRATO CARNICO	302,80	169,20	472,00	8	5	8

Comune di PRECENICCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	792,50	792,50	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	576,00	455,00	1.031,00	1	1	1
Tot. VICINATO	229,18	1.171,00	1.400,18	3	13	15
Totale Comune di PRECENICCO	805,18	2.418,50	3.223,68	4	16	18

Comune di PREMARIACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	380,00	380,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	477,00	198,00	675,00	1	1	1
Tot. VICINATO	268,60	1.320,46	1.589,06	8	22	27
Totale Comune di PREMARIACCO	745,60	1.898,46	2.644,06	9	24	29

Comune di PREONE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	35,00	17,00	52,00	1	1	1
---------------	-------	-------	-------	---	---	---

Totale Comune di PREONE	35,00	17,00	52,00	1	1	1
-------------------------	-------	-------	-------	---	---	---

Comune di PREPOTTO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	144,00	199,00	343,00	3	5	5
---------------	--------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di PREPOTTO	144,00	199,00	343,00	3	5	5
---------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Comune di PULFERO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	300,00	300,00	0	1	1
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	89,00	12,00	101,00	2	2	3
---------------	-------	-------	--------	---	---	---

Totale Comune di PULFERO	89,00	312,00	401,00	2	3	4
--------------------------	-------	--------	--------	---	---	---

Comune di RAGOGNA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	400,00	400,00	0	1	1
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	318,20	774,80	1.093,00	11	17	21
---------------	--------	--------	----------	----	----	----

Totale Comune di RAGOGNA	318,20	1.174,80	1.493,00	11	18	22
--------------------------	--------	----------	----------	----	----	----

Comune di RAVASCLETTO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	146,72	245,00	391,72	4	8	8
---------------	--------	--------	--------	---	---	---

Totale Comune di RAVASCLETTO	146,72	245,00	391,72	4	8	8
------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Comune di RAVEO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	23,00	43,00	66,00	1	2	2
Totale Comune di RAVEO	23,00	43,00	66,00	1	2	2

Comune di REANA DEL ROIALE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.365,00	19.841,00	21.206,00	3	3	3
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	19.051,60	19.051,60	0	3	3
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	390,00	1.412,00	1.802,00	1	4	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	817,00	2.359,29	3.176,29	2	3	3
Tot. VICINATO	684,45	1.704,83	2.389,28	13	28	35
Totale Comune di REANA DEL ROIALE	3.256,45	44.368,72	47.625,17	19	41	49

Comune di REMANZACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.123,00	2.469,00	3.592,00	1	1	1
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	10,00	6.778,00	6.788,00	1	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.698,00	1.698,00	0	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	714,58	1.844,00	2.558,58	1	2	2
Tot. VICINATO	592,51	1.890,66	2.483,17	12	37	45
Totale Comune di REMANZACCO	2.440,09	14.679,66	17.119,75	15	46	54

Comune di RESIA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	171,02	188,80	359,82	6	7	8

Totale Comune di RESIA	171,02	188,80	359,82	6	7	8
------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Comune di RESIUTTA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	414,00	711,20	1.125,20	6	10	13
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di RESIUTTA	414,00	711,20	1.125,20	6	10	13
---------------------------	--------	--------	----------	---	----	----

Comune di RIGOLATO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	183,45	8,00	191,45	4	1	4
---------------	--------	------	--------	---	---	---

Totale Comune di RIGOLATO	183,45	8,00	191,45	4	1	4
---------------------------	--------	------	--------	---	---	---

Comune di RIVE D'ARCANO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO	435,00	933,00	1.368,00	11	20	27
---------------	--------	--------	----------	----	----	----

Totale Comune di RIVE D'ARCANO	435,00	933,00	1.368,00	11	20	27
--------------------------------	--------	--------	----------	----	----	----

Comune di RIVIGNANO TEOR

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.180,00	3.180,00	0	1	1
---------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.680,85	1.680,85	0	5	5
-------------------------------	------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	704,00	176,00	880,00	1	1	1
-------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	948,37	3.769,96	4.718,33	23	68	82
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di RIVIGNANO TEOR	1.652,37	8.806,81	10.459,18	24	75	89
---------------------------------	----------	----------	-----------	----	----	----

Comune di RONCHIS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	170,00	125,00	295,00	1	1	1
-------------------------------	--------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	170,00	955,15	1.125,15	4	16	18
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di RONCHIS	340,00	1.080,15	1.420,15	5	17	19
--------------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di RUDA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	373,00	373,00	0	1	1
-------------------------------	------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO	298,93	726,00	1.024,93	8	13	18
---------------	--------	--------	----------	---	----	----

Totale Comune di RUDA	298,93	1.099,00	1.397,93	8	14	19
-----------------------	--------	----------	----------	---	----	----

Comune di SAN DANIELE DEL FRIULI

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	220,00	2.009,00	2.229,00	2	6	6
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.051,00	2.724,00	5.775,00	4	6	6
-------------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	2.343,00	6.908,48	9.251,48	46	100	126
---------------	----------	----------	----------	----	-----	-----

Totale Comune di SAN DANIELE DEL FRIULI	5.614,00	11.641,48	17.255,48	52	112	138
---	----------	-----------	-----------	----	-----	-----

Comune di SAN GIORGIO DI NOGARO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.004,00	1.496,00	2.500,00	1	1	1
----------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	728,00	1.014,00	1.742,00	4	5	5
-------------------------------	--------	----------	----------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.431,00	1.145,00	2.576,00	3	4	4
-------------------------------	----------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO	754,50	4.122,29	4.876,79	24	67	80
---------------	--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di SAN GIORGIO DI NOGARO	3.917,50	7.777,29	11.694,79	32	77	90
--	----------	----------	-----------	----	----	----

Comune di SAN GIOVANNI AL NATISONE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	1.450,00	3.900,00	5.350,00	2	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	190,00	1.249,00	1.439,00	1	4	4
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.906,00	830,00	2.736,00	2	2	2
Tot. VICINATO	758,50	3.579,00	4.337,50	28	58	79
Totale Comune di SAN GIOVANNI AL NATISONE	4.304,50	9.558,00	13.862,50	33	66	87

Comune di SAN LEONARDO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	120,00	579,00	699,00	1	2	2
Tot. VICINATO	30,00	124,00	154,00	2	4	5
Totale Comune di SAN LEONARDO	150,00	703,00	853,00	3	6	7

Comune di SAN PIETRO AL NATISONE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	782,00	782,00	0	2	2
Tot. VICINATO	419,32	741,50	1.160,82	13	15	22
Totale Comune di SAN PIETRO AL NATISONE	419,32	1.523,50	1.942,82	13	17	24

Comune di SANTA MARIA LA LONGA

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	690,00	690,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	887,00	380,00	1.267,00	1	1	1
Tot. VICINATO	153,50	1.031,11	1.184,61	7	21	26
Totale Comune di SANTA MARIA LA LONGA	1.040,50	2.101,11	3.141,61	8	24	29

Comune di SAN VITO AL TORRE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	96,00	122,00	218,00	2	3	4
Totale Comune di SAN VITO AL TORRE	96,00	122,00	218,00	2	3	4

Comune di SAN VITO DI FAGAGNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	300,00	300,00	0	1	1
Tot. VICINATO	177,00	480,92	657,92	8	16	20
Totale Comune di SAN VITO DI FAGAGNA	177,00	780,92	957,92	8	17	21

Comune di SAURIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	412,00	181,00	593,00	8	8	13
Totale Comune di SAURIS	412,00	181,00	593,00	8	8	13

Comune di SAVOGNA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	90,00	20,00	110,00	1	1	1
Totale Comune di SAVOGNA	90,00	20,00	110,00	1	1	1

Comune di SEDEGLIANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	350,00	350,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	595,00	595,00	0	1	1
Tot. VICINATO	1.092,80	1.902,00	2.994,80	20	26	42

Totale Comune di SEDEGLIANO	1.092,80	2.847,00	3.939,80	20	28	44
-----------------------------	----------	----------	----------	----	----	----

Comune di SOCCHIEVE

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO

99,00	4,00	103,00	2	1	3
-------	------	--------	---	---	---

Totale Comune di SOCCHIEVE

99,00	4,00	103,00	2	1	3
-------	------	--------	---	---	---

Comune di SUTRIO

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.

300,00	438,00	738,00	1	2	2
--------	--------	--------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.

0,00	850,00	850,00	0	1	1
------	--------	--------	---	---	---

Tot. VICINATO

284,05	298,91	582,96	7	8	13
--------	--------	--------	---	---	----

Totale Comune di SUTRIO

584,05	1.586,91	2.170,96	8	11	16
--------	----------	----------	---	----	----

Comune di TAIPANA

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. VICINATO

0,00	9,00	9,00	0	1	1
------	------	------	---	---	---

Totale Comune di TAIPANA

0,00	9,00	9,00	0	1	1
------	------	------	---	---	---

Comune di TALMASSONS

DATI:

MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.

290,00	10,00	300,00	1	1	1
--------	-------	--------	---	---	---

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.

501,00	1.149,00	1.650,00	1	2	2
--------	----------	----------	---	---	---

Tot. VICINATO

528,00	2.587,00	3.115,00	18	39	49
--------	----------	----------	----	----	----

Totale Comune di TALMASSONS

1.319,00	3.746,00	5.065,00	20	42	52
----------	----------	----------	----	----	----

Comune di TARCENTO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	300,00	452,00	752,00	1	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.069,00	1.820,00	3.889,00	4	6	6
Tot. VICINATO	1.055,66	4.482,79	5.538,45	37	81	109
Totale Comune di TARCENTO	3.424,66	6.754,79	10.179,45	42	89	117

Comune di TARVISIO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	643,00	643,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.000,00	988,00	2.988,00	3	3	3
Tot. VICINATO	1.165,00	5.985,50	7.150,50	29	90	107
Totale Comune di TARVISIO	3.165,00	7.616,50	10.781,50	32	95	112

Comune di TAVAGNACCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	6.456,00	8.452,00	14.908,00	1	1	1
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	849,00	32.942,00	33.791,00	2	4	4
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	235,00	13.488,00	13.723,00	1	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	517,00	11.634,00	12.151,00	3	34	34
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	2.120,00	8.220,00	10.340,00	4	12	12
Tot. VICINATO	1.322,07	11.949,97	13.272,04	51	167	186
Totale Comune di TAVAGNACCO	11.499,07	86.685,97	98.185,04	62	223	242

Comune di TERZO D'AQUILEIA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	164,00	95,00	259,00	1	1	1
Tot. VICINATO	526,65	563,00	1.089,65	8	10	14
Totale Comune di TERZO D'AQUILEIA	690,65	658,00	1.348,65	9	11	15

Comune di TOLMEZZO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	896,00	4.207,59	5.103,59	3	15	16
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	3.857,00	1.759,00	5.616,00	6	6	6
Tot. VICINATO	2.757,21	17.192,61	19.949,82	67	264	311
Totale Comune di TOLMEZZO	7.510,21	23.159,20	30.669,41	76	285	333

Comune di TORREANO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	398,00	176,00	574,00	2	2	2
Tot. VICINATO	19,00	0,00	19,00	1	0	1
Totale Comune di TORREANO	417,00	176,00	593,00	3	2	3

Comune di TORVISCOSA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	327,00	327,00	0	1	1
Tot. VICINATO	490,00	828,00	1.318,00	6	13	16
Totale Comune di TORVISCOSA	490,00	1.155,00	1.645,00	6	14	17

Comune di TRASAGHIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
--	--------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	--------------------

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	400,00	400,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	454,00	454,00	0	1	1
Tot. VICINATO	561,69	615,64	1.177,33	15	19	24
Totale Comune di TRASAGHIS	561,69	1.469,64	2.031,33	15	21	26

Comune di TREPPO CARNICO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	126,00	91,50	217,50	4	4	6
Totale Comune di TREPPO CARNICO	126,00	91,50	217,50	4	4	6

Comune di TREPPO GRANDE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	0,00	469,00	469,00	0	1	1
Tot. VICINATO	134,00	252,50	386,50	3	5	6
Totale Comune di TREPPO GRANDE	134,00	721,50	855,50	3	6	7

Comune di TRICESIMO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	6.685,00	6.685,00	0	2	2
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	1.848,27	1.848,27	0	5	5
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.120,00	3.768,00	4.888,00	2	4	5
Tot. VICINATO	1.086,29	5.597,06	6.683,35	26	83	100
Totale Comune di TRICESIMO	2.206,29	17.898,33	20.104,62	28	94	112

Comune di TRIVIGNANO UDINESE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	247,00	721,00	968,00	7	10	14

Totale Comune di TRIVIGNANO UDINESE	247,00	721,00	968,00	7	10	14
-------------------------------------	--------	--------	--------	---	----	----

Comune di UDINE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	4.350,00	30.804,00	35.154,00	3	3	3
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	4.611,00	21.917,00	26.528,00	5	8	8
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	2.696,00	19.590,00	22.286,00	15	66	66
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	23.485,00	22.527,00	46.012,00	41	57	57
Tot. VICINATO	11.375,50	70.564,50	81.940,00	435	1209	1399
Totale Comune di UDINE	46.517,50	165.402,50	211.920,00	499	1343	1533

Comune di VARMO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	574,00	640,31	1.214,31	12	12	19
Totale Comune di VARMO	574,00	640,31	1.214,31	12	12	19

Comune di VENZONE

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	230,00	130,00	360,00	1	1	1
Tot. VICINATO	764,93	2.060,87	2.825,80	26	41	51
Totale Comune di VENZONE	994,93	2.190,87	3.185,80	27	42	52

Comune di VERZEGNIS

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	52,00	7,50	59,50	2	2	3
Totale Comune di VERZEGNIS	52,00	7,50	59,50	2	2	3

Comune di VILLA SANTINA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	338,00	338,00	0	1	1
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	1.140,00	470,00	1.610,00	2	2	2
Tot. VICINATO	678,90	2.688,00	3.366,90	15	36	45
Totale Comune di VILLA SANTINA	1.818,90	3.496,00	5.314,90	17	39	48

Comune di VILLA VICENTINA

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	0,00	2.094,00	2.094,00	0	6	6
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	445,00	1.472,00	1.917,00	1	2	2
Tot. VICINATO	171,00	852,00	1.023,00	4	9	12
Totale Comune di VILLA VICENTINA	616,00	4.418,00	5.034,00	5	17	20

Comune di VISCO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	111,54	155,00	266,54	2	2	4
Totale Comune di VISCO	111,54	155,00	266,54	2	2	4

Comune di ZUGLIO

DATI:

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. VICINATO	98,09	93,04	191,13	4	4	6
Totale Comune di ZUGLIO	98,09	93,04	191,13	4	4	6

Dai dati di cui sopra si evince che alcuni Comuni, pur avendo sul proprio territorio allocati esercizi di grande struttura, non hanno provveduto (alla data del 31.12.2017) all'approvazione e trasmissione dei Piani di settore all'Osservatorio regionale del commercio; trattasi dei seguenti Comuni:

- ex provincia di Gorizia: Staranzano
- ex provincia di Pordenone: Brugnera, Pasiano di Pordenone, Polcenigo;
- ex provincia di Udine: Amaro, Artegna, Basiliano, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Palmanova, Pavia di Udine, Pocenia, Rivignano-Teor, San Giorgio di Nogaro.

– Monitoraggio della rete distributiva provinciale : annualità 2015 - 2016 –2017 .

Di seguito viene analizzata la rete distributiva, a livello di ambito provinciale, riferita alle tre annualità 2015, 2016 e 2017; nelle tabelle che seguono si riporta, in base all’ambito provinciale di appartenenza, la consistenza numerica (Tabella A) e la consistenza di superficie (Tabella B), entrambe suddivise per tipologia d’esercizio.

Per quanto riguarda la consistenza numerica degli esercizi e delle relative licenze, si puntualizza che nella colonna “numero esercizi” ad un singolo esercizio commerciale può corrispondere anche la pluralità delle licenze per entrambi i settori merceologici alimentare e non alimentare.

TABELLA A – Consistenza numerica degli esercizi/licenze

	2015			2016			2017		
ex Provincia di GORIZIA									
	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	4	5	5	4	5	5	4	5	5
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	3	8	8	4	9	9	4	9	9
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	26	97	99	26	100	102	25	97	99
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	32	59	59	33	59	59	37	64	64
Tot. VICINATO	477	1395	1676	496	1393	1682	498	1381	1669
Totale Provincia di GORIZIA	548	1570	1853	569	1572	1863	574	1562	1852

ex Provincia di PORDENONE

	2015			2016			2017		
	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	14	18	18	14	18	18	15	19	19
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	9	26	26	7	22	22	7	21	21
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	57	198	206	53	197	204	52	198	204

Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	82	136	137	80	132	133	81	135	136
Tot. VICINATO	1017	2676	3380	986	2615	3287	1003	2614	3290
Totale Provincia di PORDENONE	1182	3057	3770	1143	2987	3667	1161	2990	3673

ex Provincia di TRIESTE

	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	10	16	16	10	16	16	10	16	16
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	59	116	119	59	115	118	58	117	120
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	45	69	69	45	69	69	45	69	69
Tot. VICINATO	1026	2708	3079	1023	2690	3057	1025	2687	3055
Totale Provincia di TRIESTE	1143	2912	3286	1140	2893	3263	1141	2892	3263

ex Provincia di UDINE

	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
Tot. CENTRO COMMERCIALE	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	24	33	33	25	34	34	24	33	33
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	16	45	47	16	44	46	16	44	45
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	107	396	409	101	394	407	105	398	409
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	154	240	243	156	246	249	153	240	243
Tot. VICINATO	2240	5730	6995	2242	5671	6938	2244	5652	6928
Totale Provincia di UDINE	2548	6451	7734	2547	6396	7681	2549	6374	7666

TABELLA B – Consistenza di superficie degli esercizi

	2015			2016			2017		
ex Provincia di GORIZIA	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	9.889,00	24.219,00	34.108,00	9.889,00	24.219,00	34.108,00	9.850,00	24.424,00	34.274,00
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	9.186,50	61.414,37	70.600,87	7.936,00	63.442,60	71.378,60	7.931,00	61.364,33	69.295,33
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	3.993,00	21.623,00	25.616,00	5.712,00	22.350,00	28.062,00	5.712,00	22.350,00	28.062,00
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	5.305,00	27.910,26	33.215,26	5.372,00	28.986,93	34.358,93	5.042,00	28.190,93	33.232,93
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	14.714,00	32.136,80	46.850,80	16.345,36	31.296,68	47.642,04	19.328,36	32.620,68	51.949,04
Tot. VICINATO	15.744,80	73.552,72	89.297,52	15.747,21	73.773,08	89.520,29	16.299,04	73.640,66	89.939,70
Totale Provincia di GORIZIA	58.832,30	240.856,15	299.688,45	61.001,57	244.068,29	305.069,86	64.162,40	242.590,60	306.753,00

ex Provincia di PORDENONE

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	6.760,00	15.241,00	22.001,00
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	16.714,61	79.226,72	95.941,33
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	10.557,00	71.585,20	82.142,20
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	11.327,24	59.589,80	70.917,04
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	44.511,26	72.825,33	117.336,59
Tot. VICINATO	37.935,40	167.673,12	205.608,52
Totale Provincia di PORDENONE	127.805,51	466.141,17	593.946,68

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
	6.760,00	15.241,00	22.001,00
	16.724,61	80.380,32	97.104,93
	8.005,00	65.917,20	73.922,20
	10.459,24	59.876,18	70.335,42
	43.925,26	69.747,25	113.672,51
	38.258,11	164.591,62	202.849,73
	124.132,22	455.753,57	579.885,79

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
	6.760,00	15.241,00	22.001,00
	18.070,61	80.690,32	98.760,93
	8.005,00	48.896,20	56.901,20
	9.947,24	60.901,22	70.848,46
	45.447,26	72.736,40	118.183,66
	38.792,74	164.678,02	203.470,76
	127.022,85	443.143,16	570.166,01

ex Provincia di TRIESTE

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	9.755,00	54.167,00	63.922,00
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	7.642,00	34.925,00	42.567,00
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	12.872,05	27.769,32	40.641,37
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	24.050,10	32.061,41	56.111,51
Tot. VICINATO	25.766,79	128.500,09	154.266,88
Totale Provincia di TRIESTE	80.085,94	277.422,82	357.508,76

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	9.755,00	54.167,00	63.922,00
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	7.642,00	34.925,00	42.567,00
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	12.872,05	27.469,32	40.341,37
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	24.050,10	32.061,41	56.111,51
Tot. VICINATO	25.652,41	126.984,94	152.637,35
Totale Provincia di TRIESTE	79.971,56	275.607,67	355.579,23

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	9.755,00	54.167,00	63.922,00
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	7.642,00	34.895,00	42.537,00
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	12.588,05	28.588,32	41.176,37
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	24.050,10	32.061,41	56.111,51
Tot. VICINATO	25.433,45	127.263,18	152.696,63
Totale Provincia di TRIESTE	79.468,60	276.974,91	356.443,51

ex Provincia di UDINE

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
Tot. CENTRO COMMERCIALE	27.972,00	84.022,00	111.994,00
Tot. COMPLESSO COMMERCIALE	27.165,70	211.056,89	238.222,59
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	18.141,00	134.615,24	152.756,24
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE INF.	22.101,51	116.459,46	138.560,97
Tot. MEDIA DISTRIBUZIONE SUP.	87.116,52	123.420,26	210.536,78
Tot. VICINATO	82.183,29	345.952,16	428.135,45
Totale Provincia di UDINE	264.680,02	1.015.526,01	1.280.206,03

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
	27.272,00	84.722,00	111.994,00
	28.018,56	220.476,58	248.495,14
	18.141,00	131.628,24	149.769,24
	20.720,51	116.710,91	137.431,42
	90.014,02	128.119,02	218.133,04
	81.951,07	342.619,66	424.570,73
	266.117,16	1.024.276,41	1.290.393,57

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE
	27.272,00	85.263,00	112.535,00
	29.316,56	265.306,58	294.623,14
	18.141,00	131.930,24	150.071,24
	21.200,51	117.422,07	138.622,58
	88.608,02	125.811,02	214.419,04
	81.868,03	340.575,43	422.443,46
	266.406,12	1.066.308,34	1.332.714,46

I dati suesposti permettono di rappresentare le variazioni dei medesimi in termini percentuali. In particolare, sono stati raffrontati i dati relativi all'anno **2015 (quarto trimestre)** e i dati relativi all'anno **2017 (quarto trimestre)**. Da una breve disamina dei medesimi si evince che:

AMBITO PROVINCIALE DI GORIZIA

Gli **esercizi di vicinato** presentano una lieve diminuzione in termini di consistenza numerica pari -0,42%; in termini di superficie di vendita, diversamente, vi è un lieve aumento pari a + 0,72%.

Simile analisi può estendersi alle **medie strutture di vendita minori** laddove rimane invariato il numero di esercizi pari a 99 unità (0,00%) e vi è un assai lieve aumento nella superficie di vendita pari a +0,05%. Relativamente alle **medie strutture di vendita maggiori** si riscontra una tendenza contraria (+8,47% in termini di consistenza e + 10,88% in termini di superficie).

Con riferimento alle **grandi strutture di vendita**, si nota un aumento di superficie pari a + 1% a fronte di un numero di grandi strutture che è aumentato di una unità rispetto al periodo di raffronto, in termini percentuali corrisponde ad un +5,26% (nello specifico si tratta di un esercizio singolo di grande struttura di vendita; il numero dei centri e complessi commerciali è rimasto invariato).

AMBITO PROVINCIALE DI PORDENONE

Gli **esercizi di vicinato** presentano una diminuzione sia in termini di superficie di vendita (- 1,04%) sia in termini di consistenza (numero esercizi) pari a -2,66% .

La diminuzione percentuale viene confermata altresì con riferimento alle **medie strutture di vendita minori** (-0,97% in termini di consistenza e -0,10% in termini di superficie). Con riferimento alle **medie strutture di vendita maggiori** si rileva la diminuzione di una unità delle medesime (da n. 137 a n. 136) pari a -0,73% a fronte di un aumento in termini di superficie pari a +0,72%, ascrivibile ad ampliamenti di superficie.

Con riferimento alle **grandi strutture di vendita**, si nota sia una diminuzione in termini di consistenza pari a -8,51%, corrispondente a meno 4 grandi strutture, sia una diminuzione in termini di superficie di vendita pari a -11,21 %.

AMBITO PROVINCIALE DI UDINE

Gli **esercizi di vicinato** presentano una diminuzione sia in termini di consistenza (numero esercizi) che in termini di superficie di vendita, pari rispettivamente a - 0,96% e - 1,33 %.

Relativamente alle **medie strutture di vendita minori** si riscontra un trascurabile aumento in termini di superficie di vendita (+0,04%) a fronte di un dato relativo alla consistenza numerica che rimane invariato (0,00%). Le **medie strutture di vendita maggiori** presentano un aumento pari a +1,84% in termini di superficie di vendita a fronte di un dato relativo alla consistenza numerica che rimane invariato (0,00%).

Relativamente alle **grandi strutture di vendita**, si nota una diminuzione pari a due unità (-2,30%) delle medesime a fronte di un aumento nella superficie di vendita pari a +10,79%, ascrivibile ad ampliamenti di superficie delle grandi strutture esistenti.

AMBITO PROVINCIALE DI TRIESTE

Il dato, seppur inserito nella tabella dell'ambito provinciale tergestino, non contempla il monitoraggio della rete distributiva del Comune di Trieste rimasto fermo al secondo trimestre 2015 (vedasi elenco a pagina 31 – ultima visura dell'Osservatorio regionale del commercio al 31 marzo 2018).

Pertanto, considerato che i dati relativi all'ultimo triennio del comune di Trieste non sono pervenuti all'Osservatorio del commercio, diversamente dagli altri comuni dell'ambito - Monrupino, Duino Aurisina, Sgonico, San Dorligo della Valle, Muggia, i quali comunque rappresentano un impatto molto minore - , risulta impossibile e priva di significato ogni qualsivoglia analisi di tipo tendenziale.

- Analisi delle quote di mercato

L'abrogata lettera c) dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 29/2005, prescriveva tra i contenuti del Piano regionale per la grande distribuzione anche la fissazione dei << *limiti minimi delle quote di mercato per il vicinato e (dei) limiti minimi e massimi delle quote di mercato per la media e la grande struttura*>>; l'eliminazione del Piano regionale ha comportato la riformulazione dell'articolo 84, dove, al comma 1, lettera b), viene attribuito all'Osservatorio regionale del commercio il compito di identificare, a livello statistico, <<*i limiti minimi delle quote di mercato, a livello regionale, per il vicinato e i limiti minimi e massimi delle quote di mercato, sempre a livello regionale, per la media e la grande struttura*>>.

Considerato, come poc'anzi esplicitato, che i dati relativi all'ultimo triennio del comune di Trieste non sono pervenuti all'Osservatorio del commercio (data ultima visura 31.03.2018), risulta impossibile e priva di significato ogni qualsivoglia analisi riferita alle quote di mercato, così come previsto dalla citata lettera b) del comma 1 dell'articolo 84, diversamente da quanto effettuato nelle precedenti clausole valutative.

– Monitoraggio della grande distribuzione: centri commerciali, complessi commerciali e grandi strutture di vendita singole

Vengono di seguito riportate le tabelle di consistenza, relative ai **centri e complessi commerciali** esistenti in Regione alla data del 31 dicembre 2017, la cui superficie risulta già autorizzata dal Comune.

Si ribadisce che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere k) e l), della legge regionale n. 29/2005, si definiscono:

1. centro commerciale al dettaglio: un insieme di più esercizi al dettaglio, realizzati secondo un progetto unitario, con infrastrutture e servizi gestiti unitariamente, la cui superficie complessiva di vendita sia superiore a metri quadrati 1.500 e la cui prevalente destinazione commerciale possa essere integrata da servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, incluse le attività di intrattenimento e svago, con esclusione delle attività di vendita all'ingrosso;

2. complesso commerciale: un insieme di più esercizi sia di vicinato, che di media o grande struttura, insediati in uno o più edifici, funzionalmente o fisicamente integrati tra loro, o che facciano parte di un unico Piano attuativo la cui superficie complessiva di vendita sia superiore a metri quadrati 1.500 e la cui prevalente destinazione commerciale possa essere integrata da servizi all'utenza diversi da quelli esclusivamente commerciali, incluse le attività di intrattenimento e svago.

Nelle schede che seguono, la voce "superficie di vendita autorizzata" corrisponde alla somma delle tre seguenti voci:

"superficie attivata" (esercizio autorizzato e funzionante);

"superficie sospesa" (esercizio autorizzato e già funzionante, ma attualmente con attività sospesa e relativa autorizzazione in fase o di riattivazione o di revoca);

"superficie in attesa di attivazione" (autorizzazione rilasciata *ex novo* ad un esercizio che apre per la prima volta).

Queste tre voci individuano la metratura, per così dire, "impegnata" del centro o del complesso commerciale, poiché sussiste un titolo formale (autorizzazione "figlia", ossia inerente la singola unità commerciale inserita nel centro o complesso) che la determina.

Può capitare che la somma delle tre voci in argomento non corrisponda al totale della voce "superficie di vendita autorizzata": questo si verifica qualora sussista disponibilità di superficie a livello di sola autorizzazione madre, trattandosi di superficie non impegnata con uno specifico titolo di "autorizzazione figlia", ma inerente il centro o il complesso nella sua totalità indistinta.

Comune di FOGLIANO REDIPUGLIA

COMPLESSO COMMERCIALE

- CENTRO COMMERCIALE RAMONDA

Via P. MICCA 14

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	510,00	2.940,00	3.450,00				
Superficie Attivata	500,00	971,00	1.471,00				6
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	500,00	971,00	1.471,00				6

Comune di GORIZIA

Provincia di GORIZIA

COMPLESSO COMMERCIALE

- ASPIAG SERVICE SRL

Via UDINE 105/a

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.737,00	1.135,00	2.872,00				
Superficie Attivata	1.737,00	1.135,00	2.872,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.737,00	1.135,00	2.872,00				2

CENTRO COMMERCIALE

- F.LLI GANASSIN SPA

Via CONTAVALLE 2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	450,00	2.048,00	2.498,00				
Superficie Attivata	0,00	2.614,00	2.614,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	245,00	734,00				1
Totale Superficie Impegnata	489,00	2.859,00	3.348,00				3

Comune di GRADISCA D'ISONZO

Provincia di GORIZIA

COMPLESSO COMMERCIALE

- COMPLESSO COMMERCIALE "FORTEZZA"

Via UDINE 27/H

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	801,00	2.877,00	3.678,00				
Superficie Attivata	800,00	2.294,00	3.094,00				9

Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	800,00	2.294,00	3.094,00				9

Comune di MONFALCONE

Provincia di GORIZIA

CENTRO COMMERCIALE

- CENTRO COMMERCIALE "LA VELA"

VIA GRADO 38

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	900,00	1.600,00	2.500,00				
Superficie Attivata	900,00	656,00	1.556,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	900,00	656,00	1.556,00				2

CENTRO COMMERCIALE

- CENTRO COMMERCIALE "UNICOMM"

VIA GRADO 54/C

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	4.500,00	9.500,00	14.000,00				
Superficie Attivata	4.675,00	9.019,00	13.694,00				32
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	4.675,00	9.019,00	13.694,00				32

COMPLESSO COMMERCIALE

- COMPLESSO COMMERCIALE "PAHOR"

VIA GRADO 52/B

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	280,00	2.760,00	3.040,00				
Superficie Attivata	200,00	2.262,00	2.462,00				4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	200,00	2.262,00	2.462,00				4

COMPLESSO COMMERCIALE

- COMPLESSO COMMERCIALE "VIA ROSSINI"

VIA G.ROSSINI 1/B

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.000,00	780,00	1.780,00				
Superficie Attivata	1.000,00	400,00	1.400,00				1
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0

Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.000,00	400,00	1.400,00				1

Comune di RONCHI DEI LEGIONARI

Provincia di GORIZIA

CENTRO COMMERCIALE

- CENTRO COMMERCIALE RAMONDA S.P.A.

Via PIETRO MICCA 8

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	8.000,00	8.000,00				
Superficie Attivata	0,00	8.000,00	8.000,00				3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	8.000,00	8.000,00				3

Comune di VILLESSE

Provincia di GORIZIA

COMPLESSO COMMERCIALE

- VILLESSE SHOPPING CENTRE

Località NARANUZ 2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	3.603,00	50.872,33	54.475,33				
Superficie Attivata	3.602,00	49.174,54	52.776,54				109
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	3.602,00	49.174,54	52.776,54				109

Comune di CORDENONS

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- MAESTRA**

Via Maestra 198

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.2346,00	310,00	1.656,00			
Superficie Attivata	1.2346,00	310,00	1.656,00			2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.2346,00	310,00	1.656,00			2

Comune di FIUME VENETO

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- FIUME VENETO SRL**

Via Meastri del Lavoro 42

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	4.254,00	14.212,00	18.466,00			
Superficie Attivata	4.254,00	13.095,00	17.349,00			54
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	4.254,00	13.095,00	17.349,00			54

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- IT PC IV S.R.L.**

Via PONTEBBANA 25/g

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	10.750,00	10.750,00			
Superficie Attivata	0,00	10.750,00	10.750,00			7
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	0,00	10.750,00	10.750,00			7

Comune di FONTANAFREDDA

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- META srl**

Viale VENEZIA 86/4

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.050,00	2.075,00	3.125,00			
Superficie Attivata	1.070,88	2.079,75	3.150,63			5
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.070,88	2.079,75	3.150,63			5

Comune di PORCIA

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM. SANT'ANTONIO**

Corso Italia 52

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.126,61	2.318,00	3.444,61			
Superficie Attivata	1.126,61	2.318,00	3.444,61			7
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.126,61	2.318,00	3.444,61			7

Comune di PORDENONE

Provincia di PORDENONE

CENTRO COMMERCIALE**- CENTRO COMMERCIALE "MEDUNA"**

VIA VOLT DE QUERINI 5

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	3.000,00	5.200,00	8.200,00			
Superficie Attivata	2.996,00	6.362,00	9.358,00			24
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	2.996,00	6.362,00	9.358,00			24

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPLESSO COMMERCIALE "SALED"**

VIALE VENEZIA 83/A

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	4.180,00	4.180,00			

Superficie Attivata	0,00	4.180,00	4.180,00				3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	4.180,00	4.180,00				3

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

VIA PRASECCO 56/C

- COMPLESSO COMMERCIALE "SINTESI"

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	3.305,00	3.305,00				
Superficie Attivata	0,00	3.067,00	3.067,00				3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	3.067,00	3.067,00				3

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

VIA VOLT DE QUERINI 11

- COMPLESSO COMMERCIALE "VOLTO QUERINI" (MORENA - FAMILA)

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.280,00	2.005,00	3.285,00				
Superficie Attivata	1.280,00	720,00	2.000,00				1
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.280,00	720,00	2.000,00				1

Comune di PRATA DI PORDENONE

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

Via DEL COMMERCIO 9

- COMPLESSO COMMERCIALE ZONA I2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.300,00	3.700,00	5.000,00				
Superficie Attivata	917,00	677,00	1.594,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	917,00	677,00	1.594,00				2

Comune di ROVEREDO IN PIANO

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM. EX CASAVIVA**

Via PIONIERI DELL'ARIA 90

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	840,00	15.159,00	15.999,00			
Superficie Attivata	5,00	7.594,00	7.599,00			3
Superficie Sospesa	840,00	360,00	1.200,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	845,00	7.954,00	8.799,00			4

Comune di SACILE

Provincia di PORDENONE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- Area Cornadella**

Viale TRENTO 47/A

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	849,00	1.824,62	2.673,62			
Superficie Attivata	849,00	1.824,62	2.673,62			4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	849,00	1.824,62	2.673,62			4

CENTRO COMMERCIALE**- I SALICI**

Viale Europa 1/A/B

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	3.050,00	8.450,00	11.500,00			
Superficie Attivata	3.050,00	8.279,00	11.329,00			29
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	3.050,00	8.279,00	11.329,00			29

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- Serenissima**

Via Matteotti 46

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	851,00	2.979,00	3.830,00			
Superficie Attivata	0,00	1.789,19	1.789,19			8
Superficie Sospesa	840,61	570,39	1.411,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0

Totale Superficie Impegnata	840,61	2.359,58	3.200,19					9
-----------------------------	--------	----------	----------	--	--	--	--	---

Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Provincia di PORDENONE

COMPLESSO COMMERCIALE - AL PARCO

Via Oberdan 60/uno

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.100,00	959,00	2.059,00				
Superficie Attivata	1.100,00	882,00	1.982,00				3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.100,00	882,00	1.982,00				3

COMPLESSO COMMERCIALE - COMPL.COMM. LE TABACCHINE

Via Freschi 8

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.317,00	1.161,00	2.478,00				
Superficie Attivata	667,00	623,00	1.290,00				4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	667,00	623,00	1.290,00				4

Comune di SPILIMBERGO

Provincia di PORDENONE

CENTRO COMMERCIALE - Centro Commerciale di Via Cavour, n. 57

Via Cavour 57

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	710,00	1.591,00	2.301,00				
Superficie Attivata	700,00	475,00	1.175,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	700,00	475,00	1.175,00				2

COMPLESSO COMMERCIALE - COMPL. COMM. DI VIA VAL MONTANAIA

Via Valmontanaia 6

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	700,00	1.912,00	2.612,00				
Superficie Attivata	700,00	1.912,00	2.612,00				4

Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	700,00	1.912,00	2.612,00				4

COMPLESSO COMMERCIALE

- Complesso Commerciale di Via dell'Ospedale

Via dell'ospedale 16

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	20,00	2.019,70	2.039,70				
Superficie Attivata	20,00	2.019,70	2.039,70				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	20,00	2.019,70	2.039,70				2

COMPLESSO COMMERCIALE

- Complesso Commerciale PAC MOSAICO

Via UDINE 42

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.037,00	4.321,00	5.358,00				
Superficie Attivata	1.037,00	4.169,00	5.206,00				4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.037,00	4.169,00	5.206,00				4

Comune di MUGGIA

Provincia di TRIESTE

CENTRO COMMERCIALE

- CENTRO COMMERCIALE MONTEDORO FREETIME

Via FLAVIA DI STRAMARE 199

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.497,00	31.103,00	33.600,00				
Superficie Attivata	2.497,00	16.645,42	19.142,42				40
Superficie Sospesa	0,00	170,00	170,00				1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	14.174,00	14.174,00				14
Totale Superficie Impegnata	2.497,00	30.989,42	33.486,42				55

Comune di TRIESTE

Provincia di TRIESTE

CENTRO COMMERCIALE - Il Giulia

VIA GIULIA 75/3

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.354,00	7.968,00	10.322,00			
Superficie Attivata	1.797,50	6.932,00	8.729,50			31
Superficie Sospesa	27,50	982,50	1.010,00			9
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.825,00	7.914,50	9.739,50			39

CENTRO COMMERCIALE - Le Torri d'Europa

VIA D'ALVIANO 23/

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	4.904,00	15.096,00	20.000,00			
Superficie Attivata	3.073,00	14.011,93	17.084,93			70
Superficie Sospesa	0,00	1.588,00	1.588,00			14
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	3.073,00	15.599,93	18.672,93			84

Comune di AIELLO DEL FRIULI

Provincia di UDINE

CENTRO COMMERCIALE - PALMANOVA OUTLET VILLAGE

0

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	50,00	14.250,00	14.300,00			
Superficie Attivata	49,90	12.856,91	12.906,81			81
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	49,90	12.856,91	12.906,81			81

Comune di AMARO

Provincia di UDINE

CENTRO COMMERCIALE - CENTRO COMM. "LE VALLI DELLA CARNIA"

Via Valli di Carnia 1/u.i. 26

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.550,00	5.450,00	8.000,00			
Superficie Attivata	2.465,00	2.865,00	5.330,00			4

Superficie Sospesa	0,00	2.271,00	2.271,00				15
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	2.465,00	5.136,00	7.601,00				19

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- Complesso Comm."Le Valli della Carnia"

Via Valli di Carnia 2 u.i./2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	3.754,00	3.754,00				
Superficie Attivata	0,00	1.700,00	1.700,00				1
Superficie Sospesa	0,00	2.054,00	2.054,00				1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	3.754,00	3.754,00				2

Comune di BAGNARIA ARSA

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- COMPLESSO COMM. "EMMEZETA"

Via MATTEI 4

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.220,00	13.455,00	15.675,00				
Superficie Attivata	1.930,00	11.870,00	13.800,00				4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.930,00	11.870,00	13.800,00				4

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- COMPLESSO COMM. "ex PRPC MERLANA"

Via VITTORIO BACHELET 5/G

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	4.000,00	4.000,00				
Superficie Attivata	0,00	4.000,00	4.000,00				7
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	4.000,00	4.000,00				7

Comune di BASILIANO

Provincia di UDINE

CENTRO COMMERCIALE**- CENTRO COMM. "ARCOBALENO"**

Via CORECIAN 66/2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.006,00	5.321,00	7.327,00			
Superficie Attivata	2.001,00	4.258,50	6.259,50			14
Superficie Sospesa	0,00	30,00	30,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	2.001,00	4.288,50	6.289,50			15

Comune di BUTTRIO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- CENTRO COMMERCIALE "BRAVI"**

Via MALIGNANI 1/C

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	675,00	5.151,00	5.826,00			
Superficie Attivata	674,00	5.150,00	5.824,00			3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	674,00	5.150,00	5.824,00			3

Comune di CASSACCO

Provincia di UDINE

CENTRO COMMERCIALE**- CENTRO COMM. "ALPE ADRIA"**

Via S.S. 13 PONTEBBANA /U.I. 8

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	4.195,00	15.805,00	20.000,00			
Superficie Attivata	4.135,00	2.137,00	6.272,00			9
Superficie Sospesa	60,00	13.668,00	13.728,00			27
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	4.195,00	15.805,00	20.000,00			36

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- JULIA CENTER**

Via S.S.13 PONTEBBANA /U.I.9-10

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	885,00	2.353,00	3.238,00			
Superficie Attivata	684,00	1.141,00	1.825,00			6
Superficie Sospesa	0,00	1.066,00	1.066,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	146,00	345,00			2
Totale Superficie Impegnata	883,00	2.353,00	3.236,00			9

Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPLESSO COMMERCIALE CERVIGNANO**

Via Monfalcone 24

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	2.664,00	9.336,00	12.000,00			
Superficie Attivata	2.664,00	4.460,00	7.124,00			7
Superficie Sospesa	0,00	606,00	606,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	2.664,00	5.066,00	7.730,00			8

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPLESSO COMMERCIALE "LE ROGGE"**

Via Ermes Midena 2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	810,00	6.465,00	7.275,00			
Superficie Attivata	10,00	4.965,00	4.975,00			4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	10,00	4.965,00	4.975,00			4

Comune di CODROIPO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM. "LE RISORGIVE"**

Via E. Di Colloredo 1/8

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	785,00	1.714,15	2.499,15			
Superficie Attivata	780,00	1.619,15	2.399,15			5
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0

Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	780,00	1.619,15	2.399,15				5

Comune di DIGNANO

Provincia di UDINE

COMPLESSO COMMERCIALE

- LE TORRI

Via Maseris 18/O

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	700,00	1.200,00	1.900,00				
Superficie Attivata	0,00	50,00	50,00				1
Superficie Sospesa	5,00	558,00	563,00				3
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	155,00	850,00				1
Totale Superficie Impegnata	700,00	763,00	1.463,00				5

Comune di GEMONA DEL FRIULI

Provincia di UDINE

COMPLESSO COMMERCIALE

- COMPL.COMM. BRAVIMARKET

Via Taboga 182

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	675,00	6.125,00	6.800,00				
Superficie Attivata	675,00	6.125,00	6.800,00				3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	675,00	6.125,00	6.800,00				3

COMPLESSO COMMERCIALE

- COMPLESSO COMMERCIALE CIM

Via Taboga 48

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.043,00	2.557,00	3.600,00				
Superficie Attivata	812,00	2.218,00	3.030,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	812,00	2.218,00	3.030,00				2

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

Via Luigi Burgi 65/1

- COMPLESSO "GEMONA MANIFATTURE"

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.136,56	8.663,44	9.800,00				
Superficie Attivata	861,56	7.637,41	8.498,97				20
Superficie Sospesa	200,00	54,11	254,11				2
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.061,56	7.691,52	8.753,08				22

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

Via San Daniele 3

- CUMINI

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	5.370,00	5.370,00				
Superficie Attivata	0,00	5.370,00	5.370,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	5.370,00	5.370,00				2

Comune di MARTIGNACCO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

Via BARDELLI 4

- COMPLESSO COMMERCIALE "CITTA' FIERA"

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	6.552,00	87.448,00	94.000,00				
Superficie Attivata	4.814,00	56.471,00	61.285,00				87
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	4.814,00	56.471,00	61.285,00				87

Comune di PORPETTO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

Via Udine 107

- COMPLESSO COMM. "MININ"

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	3.588,76	3.588,76				
Superficie Attivata	0,00	3.588,76	3.588,76				7

Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	3.588,76	3.588,76				7

Comune di POZZUOLO DEL FRIULI

Provincia di UDINE

COMPLESSO COMMERCIALE

Via IV Genova 52

- "CENTRO COMMERCIALE DISCOUNT/ SAN MARCO/ BRAVI"

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.030,00	5.900,00	6.930,00				
Superficie Attivata	1.030,00	5.900,00	6.930,00				13
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	1.030,00	5.900,00	6.930,00				13

Comune di PRADAMANO

Provincia di UDINE

COMPLESSO COMMERCIALE

Via Pier Pasolo Pasolini 6

- CINECITY

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	2.465,23	2.465,23				
Superficie Attivata	0,00	196,23	196,23				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	196,23	196,23				2

COMPLESSO COMMERCIALE

Via DEI BOSCHI 4

- DE SIMON

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	2.569,00	2.569,00				
Superficie Attivata	0,00	2.569,00	2.569,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	2.569,00	2.569,00				2

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- PRADAMANO**

Via NAZIONALE 48

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	1.740,00	1.740,00			
Superficie Attivata	0,00	1.073,00	1.073,00			2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	0,00	1.073,00	1.073,00			2

CENTRO COMMERCIALE**- PRADAMANO SHOPPING CENTER**

Via NAZIONALE 108

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	4.015,00	13.985,00	18.000,00			
Superficie Attivata	4.015,00	13.857,00	17.872,00			50
Superficie Sospesa	0,00	104,00	104,00			1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	4.015,00	13.961,00	17.976,00			51

Comune di REANA DEL ROIALE

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM "CUMINI"**

VIA NAZIONALE (Reana) 54

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	5,00	4.006,00	4.011,00			
Superficie Attivata	5,00	2.510,00	2.515,00			4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	5,00	2.510,00	2.515,00			4

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM. "DIANA"**

VIA CELIO NANINO (Reana) 129/9

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	240,00	2.200,00	2.440,00			
Superficie Attivata	0,00	1.412,00	1.412,00			5
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	0,00	1.412,00	1.412,00			5

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL. COMM "ROJALE"**

Via NAZIONALE (Reana) 21/5

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.120,00	13.635,00	14.755,00			
Superficie Attivata	0,00	6.963,44	6.963,44			5
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	0,00	6.963,44	6.963,44			5

Comune di REMANZACCO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- PARCO COMMERCIALE TORRE**

Strada STATALE 54 DEL FRIULI 34/2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.123,00	2.469,00	3.592,00			
Superficie Attivata	1.123,00	2.469,00	3.592,00			3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.123,00	2.469,00	3.592,00			3

Comune di SAN GIORGIO DI NOGARO

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPL.COMM. ACQUAZZURRA**

Viale Fermi 12

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.004,00	1.496,00	2.500,00			
Superficie Attivata	1.004,00	1.410,00	2.414,00			4
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	1.004,00	1.410,00	2.414,00			4

Comune di SAN GIOVANNI AL NATISONE

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- NATISONE**

Via DELLA FRATERNA 40

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	750,00	2.100,00	2.850,00			
Superficie Attivata	750,00	2.100,00	2.850,00			3
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	750,00	2.100,00	2.850,00			3

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- PALMARINA**

Via P.Zorutti 47/1

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	700,00	1.800,00	2.500,00			
Superficie Attivata	700,00	1.034,00	1.734,00			2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	700,00	1.034,00	1.734,00			2

Comune di TAVAGNACCO

Provincia di UDINE

CENTRO COMMERCIALE**- CENTRO/C "FRIULI"**

Via Nazionale 127

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	6.456,00	8.452,00	14.908,00			
Superficie Attivata	6.416,00	4.172,00	10.588,00			11
Superficie Sospesa	40,00	3.739,00	3.779,00			31
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00			0
Totale Superficie Impegnata	6.456,00	7.911,00	14.367,00			42

**COMPLESSO
COMMERCIALE****- COMPLESSO/C "BETON FRIULI"**

Via Alfieri 5

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE			NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	9.774,00	9.774,00			
Superficie Attivata	0,00	7.527,00	7.527,00			1
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00			0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	2.247,00	2.247,00			1

Totale Superficie Impegnata	0,00	9.774,00	9.774,00				2
-----------------------------	------	----------	----------	--	--	--	---

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- COMPLESSO/C "CORTE SMERALDA"

Via Nazionale 47/2

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	28,00	3.733,00	3.761,00				
Superficie Attivata	18,00	2.206,00	2.224,00				9
Superficie Sospesa	10,00	690,00	700,00				1
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	837,00	837,00				2
Totale Superficie Impegnata	28,00	3.733,00	3.761,00				13

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- COMPLESSO/C "EUROPEO"

Via Nazionale 137/139

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	821,00	14.815,00	15.636,00				
Superficie Attivata	821,00	14.815,00	15.636,00				5
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	821,00	14.815,00	15.636,00				5

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- COMPLESSO "TRONY"

Via Nazionale 24

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	0,00	4.620,00	4.620,00				
Superficie Attivata	0,00	4.630,00	4.630,00				2
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				0
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				0
Totale Superficie Impegnata	0,00	4.630,00	4.630,00				2

Comune di UDINE

Provincia di UDINE

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- TERMINAL NORD

VIA TRICESIMO 149

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	3.000,00	21.196,00	24.196,00				
Superficie Attivata	3.000,00	20.855,00	23.855,00				26
Superficie Sospesa	0,00	215,00	215,00				3
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	219,00	219,00				2

Totale Superficie Impegnata	3.000,00	21.289,00	24.289,00					31
-----------------------------	----------	-----------	-----------	--	--	--	--	----

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- PARCO COMMERCIALE CENTRO STUDI

VIA Faula-Nogara-Luzzato

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	1.300,00	7.900,00	9.200,00				
Superficie Attivata	1.300,00	7.900,00	9.200,00				n.p.
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				
Totale Superficie Impegnata	1.300,00	7.900,00	9.200,00				n.p.

**COMPLESSO
COMMERCIALE**

- VIALE TRICESIMO 181

VIA TRICESIMO 181

	ALIM.	NON ALIM.	TOTALE				NR.ESERCIZI
Superficie Autorizzata	50,00	1.708,00	1.758,00				
Superficie Attivata	50,00	1.708,00	1.758,00				n.p.
Superficie Sospesa	0,00	0,00	0,00				
Superficie in Attesa di Attivazione	0,00	0,00	0,00				
Totale Superficie Impegnata	50,00	1.708,00	1.758,00				n.p.

Dall'analisi di dettaglio relativa alla consistenza dei centri e complessi commerciali può effettuarsi la seguente quantificazione per ambito provinciale con riferimento al 31 dicembre 2017:

ambito provinciale di Gorizia: 5 centri e 6 complessi;
ambito provinciale di Pordenone: 3 centri e 19 complessi;
ambito provinciale di Trieste: 3 centri;
ambito provinciale di Udine: 7 centri e 33 complessi.

Di seguito, a completezza d'indagine, vengono indicati altresì i centri/complessi commerciali in attesa di attivazione, sospesi, in fase di definizione:

Comune di CASARSA DELLA DELIZIA

GRUPPO BASSO SPA (complesso commerciale in attesa di attivazione)

Superficie autorizzata: Alimentare mq. 1.000, Non Alimentare mq. 1.500, Totale mq. 2.500

Comune di PORDENONE

D'ANDREA - TONON (complesso commerciale *dato in fase di definizione)

Superficie autorizzata: Alimentare mq. 0, Non Alimentare mq. 6.000, Totale mq. 6.000

Comune di POZZUOLO DEL FRIULI

CENTRO COMMERCIALE COOP (centro commerciale in attesa di attivazione)

Superficie autorizzata: Alimentare mq. 8.000, Non Alimentare mq. 22.000, Totale mq. 30.000

Comune di GRADISCA D'ISONZO

CENTRO COMMERCIALE ISONZO (centro commerciale sospeso * 3° trim 2017)

Superficie autorizzata: Alimentare mq. 4.000, Non Alimentare mq. 3.276, Totale mq. 7.276

Vengono di seguito riportate le tabelle di consistenza relative alle grandi strutture di vendita singole con superficie superiore a 1.500 mq. esistenti in Regione alla data del 31 dicembre 2017.

Si definiscono esercizi singoli di vendita al dettaglio di grande struttura gli esercizi aventi superficie di vendita superiore a metri quadrati 1.500 e non allocati in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale, come qualificati, questi ultimi, dall'articolo 2, comma 1, lettere k) e l), della legge regionale n. 29/2005.

Ambito provinciale di GORIZIA

Comune di GORIZIA

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
SMART S.P.A.		0,00	4.000,00	4.000,00	0	1	
UNICOMM S.R.L.		702,00	1.098,00	1.800,00	1	1	
HVALA SEVERINO EREDI S.N.C.		0,00	3.500,00	3.500,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		702,00	8.598,00	9.300,00	1	3	3

Comune di MONFALCONE

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
COOP ALLEANZA 3.0 SOCIETA' COOPERATIVA		1.719,00	727,00	2.446,00	1	1	
HAPPY CASA STORE SRL		0,00	1.822,00	1.822,00	0	1	
M. BUSINESS S.R.L.		0,00	4.892,00	4.892,00	0	1	
SMA SPA		1.791,00	1.123,00	2.914,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		3.510,00	8.564,00	12.074,00	2	4	4

Comune di RONCHI DEI LEGIONARI

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
BENNETT		1.500,00	3.000,00	4.500,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.500,00	3.000,00	4.500,00	1	1	1

Comune di STARANZANO

	DATI:					
	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
MOBILI BRUGNERA DI PIZZOLATO POMPEO E C. S.N.C.	0,00	2.188,00	2.188,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.188,00	2.188,00	0	1	1

Ambito provinciale di PORDENONE

Comune di BRUGNERA

	DATI:					
	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ARREDAMENTI MARTINEL DI FLAVIO BARZAN & C. S.A.S.	0,00	1.870,00	1.870,00	0	1	
MOBILI PICCINATO OLINDO SAS di Piccinato Bianca & C.	0,00	1.955,00	1.955,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.825,00	3.825,00	0	2	2

Comune di CASARSA DELLA DELIZIA

	DATI:					
	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
MIORIN ARREDAMENTI SAS DI MIORIN GIANBATTISTA & C.	0,00	1.850,00	1.850,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	1.850,00	1.850,00	0	1	1

Comune di CORDENONS

	DATI:					
	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
SUPERMERCATI di VISOTTO A. E C. S.N.C.	1.089,00	1.011,00	2.100,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.089,00	1.011,00	2.100,00	1	1	1

Comune di FIUME VENETO

	DATI:					
	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
AUTOPIU' SpA	0,00	1.744,00	1.744,00	0	1	
BLM SRL	0,00	2.000,00	2.000,00	0	1	
COSMO SPA	0,00	4.407,20	4.407,20	0	1	
DECATHLON ITALIA SRL	0,00	3.000,00	3.000,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	11.151,20	11.151,20	0	4	4

Comune di PASIANO DI PORDENONE

DATI:		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
SUPERMERCATI VISOTTO di VISOTTO ANTONIO & C. S.N.C.		456,00	1.055,00	1.511,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		456,00	1.055,00	1.511,00	1	1	1

Comune di POLCENIGO

DATI:		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
GRANDE DISTRIBUZIONE							
ARREDAMENTIO NEZIOSI SAS		0,00	2.877,00	2.877,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	2.877,00	2.877,00	0	1	1

Comune di PORCIA

DATI:		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
S.G.S. SRL		2.300,00	600,00	2.900,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		2.300,00	600,00	2.900,00	1	1	1

Comune di PORDENONE

DATI:		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ASPIAG SERVICE S.R.L.		1.800,00	690,00	2.490,00	1	1	
PARFINA		1.350,00	1.148,00	2.498,00	1	1	
SMART S.P.A.		0,00	3.893,00	3.893,00	0	1	
SPORTLER S.P.A.		10,00	3.190,00	3.200,00	1	1	
OVS		0,00	1.621,00	1.621,00	0	1	
CENTERCASA S.P.A.		0,00	1.825,00	1.825,00	0	1	
TURCHETTO GERARDO E R. & C.		1.000,00	2.000,00	3.000,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		4.160,00	14.367,00	18.527,00	4	7	7

Comune di SACILE

DATI:		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
M. BUSINESS S.R.L.		0,00	6.000,00	6.000,00	0	1	

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	6.000,00	6.000,00	0	1	1
----------------------------------	-------------	-----------------	-----------------	----------	----------	----------

Comune di SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
<i>DATI:</i>						
OCLAM s.r.l.	0,00	2.860,00	2.860,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	2.860,00	2.860,00	0	1	1

Comune di ZOPPOLA

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
<i>DATI:</i>						
RDCI S.R.L.	0,00	3.300,00	3.300,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	3.300,00	3.300,00	0	1	1

Ambito provinciale di TRIESTE

Comune di DUINO-AURISINA

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
<i>DATI:</i>						
SUPERMERCATO SISTIANA DI BOSSI ALESSANDRO	1.500,00	717,00	2.217,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.500,00	717,00	2.217,00	1	1	1

Comune di MUGGIA

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
<i>DATI:</i>						
UNICOMM SRL	0,00	1.700,00	1.700,00	0	1	
UNICOMM SRL	892,00	708,00	1.600,00	1	1	
BRICOCENTER ITALIA S.R.L.	0,00	4.212,00	4.212,00	0	1	
DIFFUSIONE TESSILE S.R.L.	0,00	1.520,00	1.520,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	892,00	8.140,00	9.032,00	1	4	4

Comune di TRIESTE

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ASPIAG SERVICE S.R.L.	755,00	1.141,00	1.896,00	1	1	
BRICOFER ITALIA S.P.A.	0,00	1.883,00	1.883,00	0	1	
CISALFA SPORT S.P.A. COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI - SOC. COOP.	12,00	3.100,00	3.112,00	1	1	
GIUSEPPE GODINA S.R.L.	0,00	3.035,00	3.035,00	0	1	
GRUPPO COIN S.P.A. CON SOCIO UNICO	100,00	2.550,00	2.650,00	1	1	
OVS SOCIETÀ PER AZIONI	30,00	2.550,00	2.580,00	1	1	
OVS SOCIETÀ PER AZIONI	623,00	4.649,00	5.272,00	1	1	
PAM PANORAMA S.P.A.	1.380,00	1.380,00	2.760,00	1	1	
SME S.P.A.	0,00	3.800,00	3.800,00	0	1	
UNICOMM S.R.L.	1.100,00	700,00	1.800,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	5.250,00	26.038,00	31.288,00	8	11	11

Ambito provinciale di UDINE

Comune di ARTEGNA

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DEXIVE S.P.A.	0,00	1.528,00	1.528,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	1.528,00	1.528,00	0	1	1

Comune di BUIA

	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
SUPERMERCATI VISOTTO S.R.L.	1.272,00	1.600,00	2.872,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	1.272,00	1.600,00	2.872,00	1	1	1

Comune di BUTTRIO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DATI:							
SINCEROTTO ARREDAMENTI DI GIORGIO SINCEROTTO & C. S.N.C.		0,00	3.058,00	3.058,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.058,00	3.058,00	0	1	1

Comune di CASSACCO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DATI:							
LA FABBRICA DEL LAMPADARIO		0,00	1.623,00	1.623,00	0	1	
MAGAZZINI DELTA SRL		0,00	2.000,00	2.000,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.623,00	3.623,00	0	2	2

Comune di CHIOPRIS-VISCONA

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DATI:							
NICO S.P.A.		0,00	3.910,00	3.910,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.910,00	3.910,00	0	1	1

Comune di CIVIDALE DEL FRIULI

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DATI:							
CIVIFORTE S.R.L.		1.363,00	358,00	1.721,00	1	1	
ARTENI S.P.A.		0,00	2.400,00	2.400,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.363,00	2.758,00	4.121,00	1	2	2

Comune di CODROIPO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DATI:							
EMPORIO ROIATTI S.N.C. di ROIATTI S. E C.		0,00	3.387,00	3.387,00	0	1	
PULCINELLI SPA		0,00	2.347,00	2.347,00	0	1	
MAXI MARKET SRL		1.935,00	830,00	2.765,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.935,00	6.564,00	8.499,00	1	3	3

Comune di GEMONA DEL FRIULI

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
	ARREDOGEMONA S.R.L.	0,00	3.631,00	3.631,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.631,00	3.631,00	0	1	1

Comune di LATISANA

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
	BERGAMIN S.R.L.	0,00	4.000,00	4.000,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	4.000,00	4.000,00	0	1	1

Comune di LIGNANO SABBIADORO

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
	VAINIERI Cristian	0,00	1.601,00	1.601,00	0	1	
	VENUDO LUIGI	1.901,00	0,00	1.901,00	1	0	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.901,00	1.601,00	3.502,00	1	1	2

Comune di MAGNANO IN RIVIERA

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
	BERGAMIN S.P.A.	0,00	3.905,00	3.905,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.905,00	3.905,00	0	1	1

Comune di MAJANO

		DATI:					
		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
	MOBILSNAIDERO S.R.L.	0,00	2.692,00	2.692,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	2.692,00	2.692,00	0	1	1

Comune di MARTIGNACCO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ASPIAG SERVICE		1.309,00	1.181,00	2.490,00	1	1	
SME S.P.A.		0,00	9.001,00	9.001,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.309,00	10.182,00	11.491,00	1	2	2

Comune di OSOPPO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
LINEA DE SIMON S.R.L.		0,00	2.777,64	2.777,64	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	2.777,64	2.777,64	0	1	1

Comune di PALMANOVA

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ASPIAG SERVICE S.R.L.		1.255,00	681,00	1.936,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		1.255,00	681,00	1.936,00	1	1	1

Comune di PAVIA DI UDINE

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
MOBILI CASABELLA SRL		0,00	2.930,00	2.930,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	2.930,00	2.930,00	0	1	1

Comune di POCENIA

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
GRI EDO & C. S.A.S.		800,00	1.200,00	2.000,00	1	1	
GRI EDO & C. S.A.S.		1.200,00	2.990,00	4.190,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		2.000,00	4.190,00	6.190,00	2	2	2

Comune di PRADAMANO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ASPIAG SERVICE S.R.L.		2.250,00	1.200,00	3.450,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		2.250,00	1.200,00	3.450,00	1	1	1

Comune di REANA DEL ROIALE

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
ARTE GIARDINO DI NICOLETTA E CLAUDIA IUSSIG SNC		0,00	4.000,00	4.000,00	0	1	
RAMONDA ABBIGLIAMENTO S.R.L.		0,00	9.829,60	9.829,60	0	1	
CALZATURE PITTARELLO GLG SRL CON UNICO SOCIO		0,00	5.222,00	5.222,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	19.051,60	19.051,60	0	3	3

Comune di REMANZACCO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
BUONACQUISTO SRL		10,00	6.778,00	6.788,00	1	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		10,00	6.778,00	6.788,00	1	1	1

Comune di RIVIGNANO TEOR

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
BULFONI Gianna		0,00	3.180,00	3.180,00	0	1	
Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE		0,00	3.180,00	3.180,00	0	1	1

Comune di TAVAGNACCO

		MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
AUTOSTAR S.P.A.		0,00	1.919,00	1.919,00	0	1	
EDILFRIULI S.P.A.		0,00	2.500,00	2.500,00	0	1	
MEDIAMARKET S.P.A.		0,00	2.869,00	2.869,00	0	1	
RDCI SRL		0,00	2.835,00	2.835,00	0	1	
SUPERMERCATI VISOTTO S.R.L.		235,00	3.365,00	3.600,00	1	1	

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	235,00	13.488,00	13.723,00	1	5	5
----------------------------------	---------------	------------------	------------------	----------	----------	----------

Comune di TRICESIMO

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
DE ZOTTI GIANNI & C. S.N.C.	0,00	2.500,00	2.500,00	0	1	
WALCHER GIACOMO	0,00	4.185,00	4.185,00	0	1	

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	0,00	6.685,00	6.685,00	0	2	2
----------------------------------	-------------	-----------------	-----------------	----------	----------	----------

Comune di UDINE

<i>DATI:</i>	MQ. ALIM.	MQ. NON ALIM.	MQ. TOTALE	LICENZE ALIM	LICENZE NON ALIM	NUMERO ESERCIZI
PAM PANORAMA S.P.A.	2.181,00	1.497,00	3.678,00	1	1	
ASPIAG SERVICE S.R.L.	1.170,00	480,00	1.650,00	1	1	
H & Z S.R.L.	0,00	2.471,00	2.471,00	0	1	
SELFITALIA S.R.L.	0,00	4.600,00	4.600,00	0	1	
PAM PANORAMA S.P.A.	1.205,00	1.295,00	2.500,00	1	1	
ANTIVARI S.R.L.	0,00	2.952,00	2.952,00	0	1	
GALLERIA BARDELLI S.R.L.	25,00	5.019,00	5.044,00	1	1	
GRUPPO COIN SOCIETA' PER AZIONI	30,00	3.603,00	3.633,00	1	1	

Tot. GRANDE DISTRIBUZIONE	4.611,00	21.917,00	26.528,00	5	8	8
----------------------------------	-----------------	------------------	------------------	----------	----------	----------

Dall'analisi di dettaglio relativa alla consistenza delle grandi strutture singole non allocate in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale, può effettuarsi la seguente quantificazione per ambito provinciale con riferimento al 31 dicembre 2017:

ambito provinciale di Gorizia: 9 grandi strutture singole non allocate in un centro o complesso;

ambito provinciale di Pordenone: 21 grandi strutture singole non allocate in un centro o complesso;

ambito della provincia di Trieste: 16 grandi strutture singole non allocate in un centro o complesso;

ambito provinciale di Udine: 45 grandi strutture singole non allocate in un centro o complesso.

Articolo 105, comma 2, lettera b, della L.R. 29/2005

Evoluzione della disciplina in materia di aperture e orari degli esercizi

– Legge regionale n. 29/2005, Capo IV, come modificata dalla legge regionale n. 4/2016, Capo I

L'articolo 31, comma 1, del decreto legge 201/2011 (cd. <<Salva Italia>>), convertito, con modificazioni, nella legge 214/2011, va ad innovare alla disposizione di cui alla lettera d-bis) dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 223/2006 (<<Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale>>), convertito, con modificazioni, nella legge 248/2006, lettera d-bis) aggiunta dall'articolo 35, comma 6, del decreto legge 98/2011 (<<Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria>>), convertito con modificazioni, nella legge 111/2011.

La vigente disposizione, come risultante dalle modifiche evidenziate, recita: <<Ai sensi delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e libera circolazione delle merci e dei servizi ed al fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettere e) ed m) della Costituzione, le attività commerciali, come individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, e di somministrazione di alimenti e bevande sono svolte senza i seguenti limiti e prescrizioni (...): **d-bis** il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio;>>.

Su tale quadro normativo statale, il legislatore regionale sovrappone la disciplina di cui al Capo I della legge regionale 4/2016 (articoli 1, 2 e 3), con la quale si modificano specifiche disposizioni in materia contenute nella legge regionale 29/2005 (articoli 29, 29bis e 30)²¹: si fornisce di seguito il prospetto del raffronto.

Legge regionale n. 29/2005	Legge regionale n. 4/2016
[Art. 28 (Orari degli esercizi)	
1.Gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi di vendita al dettaglio e degli altri punti fissi della rete distributiva, di cui all'articolo 21, comma 1, inclusi	Abrogato dal comma 1 dell'articolo 36

²¹ La disciplina in trattazione non si è mai applicata alle seguenti categorie di esercizi: a) le farmacie; b) le rivendite di generi di monopolio; c) gli esercizi interni alle strutture ricettive; d) gli esercizi commerciali situati nelle aree di servizio lungo le autostrade e nelle stazioni ferroviarie, marittime e aeroportuali; e) i punti vendita della stampa quotidiana e periodica; f) gli esercizi commerciali che vendono prevalentemente mobili e articoli di arredamento; g) gli esercizi commerciali che vendono prevalentemente libri; h) gli impianti di distribuzione carburante; i) le imprese artigiane o industriali diverse dalle agroalimentari, quando esercitano l'attività di vendita dei propri prodotti nei locali di produzione o in locali a questi adiacenti; j) gli esercizi commerciali che vendono autoveicoli in occasione di campagne dimostrative promosse direttamente dalle case produttrici; k) le rivendite di fiori. Si considerano prevalenti le attività esercitate su oltre metà della superficie di vendita o riguardanti oltre la metà del volume d'affari. La prevalenza viene accertata dal Comune.

<p>quelli gestiti da artigiani o da industrie agroalimentari per la vendita al pubblico dei prodotti alimentari di propria produzione, escluse le amministrazioni pubbliche, sono fissati dagli operatori responsabili delle relative imprese, nell'osservanza dei limiti stabiliti ai commi 2, 3 e 4.</p> <p>2.Gli esercizi di cui al comma 1 possono restare aperti dalle ore cinque alle ore ventitré per un massimo di tredici ore giornaliere.</p> <p>3.Per motivate esigenze di pubblico interesse relative all'ordine pubblico, alla viabilità, all'igiene ambientale, al decoro urbano e alla tutela della concorrenza, sentite le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti, i Comuni, con regolamento, possono modificare la fascia oraria di apertura prevista al comma 2, nonché autorizzare gli esercizi di vicinato nei centri storici all'apertura per ventiquattro ore consecutive, anche con riferimento a specifiche tipologie di esercizi.</p> <p>4.I responsabili degli esercizi e degli altri punti fissi della rete distributiva indicati nel comma 1 devono comunicare gli orari giornalieri di effettiva apertura mediante cartelli o altri adeguati supporti informativi ben visibili al pubblico, collocati all'interno e all'esterno dei propri locali.]</p>	
<p style="text-align: center;">Art. 29 <i>(Giornate di chiusura degli esercizi)</i></p> <p>1. Ogni operatore commerciale può effettuare fino a due giornate di chiusura per riposo, nel corso della settimana.</p> <p>2. Gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa osservano la chiusura obbligatoria domenicale e festiva, fatto salvo quanto previsto al comma 3.</p> <p>3. Gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa possono derogare all'obbligo di chiusura di cui al comma 2:</p> <p>a) nelle domeniche e festività del mese di dicembre;</p> <p>b) fino a un massimo di venticinque giornate domenicali e festive, ulteriori a quelle del mese di dicembre, previa comunicazione al Comune dell'elenco delle giornate di apertura prescelte.</p> <p>4. Gli esercenti rendono noto al pubblico e alla clientela l'elenco di cui al comma 3, lettera b), mediante prospetto informativo esposto all'interno e comunque leggibile dall'esterno dei locali.</p> <p>5. Ogni modifica delle giornate di apertura prescelte e, comunque, nel rispetto del limite massimo di cui al comma 3, lettera b), è comunicata al Comune fino a quarantotto ore prima dell'apertura ed è riportata nel prospetto informativo, secondo le modalità di cui al</p>	<p style="text-align: center;">Art. 1 <i>(Sostituzione dell'articolo 29 della legge regionale 29/2005)</i></p> <p>1.L'articolo 29 della legge regionale 29/2005 è sostituito dal seguente:</p> <p style="text-align: center;"><<Art. 29 (Giornate di chiusura degli esercizi)</p> <p>1. L'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa è svolto senza limiti relativamente alle giornate di apertura e chiusura, a eccezione dell'obbligo di chiusura nelle seguenti giornate festive: 1 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre.>>.</p> <p>2. Le disposizioni di cui all'articolo 29 della legge regionale 29/2005, come sostituito dal comma 1, hanno efficacia dall'1 ottobre 2016.</p>

<p>comma 4.</p> <p>6. I Comuni determinano le modalità e i termini delle comunicazioni di cui ai commi 3, lettera b), 4 e 5.</p> <p>7. Gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa osservano comunque la chiusura obbligatoria nelle seguenti festività: 1 gennaio, 6 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre.</p>	
<p style="text-align: center;">Art. 29 bis (Ambito di applicazione dell'articolo 29)</p> <p>1. Le disposizioni di cui all'articolo 29 trovano applicazione anche nei confronti di ogni singolo esercizio di vendita al dettaglio, di vicinato, di media o di grande struttura insediato in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale a prescindere dalla modalità organizzativa ovvero dalla strutturazione aziendale del centro o del complesso medesimi, incluso l'outlet.</p> <p>[2. L'elenco delle giornate domenicali e festive prescelte per l'apertura ai sensi dell'articolo 29, comma 3, lettera b), è unico e uniforme per tutti gli esercizi di cui al comma 1 insediati nel centro commerciale al dettaglio ovvero nel complesso commerciale.]</p>	<p style="text-align: center;">Art. 2 (Modifica dell'articolo 29 bis della legge regionale 29/2005)</p> <p>1. Il comma 2 dell'articolo 29 bis della legge regionale 29/2005 è abrogato.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 30 (Deroghe per le località a prevalente economia turistica)</p> <p>1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, sia nei giorni feriali sia in quelli domenicali e festivi, in deroga a quanto disposto agli articoli 28 e 29.</p> <p>[2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche:</p> <p>a) agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa allocati nella zona omogenea A del Piano regolatore generale comunale (PRGC) ovvero nei centri storici, così come previsti e riconosciuti negli strumenti urbanistici generali dei Comuni;</p> <p>b) agli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa isolati, con superficie di vendita non superiore a metri quadrati 400, allocati in qualunque zona del territorio comunale.]</p> <p>3. Le località a prevalente economia turistica sono individuate nei comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3 (Modifiche all'articolo 30 della legge regionale 29/2005)</p> <p>1. All'articolo 30 legge regionale 29/2005 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: <<1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, in deroga a quanto disposto dall'articolo 29.>>;</p> <p>b) il comma 2 è abrogato;</p> <p>c) al comma 3 dopo le parole << Lignano Sabbiadoro.>> sono aggiunte le seguenti: << Con deliberazione della Giunta regionale, su domanda del Comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica, sulla base delle rilevazioni periodiche rese da PromoTurismo FVG>>.</p>

– L'impugnazione governativa contro la disciplina regionale delle chiusure festive obbligatorie

Con ricorso n. 36 del 21 giugno 2016 (in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 17 agosto 2016), il Governo decide di proporre innanzi alla Consulta questione di legittimità costituzionale contro la legge regionale 4/2016; per quanto concerne nello specifico la disciplina delle chiusure obbligatorie, si riportano per esteso le argomentazioni della Presidenza del Consiglio.

<<Come emerge chiaramente dalla lettura congiunta delle disposizioni introdotte dagli articoli 1 e 3, la liberalizzazione dei giorni di apertura degli esercizi di commercio al dettaglio è totale per i soli esercizi situati nei comuni classificati come comuni a prevalente economia turistica in base alla legge regionale n. 29/2005, che enumera tali comuni nell'art. 30 e, con le modifiche introdotte nel comma 3 dall'art. 3 della legge oggi impugnata, rimette a deliberazione della Giunta regionale l'individuazione di ulteriori comuni così classificati.

Per gli esercizi di vendita al dettaglio situati in tutti gli altri comuni della regione, invece, la liberalizzazione dei giorni di apertura non è totale, perché la legge continua a prescrivere il divieto di apertura nei giorni festivi 1° gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 25 e 26 dicembre.

Questa complessiva normativa viola l'art. 117 comma 2, lettera e), che riserva alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione in materia di disciplina della concorrenza, e gli artt. 4 e 6 della legge costituzionale n. 1/63, recante lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, giusta i quali la regione ha potestà legislativa esclusiva in materia di commercio (art. 4 n. 6), ma deve esercitare tale competenza <<in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato>> (art. 4, comma 1); e può adeguare con norme integrative la legislazione statale alle proprie esigenze soltanto in materia di <<1) scuole materne; istruzione elementare; media; classica; scientifica; magistrale; tecnica ed artistica; 2) lavoro, previdenza e assistenza sociale; 3) antichità e belle arti tutela del paesaggio, della flora e della fauna>> (art. 6); quindi, non in materia di commercio.

La disciplina uniforme degli orari e dei giorni di apertura degli esercizi commerciali attiene, infatti, alla materia <<trasversale>> della concorrenza, di competenza esclusiva dello Stato; sicché l'autonomia normativa regionale, neppure speciale, non può esercitarsi in modo da incidere su tale disciplina.

E' pacifico nella giurisprudenza di codesta Corte (si veda da ultimo Corte costituzionale n. 104/2014) che la nozione di concorrenza <<riflette quella operante in ambito comunitario e comprende:

a) sia gli interventi regolatori che a titolo principale incidono sulla concorrenza, quali le misure legislative di tutela in senso proprio, che contrastano gli atti ed i comportamenti delle imprese che incidono negativamente sull'assetto concorrenziale dei mercati e che ne disciplinano le modalità di controllo, eventualmente anche di sanzione;

b) sia le misure legislative di promozione, che mirano ad aprire un mercato o a consolidarne l'apertura, eliminando barriere all'entrata, riducendo o eliminando vincoli al libero esplicarsi della capacità imprenditoriale e della competizione tra imprese, rimuovendo cioè, in generale, i vincoli alle modalità di esercizio delle attività economiche (ex multis: sentenze n. 270 e n. 45 del 2010, n. 160 del 2009, n. 430 e n. 401 del 2007)>>.

Inoltre, la Corte ha affermato che la materia «tutela della concorrenza», dato il suo carattere finalistico, non è una materia di estensione certa o delimitata, ma è configurabile come trasversale, «corrispondente ai mercati di riferimento delle attività economiche incise dall'intervento e in grado di influire anche su materie attribuite alla competenza legislativa, concorrente o residuale, delle regioni» (così, tra le più recenti, sentenza n. 38 del 2013; si veda, inoltre, la sentenza n. 299 del 2012).

Dalla natura trasversale della competenza esclusiva dello Stato in materia di «tutela della concorrenza» la Corte ha tratto la conclusione «che il titolo competenziale delle Regioni a statuto speciale in materia di commercio non è idoneo ad impedire il pieno esercizio della suddetta competenza statale e che la disciplina statale della concorrenza costituisce un limite alla disciplina che le medesime Regioni possono adottare in altre materie di loro competenza» (sentenze n. 38 del 2013 e n. 299 del 2012).

Espressione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in questa materia è stato ritenuto l'art. 31, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214. Tale disposizione detta una disciplina di liberalizzazione e di eliminazione di vincoli all'esplicarsi dell'attività imprenditoriale nel settore commerciale stabilendo che «costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali».

In particolare, il profilo degli orari e dei giorni di apertura e chiusura degli esercizi commerciali è disciplinato dall'art. 3, comma 1, lettera d-bis) del decreto legislativo n. 223 del 2006, come modificato dall'art. 31 del decreto legislativo n. 201 del 2011 cit., il quale stabilisce che «al fine di garantire la libertà di concorrenza [...] le attività commerciali, come individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114», sono svolte senza il rispetto - tra l'altro - di orari di apertura e chiusura, dell'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché di quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale.

Nell'interpretare la citata normativa, codesta Corte (si veda ancora la sentenza 104/2014) ha sottolineato come «essa attui un principio di liberalizzazione, rimuovendo vincoli e limiti alle modalità di esercizio delle attività economiche, e «L'eliminazione dei limiti agli orari e ai giorni di apertura al pubblico degli esercizi commerciali favorisce, a beneficio dei consumatori, la creazione di un mercato più dinamico e più aperto all'ingresso di nuovi operatori e amplia la possibilità di scelta del consumatore. Si tratta, dunque, di misure coerenti con l'obiettivo di promuovere la concorrenza, risultando proporzionate allo scopo di garantire l'assetto concorrenziale del mercato di riferimento relativo alla distribuzione commerciale» (sentenza n. 299 del 2012 e sentenza n. 38 del 2013).

In sostanza, le uniche limitazioni che è possibile porre allo svolgimento dell'attività di commercio su area pubblica sono quelle individuate dall'art. 28, comma 13, del decreto legislativo n. 114 del 1998, come modificato dal decreto legislativo n. 59 del 2010, riconducibili ad esigenze di sostenibilità ambientale e sociale, a finalità di tutela delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale, nonché quelle individuate dall'art. 31 del decreto legislativo n. 201 del 2011 (cioè delle zone, anche, di maggiore interesse turistico, nelle quali però, contraddittoriamente, la legge impugnata prevede la liberalizzazione integrale e incondizionata dei giorni di apertura).

L'imposizione generalizzata del divieto di apertura nei giorni festivi indicati dalla legge impugnata, e la previsione che tale obbligo non sussista esclusivamente nei comuni a prevalente

economia turistica, contrastano chiaramente con tale assetto, costituente disciplina della concorrenza e riforma economica fondamentale; sicché' la normativa in esame, da un lato, esula dalla mera materia <<commercio>> ed è invasiva della competenza esclusiva statale; dall'altro, comunque, confligge con la normativa di grande riforma economica introdotta mediante la liberalizzazione totale del commercio di cui al decreto legislativo n. 223/2006 e al successivo decreto legislativo n. 201/2011 convertito in legge n. 248/2006.

Con specifico riferimento all'art. 3, della legge impugnata, che prevede la liberalizzazione totale dei giorni di apertura soltanto nei comuni a prevalente economia turistica, le violazioni qui denunciate si colgono poi anche sotto il profilo della disparità di condizioni territoriali di esercizio del commercio che la disposizione comporta.

Nell'ambito del territorio regionale, soltanto in tali comuni sussiste la piena liberalizzazione dei giorni di apertura; ciò che distorce le condizioni di distribuzione territoriale degli esercizi commerciali.

L'art. 3, comma 1, della legge n. 248/2006 sottolinea infatti la necessità di «garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché' di assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai beni e servizi sul territorio nazionale».

In tal modo, il legislatore nazionale ha uniformato la disciplina in tutto il territorio dello Stato, al fine di costituire condizioni di pari opportunità tra le aziende e, anche nell'interesse del consumatore, condizioni omogenee nelle prestazioni dei servizi.

Codesta Corte Costituzionale ha affermato, in più occasioni e con assoluta costanza, la necessità di una disciplina uniforme sul territorio della disciplina degli orari e delle chiusure degli esercizi commerciali, per evitare che l'ordinamento sia frammentato in una molteplicità di ordinamenti regionali ed anche locali differenti fra loro, il che costituisce un ostacolo alla realizzazione di un mercato unico che è ad un tempo valore costituzionale e principio comunitario (Corte Costituzionale, sentenza n. 8/2013). La previsione di un regime differenziato si pone, quindi, in contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. e), Cost. e con i principi di liberalizzazione, uniformità del mercato, par condicio degli operatori nei singoli ordinamenti regionali e uniformità della disciplina, ribaditi da codesta Corte Costituzionale fin dalla sentenza n. 430/2007>>.

– I provvedimenti del Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia

La reintroduzione dell'obbligo di chiusura degli esercizi di vendita, per quanto in specifiche giornate di festività nazionali (1 gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre, 25 e 26 dicembre), scatenata, soprattutto da parte delle grandi distribuzioni, un'ondata di impugnazioni che il TAR temporaneamente decide di accogliere con la sospensiva (fa eccezione il rigetto della richiesta presentata da Bennet di Sacile che non può impugnare un atto del Comune perché non sussistente – cfr. decreto presidenziale 364/2016).

La motivazione dei provvedimenti di sospensiva (decreti presidenziali nn. da 341 a 363) risulta sempre la stessa: <<Valutata la sussistenza del danno e ritenuto, a una prima sommaria delibazione, che sussistono i presupposti per l'accoglimento dell'istanza cautelare presidenziale, il Tar accoglie l'istanza cautelare e fissa per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 23 novembre 2016 ora di rito. Così deciso in Trieste il giorno 31 ottobre 2016>>; ecco l'elenco degli esercizi.

IMPRESA	COMUNE	DECISIONE
Bennet spa	Sacile	Rigetto
Aspiag - Despar	Amaro	Accoglimento
Aspiag - Despar	Carlino	Accoglimento
Aspiag - Despar	Codroipo	Accoglimento
Aspiag - Despar	Cordenons	Accoglimento
Aspiag - Despar	Gorizia	Accoglimento
Aspiag - Despar	Manzano	Accoglimento
Aspiag - Despar	Martignacco	Accoglimento
Aspiag - Despar	Monfalcone	Accoglimento
Aspiag - Despar	Muggia	Accoglimento
Aspiag - Despar	Pordenone	Accoglimento
Aspiag - Despar	Povoletto	Accoglimento
Aspiag - Despar	Pradamano	Accoglimento
Aspiag - Despar	Ronchi dei Legionari	Accoglimento
Aspiag - Despar	San Giovanni al Natisone	Accoglimento
Aspiag - Despar	San Vito al Tagliamento	Accoglimento
Aspiag - Despar	Udine	Accoglimento
Billa e Penny	Fiume Veneto	Accoglimento
Billa e Penny	Cordenons	Accoglimento
Limoni S.p.A e La Gardenia Beauty Spa	Martignacco	Accoglimento
Limoni S.p.A.	Ronchi dei Legionari	Accoglimento
La Gardenia Beauty S.p.A.	Pradamano	Accoglimento
Pam Panorama S.p.A.	Pordenone	Accoglimento
Pam Panorama S.p.A.	Udine	Accoglimento
Bennet spa	Villesse	Accoglimento
Bennet spa	Pradamano	Accoglimento

In sede di Camera di Consiglio del 23 novembre 2016, i provvedimenti del giudice amministrativo sono di segno opposto all'accoglimento e le ordinanze²² presentano come motivazione del rigetto il seguente contenuto:

<<Considerato che il ricorso non pare assistito dal requisito del fumus boni iuris;

ritenuto, infatti, ad un sommario esame – proprio di questa fase processuale – che gli atti impugnati non assumano connotato provvedimentale, trattandosi, quanto a quello regionale, delle dichiarazioni rese dall'assessore di reparto in ordine ad alcuni contenziosi che vedono coinvolta la Regione e riportate nel sito internet dell'Ente, e quanto a quello comunale, di un comunicato stampa in ordine all'entrata in vigore della L.R. F.V.G. n. 4/2016;

ritenuto, invero, che la disciplina regionale non necessiti dell'intermediazione di un atto amministrativo per rendere cogente l'obbligo di chiusura fissato dall'articolo 29 L.R. F.V.G. n. 29/2005,

²² Cfr. in particolare l'ordinanza n. 364, nonché le ordinanze nn. 328, 333, 364, 374, 375.

così come modificato dalla precitata L.R. n. 4/2005, e nemmeno per rendere operative le deroghe fissate dal successivo articolo 31 L.R. n. 29/2005;

ritenuto, in particolare, che il Comune non sia titolare di alcun potere amministrativo (né autorizzatorio, né derogatorio) al riguardo, men che meno ai sensi dell'articolo 50, comma 7, D.Lgs. n. 267/2000, attenendo quest'ultima previsione normativa alla regolamentazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali nelle giornate in cui tale apertura è consentita, e non l'apertura di quelle stesse attività nelle giornate in cui è vietato farlo;

ritenuto, altresì, che in un sistema di controllo accentrato della costituzionalità delle leggi statali e regionali non sia consentito al Comune disapplicare la disposizione di legge regionale (i.e. articolo 1 L.R. n. 4/2016), approvata successivamente alla legge statale di liberalizzazione del settore (i.e. articolo 31 D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011), ancorché già sottoposta in via principale allo scrutinio della Corte costituzionale con udienza calendarizzata nella primavera del 2017;

considerato che, ai fini dell'impugnazione in via incidentale di una legge per contrasto alla Costituzione, è necessario che la questione di costituzionalità sia non manifestamente infondata e rilevante rispetto alla decisione da assumere nel giudizio a quo;

considerato che nel caso di specie, pare difettare tale secondo requisito, stante la natura non provvedimento degli atti contestati, come tali privi di lesività, e la struttura squisitamente impugnatoria del giudizio avanti al Giudice amministrativo, laddove chiamato a esercitare la giurisdizione generale di legittimità;

il Collegio rigetta la domanda di sospensione cautelare degli atti impugnati, disponendo la compensazione delle spese di questa fase di giudizio in ragione della complessità delle questioni sottese alla controversia in esame.>>

– Le ulteriori modifiche apportate alla disciplina delle chiusure obbligatorie festive dalla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 19 (Disposizioni per l'adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio)

L'articolo 14 della legge regionale 19/2016 va a modificare ulteriormente l'articolo 30 della legge regionale 29/2005: si fornisce di seguito il prospetto del raffronto.

Articolo 30 della legge regionale n. 29/2005, come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 4/2016	Articolo 30 della legge regionale n. 29/2005, come ulteriormente modificato dall'articolo 14 della legge regionale 19/2016
Art. 30 <i>(Deroghe per le località a prevalente economia turistica)</i> 1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, in deroga a quanto disposto dall'articolo 29. 2. ABROGATO	Art. 30 <i>(Deroghe per le località a prevalente economia turistica)</i> 1. Nei comuni classificati come località a prevalente economia turistica, gli esercenti determinano liberamente le giornate di chiusura degli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa, anche in deroga a quanto disposto dall'articolo 29. 2. ABROGATO

<p>3. Le località a prevalente economia turistica sono individuate nei comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro. Con deliberazione della Giunta regionale, su domanda del Comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica, sulla base delle rilevazioni periodiche rese da PromoTurismo FVG.</p>	<p>3. Le località a prevalente economia turistica sono individuate nei comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro. Con deliberazione della Giunta regionale, su domanda del Comune interessato, possono essere individuate ulteriori località a prevalente economia turistica, anche sulla base delle rilevazioni periodiche effettuate da PromoTurismoFVG. Possono ottenere tale qualificazione i Comuni, o particolari zone degli stessi, in cui si registra un rilevante afflusso turistico stagionale od occasionale correlato a particolari eventi ricorrenti di rilevante attrattività.</p> <p>3 bis. Con regolamento regionale sono stabiliti il procedimento per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3 e il numero massimo di giornate in cui può essere disposta la deroga ai sensi del comma 3, tenuto anche conto della specificità degli eventi rilevanti e della diversa attrattività turistica connessa alle peculiari caratteristiche dei territori.</p> <p>3 ter. In sede di prima applicazione, la Giunta regionale, qualora diffuse esigenze organizzative dei Comuni ne attestino l'opportunità, può disporre per l'intero territorio regionale la sospensione dell'efficacia dell'articolo 29 per tutte o parte delle giornate ivi previste.</p> <p>3 quater. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 3 bis la Giunta regionale individua le località a prevalente economia turistica su domanda dei Comuni interessati e sulla base della documentazione presentata dagli stessi attestante la fruizione turistica dei territori.</p> <p>3 quinquies. Sono fatti salvi i provvedimenti di deroga già adottati prima dell'entrata in vigore della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 19 (Disposizioni per l'adeguamento e la razionalizzazione della normativa regionale in materia di commercio).</p>
--	---

In esecuzione a quanto sancito nei commi 3 e 3 quater del novellato articolo 30, vengono adottate 33 deliberazioni della Giunta regionale di riconoscimento di Comuni quali località turistiche; se ne fornisce di seguito l'elencazione.

COMUNE	DGR di RICONOSCIMENTO (in ordine cronologico)	PARTICOLARITA'
TARVISIO	DGR 2039 dd 28/10/2016	
TRIESTE	DGR 2039 dd 28/10/2016	
RIVIGNANO - TEOR	DGR 2038 dd 28/10/2016	SOLO LOCALITA' RIVIGNANO SOLO 1 NOVEMBRE 2016

PREPOTTO	DGR 2509 dd 23/12/2016	SOLO LOCALITA' CASTELMONTE
FORNI DI SOPRA	DGR 2484 dd 16/12/2016	
VENZONE	DGR 2514 dd 23/12/2016	SOLO ZONA ENTRO LE CINTA MURARIE
TRAMONTI DI SOTTO	DGR 2510 dd 23/12/2016	IN PARTICOLARE Lunedì dell'Angelo, 15 Agosto, 1 Novembre, 26 Dicembre
CIVIDALE DEL FRIULI	DGR 2517 dd 23/12/2016	
CLAUT	DGR 2512 dd 23/12/2016	
GEMONA DEL FRIULI	DGR 2508 dd 23/12/2016	
SAURIS	DGR 2513 dd 23/12/2016	
SUTRIO	DGR 2486 dd 16/12/2016	
RIGOLATO	DGR 2485 dd 16/12/2016	
VILLA SANTINA	DGR 2519 dd 23/12/2016	
AQUILEIA	DGR 2483 dd 16/12/2016	
OVARO	DGR 2511 dd 23/12/2016	IN PARTICOLARE Lunedì dell'Angelo, 15 Agosto, 26 Dicembre
RAVASCLETTO	DGR 2522 dd 23/12/2016	
MALBORGHETTO VALBRUNA	DGR 2516 dd 23/12/2016	
ENEMONZO	DGR 2521 dd 23/12/2016	
LAUCO	DGR 2515 dd 23/12/2016	
ARTA TERME	DGR 2518 dd 23/12/2016	
COMegliANS	DGR2520 dd 23/12/2016	IN PARTICOLARE Lunedì dell'Angelo, 15 Agosto, 26 Dicembre
FORNI AVOLTRI	DGR 2568 dd 23/12/2016	IN PARTICOLARE Lunedì dell'Angelo, 15 Agosto, 26 Dicembre
PRATO CARNICO	DGR647 dd 7/4/2017	
PONTEBBA	DGR 648 dd 7/4/2018	
AMPEZZO	DGR 643 dd 7/4/2017	
CLAUZETTO	DGR 644 dd 7/4/2017	
FRISANCO	DGR 645 dd 7/4/2017	
MONFALCONE	DGR 646 dd 7/4/2017	
BARCIS	DGR 708 dd 21/4/2017	
CIMOLAIS	DGR 709 dd. 21/4/2017	
LATISANA	DGR 744 dd. 21/4/2017	SOLO ZONA APRILIA MARITTIMA
CASARSA DELLA DELIZIA	DGR 757 dd. 21/4/2017	SOLO 25/4/2017 E 1/5/2017 E SOLO ZONA DELLA SAGRA DEL VINO

- La sentenza della Corte Costituzionale n. 98/2017

Tutta la vicenda fin qui illustrata ha il suo epilogo con la sentenza della Corte Costituzionale n. 98/2017, in quanto viene dichiarata:

1. l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29 della legge regionale 29/2005, come modificata dall'articolo 1 della legge regionale 4/2016;
- 2) l'illegittimità costituzionale, in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), dell'art. 29-bis della legge regionale 29/2005;
- 3) l'illegittimità costituzionale dell'art. 30 della legge regionale 29/2005, come modificato dall'art. 3 della legge regionale 4/2016 e successivamente dall'art. 14 della legge regionale 19/2016.

Le argomentazioni che si leggono nella richiamata sentenza 98/2017 sono le seguenti:

<<In materia di orari degli esercizi commerciali, l'art. 31, comma 1, del d.l. n. 201 del 2011, ha modificato l'art. 3, comma 1, lettera d-bis), del d.l. n. 223 del 2006, come convertito in legge, e ha stabilito che le attività commerciali si svolgano «senza limiti e prescrizioni» concernenti, fra gli altri, «il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio».

Questa Corte, con la sentenza n. 299 del 2012, ha ritenuto non illegittima tale norma, ascrivendola alla materia «tutela della concorrenza» (art. 117, secondo comma, lettera e, Cost.). Successivamente, con la sentenza n. 239 del 2016, ha nuovamente valorizzato il principio di liberalizzazione, contenuto in detta norma interposta, che esonera gli esercizi commerciali dall'obbligo di rispettare gli orari e i giorni di chiusura.

Peraltro, è opportuno rilevare che il contenuto precettivo dell'impugnato art. 1, coincide, per i profili qui rilevanti, con l'art. 4, della legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, 25 febbraio 2013, n. 5, recante «Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale)», dichiarato illegittimo da questa Corte con la sentenza n. 104 del 2014.

In questa pronuncia è stato rimarcato che la normativa statale volta all'eliminazione dei limiti agli orari e ai giorni di apertura al pubblico degli esercizi commerciali, oltre ad attuare un principio di liberalizzazione, rimuovendo vincoli e limiti alle modalità di esercizio delle attività economiche a beneficio dei consumatori, favorisce «la creazione di un mercato più dinamico e più aperto all'ingresso di nuovi operatori e amplia la possibilità di scelta del consumatore. Si tratta, dunque, di misure coerenti con l'obiettivo di promuovere la concorrenza, risultando proporzionate allo scopo di garantire l'assetto concorrenziale del mercato di riferimento relativo alla distribuzione commerciale» (sentenza n. 104 del 2014, che riprende le sentenze n. 38 del 2013 e n. 299 del 2012).

Queste considerazioni, che vanno qui ribadite, rendono palese la fondatezza delle censure aventi ad oggetto l'impugnato art. 1, in quanto interviene nella disciplina delle giornate di apertura degli esercizi commerciali, ascrivibile appunto alla «tutela della concorrenza», di competenza esclusiva dello Stato.

Deve, pertanto, essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, della legge regionale n. 4 del 2016, che modifica l'art. 29, della legge regionale n. 29 del 2005.

La dichiarazione di illegittimità costituzionale va estesa, in via consequenziale, anche all'art. 29-bis, della richiamata legge regionale n. 29 del 2005, stante l'inscindibile legame funzionale sussistente fra la disposizione impugnata e l'altra ora indicata. La disposizione *de qua*, infatti, estende i principi richiamati dalla norma impugnata ad ogni singolo esercizio di vendita.

La dichiarazione di illegittimità costituzionale colpisce, inoltre, anche l'impugnato art. 3, che ha modificato l'art. 30 della legge n. 29 del 2005, essendo divenuta priva di ragion d'essere una tale disposizione, tesa ad individuare i comuni classificati come località a prevalente economia turistica, dal momento che in questi, al pari degli altri comuni, dovrà operare la liberalizzazione del commercio senza distinzioni.>>.

Articolo 105, comma 2, lettera c, della L.R. 29/2005

Interventi di riqualificazione dei centri storici e urbani e iniziative di tutela degli esercizi di vicinato

Si premette che con l'entrata in vigore della legge regionale 19/2016, art. 28, comma 1, lettera c), è stata abrogata la lettera c) del comma 2 dell'art. 105 della legge regionale. 29/2005: per effetto di un tanto, questo paragrafo viene trattato per l'ultima volta per il passato triennio 2015 - 2017

Legge regionale 29/2005 – Locali storici

Nell'ambito delle iniziative previste dalla legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 in materia di qualificazione e di tutela della funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione, con particolare riguardo al mantenimento della vitalità delle aree urbane, sono proseguite le operazioni - iniziate nell'agosto 2006 - di censimento dei locali storici del Friuli Venezia Giulia (artt. 87 e seguenti).

I Comuni, con la collaborazione dei professionisti messi a disposizione dalla Regione, hanno censito e segnalato alla Direzione centrale attività produttive gli esercizi pubblici e commerciali aventi titolo all'attribuzione della qualifica di locale storico in base alle linee-guida approvate con DGR 1798/2006 e alle lettere circolari emanate dal competente servizio.

Le linee guida dispongono, tra l'altro, che i locali storici oggetto del censimento debbano possedere obbligatoriamente almeno due dei seguenti requisiti:

- a) continuità della gestione per almeno sessanta anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 87, comma 1, della legge regionale 29/2005;
- b) localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;
- c) possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.

Con deliberazione n. 376 del 23 febbraio 2009 "L.R. 29/2005, art 91 Approvazione del marchio di <<Locale Storico del Friuli Venezia Giulia>> e del relativo manuale d'uso", la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio e del manuale citati, entrambi proposti dall'Agenzia TurismoFVG, che ha inoltre commissionato la realizzazione delle targhe di cui all'articolo 91 della legge regionale 29/2005.

Nel triennio in esame (2015 - 2017) sono stati individuati come "Locale storico del Friuli Venezia Giulia" 14 tra esercizi commerciali, pubblici esercizi e farmacie.

Quindi, complessivamente, dall'entrata in vigore della legge regionale 29/2005, gli esercizi commerciali, i pubblici esercizi e le farmacie individuati come "Locale storico del Friuli Venezia Giulia" ammontano a 409.

I locali storici possono beneficiare di un contributo regionale, nella misura massima pari al 30% delle spese sostenute, per gli interventi di tutela e valorizzazione dei medesimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 89 della legge regionale 29/2005, con l'eventuale integrazione di un'ulteriore quota da parte del Comune competente per territorio.

Nel triennio 2015-2017 non sono stati liquidati contributi.

Articolo 105, comma 2, lettera d, della L.R. 29/2005

Scelte effettuate in sede di regolamentazione dell'accesso agli incentivi previsti e preferenze espresse dalle imprese in termini di domanda.

La legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 "Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese" ha abrogato, all'articolo 12, comma 1, gli articoli 95, 96 e 98 della legge regionale 29/2005 e istituito, all'articolo 6, il Fondo per lo sviluppo; l'unico canale agevolativo al momento operante sulla legge regionale 29/2005 è pertanto l'articolo 100.

Articolo 100 - DPR n. 225/Pres. del 26 novembre 2014, pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 10 dicembre 2014, in vigore dall'11 dicembre 2014. Biennio 2015-2016.

L'intervento agevolativo in parola consiste in un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ammissibile compresa tra un minimo di 4.000 euro e un massimo di 26.000 euro; di fatto la percentuale di contributo applicata è stata differenziata a seconda della tipologia dell'investimento, a partire dal 30% per l'acquisto di beni mobili e interventi di ammodernamento e riservando la percentuale massima consentita all'introduzione di sistemi di sicurezza.

L'intervento in parola sostiene gli investimenti delle imprese relativi a:

- a) introduzione, uso e sviluppo del commercio elettronico;
- b) introduzione del sistema HACCP nelle imprese esercenti l'attività di somministrazione;
- c) introduzione dei sistemi di qualità;
- d) acquisto di beni mobili, quali autocarri, mezzi per la movimentazione delle merci, attrezzature, macchine d'ufficio e arredi;
- e) interventi di ammodernamento e adeguamento di immobili aziendali alle vigenti normative in materia di sicurezza;
- f) introduzione di sistemi di sicurezza per contrastare gli atti criminosi, quali impianti di allarme, blindature, porte e rafforzamento serrature, installazione di telecamere anti rapina e sistemi antifurto e antitaccheggio, vetri antisfondamento e antiproiettile, acquisto casseforti, nonché interventi similari (per tali investimenti la spesa minima è ridotta a 1.500 euro).

La gestione dei predetti contributi è delegata ai Centri di assistenza tecnica alle imprese, con le modalità previste dall'articolo 101 della legge regionale 29/2005.

Di seguito si espongono alcuni dati significativi riguardanti il biennio 2015-2016:

ANNO	Conferimenti Regione (arrotondati al migliaio)	Domande pervenute ai CAT	Contributi richiesti (arrotondati al migliaio)	Domande ammesse
2015	498.000,00	486	2.199.000,00	368
2016	1.040.000,00	545	2.639.000,00	329

Il numero delle domande ammesse a contributo è relativamente alto rispetto ai conferimenti da parte della Regione, in quanto alla copertura finanziaria concorrono in misura significativa gli avanzi derivanti dalle rinunce e dalle minori rendicontazioni dell'anno precedente.

Articolo 100 - DPREG. n. 35/Pres. del 14 febbraio 2017, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 16 febbraio 2017, in vigore dal 17 febbraio 2017. Anno 2017.

Dal 1° gennaio 2017 è operativo nella regione Friuli Venezia Giulia il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), previsto dalla legge regionale 8 aprile 2016 n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico) e autorizzato con decreto n. 3252/PROTUR del 16 dicembre 2016 del Direttore centrale alle attività produttive, turismo e cooperazione.

Il CATT FVG, oltre a svolgere le consolidate attività di assistenza tecnica e di formazione e aggiornamento a favore delle imprese del comparto terziario sulle tematiche di loro maggiore interesse elencate nell'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina del settore commercio), assume anche il ruolo di referente unico dell'Amministrazione regionale per l'esercizio delle funzioni delegate attribuitegli dalla legge regionale 4/2016.

In particolare è stato attribuito al CATT FVG, a decorrere dal 1° gennaio 2017, lo svolgimento delle seguenti funzioni amministrative delegate:

- a) concessione degli incentivi di cui all'articolo 100 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
- b) concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche e pubblici esercizi di cui all'articolo 38 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico);
- c) concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della legge regionale 2/2002.

L'articolo 10 della legge regionale 4/2016 ha inoltre sostituito l'articolo 100 della legge regionale 29/2005 che attualmente prevede le sottoelencate tipologie d'intervento:

- a) lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione nonché acquisto di arredi, attrezzature e strumentazioni nuove, comprese quelle necessarie per i pagamenti tramite moneta elettronica e per il commercio elettronico, e di sistemi di videosorveglianza e sicurezza innovativi, nonché per l'accrescimento dell'efficienza energetica;
- b) adeguamento di strutture e impianti alle normative in materia di prevenzione incendi, prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro, antinquinamento;
- c) acquisizione di strumenti, programmi e servizi per la creazione e per la diffusione e la promozione del commercio elettronico;
- d) consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e le analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- e) partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere e attività di promozione;
- f) investimenti per corsi di formazione, al netto delle eventuali spese di trasferta, del personale destinato alla gestione, manutenzione, controllo dei siti orientati al commercio elettronico;
- g) acquisto di automezzi e macchine per la movimentazione delle merci;
- h) contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili, di proprietà sia pubblica sia privata;
- i) oneri relativi alla pianificazione finanziaria aziendale e accesso ai finanziamenti delle microimprese;

j) successione d'impresa tra l'imprenditore della microimpresa e un socio, parente o affine entro il terzo grado, collaboratore familiare o dipendente da almeno due anni al momento della successione.

Le percentuali massime di contributo sono le seguenti:

- a) 50% della spesa ammissibile per le iniziative indicate dalla lettera a) alla lettera h);
- b) 65% della spesa ammissibile per le iniziative indicate alla lettera a) realizzate da imprese esercenti l'attività di rivendita di generi di monopolio;
- c) 80% della spesa ammissibile per le iniziative indicate dalle lettere i) e j).

I limiti minimi e massimi della spesa ammissibile sono differenziati a seconda della tipologia d'intervento e individuati dal regolamento; per gli investimenti di cui alla lettera a), che costituiscono l'85% delle domande presentate, sono rispettivamente di € 5.000,00 (€ 1.500,00 per i sistemi di videosorveglianza e sicurezza) e di € 75.000,00.

Con decreto del Direttore centrale n. 533/PROTUR del 21 febbraio 2017 sono stati fissati dal 27 febbraio al 31 marzo i termini di presentazione delle domande di contributo per l'anno 2017; la modulistica per la richiesta degli incentivi è stata approvata con decreto del Direttore centrale n. 615/PROTUR del 24 febbraio 2017.

Il CATT FVG ha ricevuto 1485 domande valide, così suddivise:

Provincia di Gorizia

230 per investimenti (lettere a), b), c) e g) 12 per spese correnti (lettere d), d), f), h), i), e j)

Provincia di Trieste

234 per investimenti 16 per spese correnti

Provincia di Udine

675 per investimenti 9 per spese correnti

Provincia di Pordenone

301 per investimenti 8 per spese correnti.

I finanziamenti assegnati al CATT FVG sono i seguenti:

€ 7.385.933,66 destinati agli investimenti;

€ 226.000,00 destinati alle spese correnti;

Le domande finanziabili con i fondi assegnati sono complessivamente 401, così suddivise:

Provincia di Gorizia

64 per investimenti 10 per spese correnti

Provincia di Trieste

73 per investimenti 14 per spese correnti

Provincia di Udine

140 per investimenti 8 per spese correnti

Provincia di Pordenone

84 per investimenti 8 per spese correnti.

Le domande di incentivo a fronte di spese correnti sono state tutte soddisfatte (vi sono state alcune rinunce); il numero relativamente modesto di domande accolte a sostegno degli investimenti è dovuto all'innalzamento, rispetto alla normativa previgente, della spesa massima ammissibile e all'applicazione delle percentuali massime di contributo; nell'insieme lo strumento agevolativo ha riscosso un notevole apprezzamento da parte delle imprese.

Articolo 105, comma 2, lettera e, della L.R. 29/2005

Incentivi erogati e servizi prestati alle imprese e incidenza sulla competitività e stabilizzazione dell'attività commerciale.

Richiamato anche in questa sede quanto esposto nel paragrafo precedente, l'incidenza sulla competitività e sulla stabilizzazione dell'attività commerciale degli incentivi pubblici erogati alle imprese è stata trattata, per quanto di competenza, nei singoli punti della presente clausola valutativa.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE